

# Comune di Campiglia Marittima

Provincia di Livorno

SINDACO  
Alberta Ticciati

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO  
Annalisa Giorgetti

## variante al regolamento urbanistico adeguamento al piano regionale cave

### **Relazione di avvio del procedimento**

art.17 LR 65/2014

PROGETTO URBANISTICO E VAS  
Riccardo Luca Breschi  
con Andrea Giraldi

STUDI GEOLOGICI  
Hera srl

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA  
VALUTAZIONE DI INCIDENZA  
Ambiente spa

# AVV. 1



## Indice generale

Premessa.....	4
1. Obiettivi e azioni della variante.....	7
2. Quadro conoscitivo di riferimento ed integrazioni necessarie.....	13
2.1. Siti estrattivi dismessi.....	13
2.2. Siti di reperimento di materiali ornamentali storici.....	14
2.3. Giacimenti.....	18
2.3.1 I giacimenti nel PRC.....	20
2.3.2 Ortofoto e viste.....	22
2.4. Ridefinizione del perimetro dei giacimenti a scala di PS.....	23
2.5. Giacimenti potenziali.....	25
2.6. Trasporto materiali.....	26
2.7. Beni paesaggistici.....	27
2.7.1 Le aree boscate.....	29
2.7.2 Beni archeologici.....	36
2.8. Altri vincoli e tutele.....	38
2.8.1 Acque termali.....	42
2.8.2 Rete Natura 2000.....	42
2.8.3 Ex-Anpil.....	42
2.8.4 Rispetto acque pubbliche.....	43
2.9. Uso del suolo.....	46
2.10. Invariante I del PIT-PPR – i caratteri idrogeomorfologici di bacini idrografici e sistemi morfogenetici.....	49
2.11. Invariante II del PIT-PPR – i caratteri ecosistemici del paesaggio.....	52
2.12. Invariante IV PIT-PPR – i caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali.....	55
2.13. Capacità d'uso e fertilità dei suoli.....	57
2.14. Amianto naturale nelle rocce.....	59
2.15. Valutazione paesaggistico – territoriale dei giacimenti.....	59
2.16. Analisi e ricognizione geologica.....	60
2.17. Autorizzazioni vigenti per attività estrattiva.....	60
2.18. Avviso Pubblico e Accordo di comprensorio.....	60
2.19. Aree pertinenziali e aree annesse al sito estrattivo.....	61
2.20. Obiettivi di produzione sostenibile.....	64
2.21. Le integrazioni del quadro conoscitivo.....	65
2.21.1 Impostazione del calcolo degli obiettivi di produzione sostenibile.....	68
3. Enti ed organismi pubblici da consultare.....	69
3.1 Enti ed organismi ai quali richiedere apporti tecnici e conoscitivi.....	69
3.2 Enti ed organismi competenti all'emanazione di pareri, nullaosta o assensi comunque denominati.....	70
4. Programma delle attività di informazione e partecipazione ed individuazione del garante.....	71
4.1 Il programma delle attività.....	71
4.2 Il garante dell'informazione e della partecipazione.....	71
4.3. Destinatari delle attività.....	71
4.4. Il programma delle attività.....	71
4.4.1 Fase di avvio del procedimento:.....	71
4.4.2 Fase di redazione del piano:.....	72
4.4.3 Fase post-adozione:.....	72
4.4.4 Fase post-approvazione.....	72
APPENDICE 1. RIPARTIZIONE AI SENSI ART. 10 L.R.T. N. 35/2015 DELLE QUOTE DI PRODUZIONE SOSTENIBILE DETERMINATE DAL PIANO REGIONALE CAVE PER IL COMPrensorio N. 26 "CALCARI DI CAMPIGLIA". ACCORDO TRA I COMUNI DI CAMPIGLIA M.MA E SAN VINCENZO EX ART. 15 L.241/1990.....	73

## Premessa

Il Comune di Campiglia M.ma è dotato dei seguenti strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica:

- il Piano Strutturale d'Area redatto ai sensi dell'art. 17 della LRT n. 01/2005, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 26.03.2007;
- il Regolamento Urbanistico d'Area redatto ai sensi dell'art. 55 della LRT n. 01/2005, adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 del 12.05.2010, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 20.06.2011 e pubblicato sul BURT n. 34 del 24.08.2011, con decorrenza da tale data della vigenza delle previsioni quinquennali, così come previsto dagli artt. 2 e 3 delle Norme Tecniche di Attuazione.

Risultano in corso di formazione:

- il Piano Strutturale Intercomunale (Variante Generale al Piano Strutturale d'Area), dei Comuni di Campiglia M.ma e Piombino, adottato rispettivamente con Deliberazioni di Consiglio Comunale n.27 del 26/03/2021 e n. 31 del 09/04/2021, divenute esecutive ai sensi di legge, pubblicato sul BURT n. 18 parte II del 5/05/2021. Rispettivamente con Deliberazioni di Consiglio Comunale n. 5 del 20/01/2023 e n.9 del 24/02/2023 i Comuni di Piombino e Campiglia M.ma hanno provveduto all'approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni e contributi pervenuti. La conferenza paesaggistica è convocata in prima seduta per il giorno 25 maggio 2023;
- il Piano Operativo comunale, il cui procedimento è stato avviato con Del. C.C. n. 28 del 26/03/2021 ai sensi dell'art. 17 della LRT 65/2014 e degli artt. 20 e 21 della Disciplina di PIT/PPR.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 115 del 14 ottobre 2015 l'Amministrazione Comunale, in attesa del complessivo ciclo di revisione degli strumenti urbanistici, sia a scala sovracomunale che locale, ha impartito al Settore Assetto del Territorio del Comune di Campiglia M.ma l'indirizzo prioritario di predisporre le opportune varianti al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico di esclusivo interesse locale necessarie a sostenere il comparto produttivo commerciale, turistico ricettivo, artigianale e industriale, attraverso rinnovate politiche territoriali di minore complessità attuativa.

In particolare il Comune ha approvato la Variante contestuale al piano strutturale e al regolamento urbanistico in adeguamento al piano delle attività estrattive, di recupero delle aree scavate e riutilizzo dei residui recuperabili (P.A.E.R.P.) e variante normativa al piano strutturale. Tale Variante è stata adottata con Delibera C.C. n. 76/2017 ed approvata con Delibera C.C. n. 103/2017, e con questa nuova Variante si provvede ad adeguare gli strumenti urbanistici comunali alla sopravvenuta pianificazione regionale in materia di cave.

Rispetto alle disposizioni transitorie del Titolo IX della LRT n.65/2014 il Comune di Campiglia M.ma rientra nelle Disposizioni transitorie generali e disposizioni specifiche per i comuni dotati di regolamento urbanistico vigente alla data del 27 novembre 2014 di cui all'art. 222 della LRT 65/2014.

Tenuto conto che :

- la Regione Toscana ha approvato il Piano Regionale Cave (PRC) con D.C.R.T. n. 47 del 21 luglio 2020, pubblicato sul BURT n. 34 parte II del 19 agosto 2020;
- il PRC è lo strumento di pianificazione territoriale, parte del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) di cui all'art. 88 della LRT n.65/2014, con il quale la Regione persegue le finalità di tutela, valorizzazione, utilizzo dei materiali di cava in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile, privilegiando il riuso dei materiali assimilabili;
- ai sensi dell'art. 21 della Disciplina di PRC i Comuni devono adeguare il Piano Strutturale entro due anni dalla sua entrata in vigore ed il Piano Operativo nel successivo anno dall'adeguamento del Piano Strutturale;
- in data 31/01/2023 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana, Comune di San Vincenzo, Comune di Campiglia M.ma, Soc. Solvay Spa, Soc. Cave di Campiglia Spa, ratificato dalla Regione Toscana con D.G.R.T. n. 1286 del 21/11/2022, dal Comune di Campiglia M.ma con D.G.C. n. 2022/186 del 22/12/2022 e dal Comune di San Vincenzo con D.G.C. n. 2022/309 del 23/12/2022, avente ad oggetto l'approvazione del **“Protocollo d'intesa per la definizione degli obiettivi di produzione sostenibile finalizzati all'accordo ex art. 10 l.r. 35/2015”** tra Regione Toscana, il Comune di Campiglia Marittima, il Comune di San Vincenzo, soc. Solvay Chimica Italia S.p.A., soc. Cave di Campiglia S.p.A;
- con Deliberazione di Giunta Comunale n. 2023/115 il Comune di Campiglia M.ma ha approvato lo schema di accordo con il Comune di San Vincenzo ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990, ai fini della ripartizione delle quote di produzione sostenibile determinate dal Piano Regionale Cave per il Comprensorio n. 26 “Calcarì di Campiglia” ai sensi dell'art. 10 della LRT n. 35/2015;
- il Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Piombino e Campiglia M.ma (Variante Generale al Piano Strutturale d'Area) è stato redatto in conformità alle disposizioni del Piano Regionale Cave come rappresentato e documentato nell'elaborato denominato **“Doc.6 Adeguamento al Piano Regionale Cave - Aspetti paesaggistici e territoriali”** e suo allegato denominato **“Doc.6a - Adeguamento al Piano Regionale Cave - Analisi e Ricognizione Geologica”**, aggiornati ed implementati a seguito dello specifico contributo della Regione Toscana, come emerge nel doc. 1C, e per i quali è stato acquisito parere preliminare del Settore regionale competente con nota prot. Comune di Piombino n. 27484 del 18/07/2022;
- le volumetrie residue ancora da estrarre rispetto alle vigenti autorizzazioni comunali dei piani coltivazione delle cave di Monte Calvi e Valerio risultano in via di esaurimento;

L'Amministrazione di Campiglia M.ma, al fine di garantire la continuità produttiva delle società esercenti le attività estrattive presenti sul territorio, considerata la strategicità e la valenza socioeconomica delle stesse e del relativo indotto economico, intende procedere con una variante, anticipatrice del redigendo Piano Operativo, al vigente Regolamento Urbanistico per l'adeguamento alle disposizioni previste dal Piano

Regionale Cave, approvato con D.C.R.T. n. 47 del 21 luglio 2020, pubblicato sul BURT n. 34 parte II del 19 agosto 2020.

Questa variante al RU ha per l'Amministrazione Comunale la finalità di anticipare concretamente le tempistiche di approvazione del Piano Operativo stimate per maggio 2024.

Secondo le disposizioni transitorie di cui al Titolo IX della LRT n.65/2014, la suddetta variante è ammissibile per effetto dell'art. 252 quater **“Disposizioni particolari per il recepimento dei progetti di paesaggio negli strumenti urbanistici e per l'adeguamento al piano regionale cave”** secondo il quale *“Nei casi di cui agli articoli 222, 228, 229, 230, 231, 232, 233 e 234, sono ammesse le varianti agli strumenti urbanistici generali finalizzate:*

- a) al recepimento dei progetti di paesaggio di cui all'articolo 89, comma 2;*
- b) all'adeguamento al piano regionale cave (PRC), ai sensi dell'articolo 9 della l.r. 35/2015.”*

La presente relazione di avvio del procedimento ha i contenuti di cui all'art. 17 della LR 65/2014.

Come richiesto dalla vigente normativa, ai documenti di Avvio del procedimento è associato il Documento preliminare di VAS di cui all'art. 23 della LR 10/2010.

Le Varianti Urbanistiche di adeguamento al PRC si riferiscono all'art. 88 comma 7 lettera d) della LR 65/2014 per cui ad esso non si applicano le semplificazioni di cui al Titolo II Capo IV della LR 65/2014, in quanto l'art. 29 della stessa legge applica le semplificazioni all'art. 88 comma 7 lettera c).

La presente Variante non richiede convocazione della Conferenza di copianificazione di cui all'art. 25 della LR 65/2014, perché assimilabile ai casi di esclusione di cui al comma 2 lettera c) dello stesso articolo, essendo sostanzialmente finalizzata ad individuare, nei limiti degli Obiettivi di Produzione Sostenibile OPS, nuove volumetrie escavabili all'interno dei giacimenti esistenti (e quindi per il mantenimento delle funzioni produttive delle attuali società esercenti), senza nessuna nuova ulteriore previsione localizzativa.

La presente Variante non richiede convocazione della Conferenza paesaggistica di cui all'art. 21 del PIT-PPR, perché rientra nei casi di cui all'Accordo del 17/05/2018 tra MIBACT e Regione Toscana in quanto il RU vigente non è conforme al PIT-PPR e la Variante è di tipo puntuale e normativo.

## 1. OBIETTIVI E AZIONI DELLA VARIANTE

L'art. 21 del PRC disciplina l'adeguamento degli atti di governo del territorio comunali al Piano Regionale Cave:

*“1. I comuni garantiscono attraverso l'adeguamento degli atti di governo del territorio comunale che, per le aree di giacimento individuate dal PRC, le destinazioni urbanistiche non compromettano lo sfruttamento del giacimento.*

*2. Ai sensi dell'articolo 9 comma primo della l.r. 35/2015 i comuni, ove necessario, adeguano:*

*a) il piano strutturale entro due anni dall'entrata in vigore del presente piano;*

*b) il piano operativo nel successivo anno dall'adeguamento del piano strutturale. (...).*

*3. Al fine di fornire supporto agli enti locali per l'adeguamento degli atti di governo del territorio al PRC, la Regione potrà emanare apposite linee guida.*

Il vigente Regolamento Urbanistico, a seguito della citata Variante di adeguamento al PAERP disciplina l'attività estrattiva con l'articolo 82 delle NTA, che con la presente Variante è oggetto di modifica. Di seguito un estratto del testo vigente dell'articolo 82 delle NTA del RU:

### **Art 82 - Regole specifiche per le sottozone E10 area destinata ad attività estrattive**

*Sono aree ove è consentita, in un limite temporale definito, l'attività estrattiva di cava, ai cui fini possono esservi localizzati anche insediamenti industriali per prima lavorazione o comunque complementari all'attività medesima.*

*Vi sono comprese le aree per cave e miniere, individuate cartograficamente dal Piano strutturale vigente, per le quali valgono le presenti norme generali nonché le specifiche norme d'ambito di seguito riportate.*

*Vi sono ammesse l'effettuazione delle attività estrattive e quelle delle trasformazioni connesse e complementari a tali attività, nonché l'effettuazione delle trasformazioni e attività di riqualificazione e recupero delle aree di escavazione previste dal relativo piano di coltivazione.*

*Al termine della coltivazione, secondo quanto regolato dal progetto, deve essere garantita la risistemazione ambientale tale da reintegrarsi con il contesto paesaggistico e ambientale.*

*Per risistemazione ambientale si intendono opere di sistemazione idrogeologica, cioè modellazione del terreno atta ad evitare frane o ruscellamenti e misure di protezione dei corpi idrici da fenomeni di inquinamento, nonché opere di sistemazione paesaggistica, cioè la definizione dei caratteri generali ambientali e naturalistici dell'area, perseguendo la massima coerenza con la situazione circostante.*

*Ancorché non indicata nel progetto di ripristino, è sempre ammessa la valorizzazione socio-culturale attraverso la conservazione delle testimonianze dell'attività estrattiva*

storica e dei reperti significativi della relativa cultura materiale, attraverso l'organizzata fruibilità collettiva di tali testimonianze e reperti, nonché dell'insieme che ne risulta. La presenza di aree estrattive storiche o di reperti significativi all'interno di ambiti estrattivi dovrà risultare dal piano di coltivazione e per questi è previsto l'obbligo della conservazione e della catalogazione scientifica. La successiva eventuale attività di valorizzazione di tali beni dovrà avvenire in raccordo con l'attività gestionale del Parco di San Silvestro o direttamente a questo affidata.

Gli impianti eventualmente installati per la coltivazione dell'area estrattiva non sono soggetti a recupero; ne è pertanto obbligatoria la demolizione, con conseguente ripristino dei sedimenti, tranne se riconosciuti quali testimonianze dell'attività estrattiva storica e dei reperti significativi della relativa cultura materiale; nel qual caso ne è prescritta la conservazione.

All'interno dell'ambito di cava potranno essere localizzati insediamenti complementari all'attività o a carattere industriale, mediante l'esecuzione di nuove costruzioni o l'installazione di impianti e manufatti precari, necessari per l'esercizio dell'attività o aventi finalità di "opere di prima lavorazione" dei materiali estratti. Tale necessità deve scaturire da apposita relazione tecnica, che deve riportare motivazioni circostanziate in ordine alla necessità di realizzazione di nuove costruzioni e impianti. Resta inteso che tali insediamenti dovranno essere a servizio esclusivo dell'attività di cava e per quanto attiene a quelli aventi finalità di opere di prima lavorazione, questi dovranno essere ad esclusivo servizio del materiale escavato in cava, nei limiti e nelle quantità stabilite dall'atto autorizzatorio. Per opere di prima lavorazione si intendono quelle necessarie per rendere idoneo il materiale alla utilizzazione, quali lavaggi, vagliature, selezionamenti, frantumazione, sbazzatura o comunque complementari all'attività medesima. E' invece esclusa, all'interno dell'ambito di cava, la localizzazione di insediamenti a carattere industriale aventi finalità di seconda lavorazione.

#### *E10/1 area destinata al ripristino ambientale*

Sono aree utilizzate nel passato per attività estrattive di cava o miniera. Tali aree, talvolta già ripristinate, si trovano in contiguità con ambiti estrattivi ancora in attività e disciplinati da specifici piani di coltivazione.

#### *Adeguamento al P.A.E.R.P*

Per quanto non direttamente prescritto dalle presenti norme, in attesa della prossima riforma del quadro programmatico regionale, valgono le Norme Tecniche del Piano delle Attività Estrattive di Recupero delle Aree Escavate e Riutilizzo dei Residui Recuperabili della Provincia di Livorno (P.A.E.R.P.) approvato con Delibera di Consiglio provinciale n. 54 del 10/06/2014. Pertanto, qualunque indirizzo, disposizione o prescrizione normativa in contrasto con i contenuti del Piano Provinciale, si dovrà intendere automaticamente disapplicata.

#### *Ambito di Monterombolo - Monte Calvi*

L'ambito è regolamentato dal piano di coltivazione approvato con autorizzazione n.13270 in data 06.08.2002 e successiva variante approvata con autorizzazione del 05.10.2011. Una volta ultimata la coltivazione l'area assumerà la destinazione

*urbanistica della sottozona Fb.*

*Nell'area di Monte Rombolo trovano sede gli impianti di lavorazione esistenti nonché i nuovi eventualmente necessari.*

*Ambito di Monte Valerio*

*L'ambito è regolamentato dal piano di coltivazione approvato con autorizzazione n. 4234 in data 10.03.2000.*

*Una volta ultimata la coltivazione l'area assumerà la destinazione urbanistica della sottozona Fb. L'ambito di Monte Valerio include un'area esclusa dalla coltivazione, localizzata nella porzione occidentale della specifica sottozona E10, alterata e non più funzionale all'attività mineraria o di cava, da sottoporre ad interventi di recupero ambientale. In tale area eventuali escavazioni o movimenti di materiale devono essere esclusivamente finalizzate al ripristino. La sua utilizzazione agricola è consentita. Per gli eventuali edifici compresi in tale area sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione edilizia r1. L'attività mineraria in tale ambito estrattivo non può essere esercitata per effetto della sospensione decretata con atti della Regione Toscana. Per l'ambito E10/1 di Monte Valerio è consentito, oltre l'ulteriore attività di ripristino ambientale dei versanti, il solo transito dei mezzi d'opera.*

-----

Nelle more dell'efficacia del PSI e del PO, la Variante ha l'obiettivo di recepire nel RU le previsioni di PRC che sono divenute efficaci dopo i termini di adeguamento del PSI ai sensi dell'art. 21 comma 2 lettera a) della Disciplina di PRC. Tali previsioni saranno recepite nel RU non tanto nelle forme contenute nel PRC quanto tenendo comunque in conto gli approfondimenti per adeguamento al PRC effettuati nel PSI, già sottoposti al settore Cave della Regione Toscana con parere favorevole, e messi agli atti in fase di approvazione delle controdeduzioni da parte del Consiglio Comunale, come citato in premessa.

Nelle more dell'adeguamento del PO, gli obiettivi della Variante al RU, con riferimento all'art. 23 della Disciplina di PRC, sono:

1. individuare le eventuali aree a destinazione estrattiva e le relative volumetrie da estrarre, nel rispetto degli obiettivi di produzione sostenibile stabiliti all'articolo 18, ai criteri di cui all'articolo 26 e degli esiti degli accordi conclusi ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della l.r. 35/2015
2. individuare la destinazione urbanistica delle eventuali rimanenti parti del giacimento, tenendo conto della valenza di invariante strutturale dell'area e le attività compatibili con lo sfruttamento della risorsa mineraria
3. definire le regole per lo sfruttamento sostenibile dell'area estrattiva e per l'esercizio dell'attività estrattiva nel rispetto degli indirizzi e criteri di cui ai Titoli IV e V della presente disciplina;

4. individuare i casi in cui l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva è subordinata all'approvazione di un piano attuativo ai sensi degli articoli da 107 a 114 della l.r. 65/2014, nel rispetto degli indirizzi di cui all'articolo 24;
5. individuare i siti estrattivi dismessi sulla base dei criteri di cui all'articolo 31;
6. individuare le modalità di intervento nei siti di cave per il reperimento di materiali ornamentali storici di cui all'articolo 32 ove presenti;
7. individuare le modalità di intervento finalizzato al recupero ambientale di ravaneti presenti sul territorio a seguito di attività estrattive di materiali ornamentali.
8. prescrivere, ove necessario, le distanze minime dei perimetri del progetto di coltivazione del sito estrattivo dalle strade ad uso pubblico, dalle ferrovie, dagli edifici, dalle infrastrutture a rete e dai corsi d'acqua (salva specifica diversa determinazione di legge o di altro piano o programma)

Per il raggiungimento di detti obiettivi il RU dovrà recepire, oltre alla Disciplina del PRC e alle prescrizioni derivanti dagli approfondimenti geologici e di VAS-VINCA, anche le "Prescrizioni e misure preventive" individuate dal PSI in fase di adeguamento al PRC, che si riportano in estratto (sono rivolte al PO ma in questo caso vanno lette come rivolte al RU):

#### Conclusioni della valutazione. **Prescrizioni e misure preventive**

Per l'individuazione delle aree a destinazione estrattiva (ADE), il PO dà priorità alle porzioni di giacimento, già artificializzate per effetto delle coltivazioni in essere; le aree di giacimento integre saranno incluse nelle ADE solo nel caso non sussistano possibili alternative e tenendo conto dei valori espressi dai beni paesaggistici.

Il Piano Operativo potrà localizzare, all'interno del giacimento, nuove Aree di Pertinenza ai sensi dell'art. 29 del Piano Regionale Cave, esclusivamente per l'esecuzione di nuove costruzioni o l'installazione di impianti e manufatti precari, necessarie per l'esercizio dell'attività o aventi finalità di "opere di prima lavorazione" dei materiali estratti. Resta inteso che tali insediamenti dovranno essere a servizio esclusivo dell'attività di cava e con finalità di "prima lavorazione", ad esclusivo servizio del materiale escavato in cava, nei limiti e nelle quantità stabilite dall'atto autorizzatorio. Per opere di prima lavorazione si intendono quelle necessarie per rendere idoneo il materiale alla utilizzazione, quali lavaggi, vagliature, selezionamenti, frantumazione, bozzatura o comunque complementari all'attività medesima.

Nelle Aree di Pertinenza vi possono essere svolte esclusivamente attività di carattere temporaneo e di validità non superiore all'autorizzazione di cava. Conseguentemente gli impianti installati per la coltivazione dell'area estrattiva non sono soggetti a recupero; ne è pertanto obbligatoria la demolizione, con conseguente ripristino dei sedimenti, tranne se riconosciuti quali testimonianze dell'attività estrattiva storica e dei reperti significativi della relativa cultura materiale, da valutare congiuntamente con gli uffici regionali competenti; nel qual caso il Piano Operativo potrà prescrivere la conservazione.

Ai sensi dell'art. 30 del Piano Regionale Cave nuove Aree Annesse non possono invece insistere all'interno dei giacimenti; sarà pertanto compito del Piano Operativo precludere la localizzazione all'interno dei giacimenti di nuovi insediamenti a carattere industriale aventi finalità di

seconda lavorazione.

Potranno comunque essere mantenuti i fabbricati ed impianti realizzati prima dell'entrata in vigore del PRC, conservando efficacia lo stato di fatto e di diritto legittimatosi nel tempo, anche per effetto delle procedure di cui alle leggi n° 47 del 1985 e n° 724 del 1994. E' demandato al Piano Operativo il compito della loro individuazione e disciplina, eventualmente promuovendone la delocalizzazione in determinati casi.

Per quanto riguarda gli aspetti insediativi e infrastrutturali delle attività estrattive esistenti, il Piano Operativo deve disciplinare misure volte all'ammodernamento e sostituzione degli impianti di prima lavorazione. Dovranno inoltre essere previste misure di riduzione del traffico di mezzi d'opera, e di separazione del trasporto materiali dalla viabilità interna agli insediamenti, privilegiando anche sistemi di trasporto alternativi (quali nastri trasportatori).

Nel caso che negli approfondimenti di PO sia confermata la presenza di aree boscate nei giacimenti, l'eventuale ampliamento delle aree estrattive esistenti potrà essere previsto solo dimostrando l'assenza di alternative congrue, e prevedendo misure compensative ed una adeguata sistemazione finale dell'area. In tali casi, il PO individua le prescrizioni per le successive autorizzazioni in merito a:

- dimostrazioni di coerenza con il PIT-PPR a scala operativa e attuativa per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici,
- verifiche circa la capacità del bosco di diminuire il rischio di erosione del suolo in funzione della pendenza dei versanti;
- verifiche in merito alla concorrenza del bosco alla conservazione della biodiversità, delle risorse genetiche e di ambienti e degli habitat delle specie vegetali o animali caratteristiche dei siti appartenenti al sistema regionale della biodiversità approfondendo quanto desumibile dalla valutazione di incidenza del piano strutturale,
- verifiche in merito alla capacità del bosco di tutelare la qualità dell'acqua.

Per quanto riguarda l'adiacenza con siti archeologici noti e la potenziale presenza di siti archeologici non noti, fatte salve le disposizioni del D.Lgs 42/2004 e del D. Lgs 81/2008, il PO individua prescrizioni per le domande di autorizzazione all'escavazione in merito agli approfondimenti ed alle misure di archeologia preventiva:

- per Monte Calvi dovrà essere verificata la coerenza con il protocollo di intesa per il RECUPERO E LO SVILUPPO DEL PATRIMONIO AMBIENTALE, INDUSTRIALE, ARCHEOLOGICO E CULTURALE DELL'AREA MONTE CALVI, CAMPIGLIA M.ma, approvato con delibera di giunta regionale n. 1263 del 15/09/2020 e con DCC n° 51 del 16/09/2020
- per Monte Valerio dovranno essere valorizzate le emergenze archeologiche dell'area (in primis le gallerie di "Cento Camerelle" e "Discenderia Dux").

Per la presenza di zone di protezione ambientali delle acque termali il PO dovrà dare prescrizioni ai progetti di autorizzazione di attività estrattive tenendo conto dei seguenti punti:

1) prevedere, nei piani di sicurezza della cava, procedure specifiche per interventi di messa in sicurezza di emergenza (e/o definitiva), in caso di sversamenti accidentali di

idrocarburi (carburanti e olii) per rotture di automezzi o serbatoi o parte di essi,

2) non realizzare aree di stoccaggio temporaneo di idrocarburi (carburanti e olii) in aree a fondo naturale, o in alternativa, se presenti/previste, realizzarle con fondo opportunamente impermeabilizzato localizzandole in zone protette dal potenziale dilavamento da parte delle acque di pioggia,

3) garantire l'utilizzo sul cantiere di mezzi idonei regolarmente mantenuti che assicurino l'assenza di perdite accidentali di idrocarburi.

Per l'adiacenza del giacimento di Monte Calvi alla Zona Speciale di Conservazione, si rimanda allo Studio di Incidenza del PS e agli approfondimenti da sviluppare in sede di PO.

Per la presenza di corsi d'acqua del reticolo idrografico LR 79/2012 nel giacimento di Monte Calvi, oltre a rispettare la normativa sui corsi d'acqua pubblici il PO deve indicare un sistema di monitoraggio delle acque da porre a carico delle nuove autorizzazioni alla coltivazione in coordinamento con Arpat, comprensivo del controllo chimico-fisico del corso d'acqua immediatamente a valle, allo scopo di verificare il possibile impatto sul corso d'acqua derivante dal dilavamento delle superfici.

L'accertata presenza di oliveti nella porzione sud del giacimento di Monte Valerio, considerate anche le capacità d'uso e la fertilità dei suoli, deve essere considerata dal PO non tanto ai fini dell'individuazione di aree di estrazione, quanto ai fini di riconoscere la presenza di attività di lavorazione dei prodotti e zone tampone rispetto al territorio rurale.

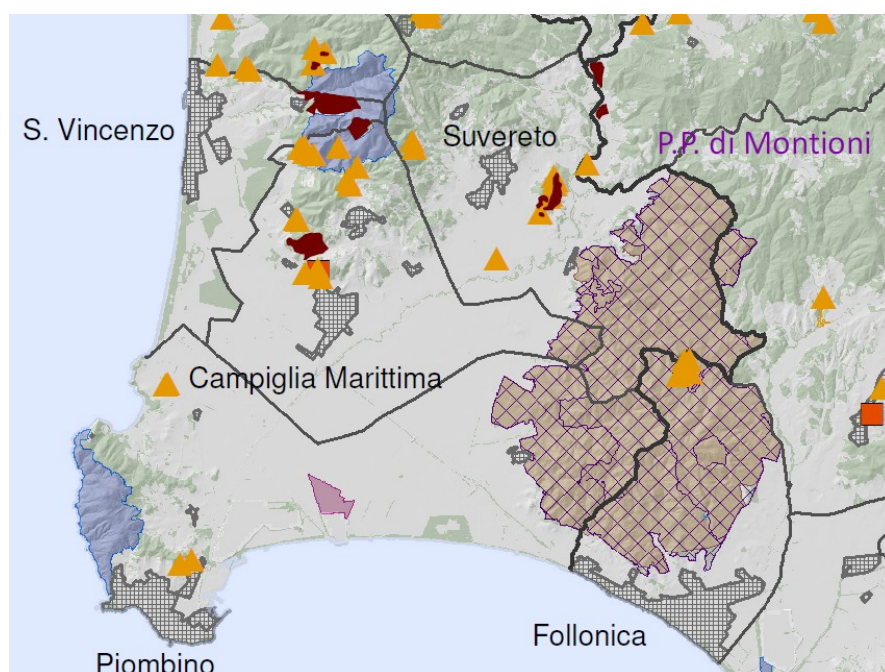
Per le prescrizioni e le misure preventive relative agli ulteriori aspetti ambientali, e per gli aspetti geologici, si rimanda alla documentazione citata (Doc 6a su aspetti geologici, Rapporto Ambientale di VAS, Studio di Incidenza).

## 2. Quadro conoscitivo di riferimento ed integrazioni necessarie

### 2.1. SITI ESTRATTIVI DISMESSI

Il Piano Strutturale recepisce nella tavola P01 i “siti inattivi” rappresentati con simbolo puntiforme assumendo i contenuti della tavola QC 10 del PRC senza necessità di modifiche e integrazioni, in quanto non ritenuti necessari dai Comuni di Piombino e di Campiglia M.ma.

I siti inattivi non ricadenti nei giacimenti sono definiti “siti estrattivi dismessi” e disciplinati dall’art. 31 della Disciplina di PRC, che in particolare al comma 5 attribuisce al PO il compito di individuare i siti estrattivi dismessi che necessitano di interventi di riqualificazione ambientale sulla base di specifici criteri.



#### SITI INATTIVI

- ▲ SITI INATTIVI - PAERP (solo province di AR, LI, GR e SI)
- ▲ SITI INATTIVI - Contributi dei Comuni al PRC
- ▲ SITI INATTIVI - Strumenti Urbanistici
- SITI INATTIVI - Continuum geologico
- SITI IN SOTTERRANEO INATTIVI - Continuum geologico
- \* Saggio di cava - Continuum geologico
- AREE DI RISORSA

Figura 1: Estratto PRC tav QC10A Siti inattivi

## 2.2. SITI DI REPERIMENTO DI MATERIALI ORNAMENTALI STORICI

Il PRC, nell'allegato B della Disciplina e negli elaborati PR13A e PR13 B, individua siti di reperimento di materiali ornamentali storici nel territorio comunale disciplinati dall'art. 32 della Disciplina di PRC, e siti di reperimento di materiali ornamentali storici (MOS) per comune che necessitino di approfondimento del Piano Operativo comunale ai sensi dell'art. 32, comma 3 lett. d).

I siti con elevato valore storico-culturale-testimoniale (livello di tutela 1) sono 19 in tutta la Toscana in base al PRC per questi "si esclude qualsiasi forma di trasformazione o sfruttamento (...) vi sono compresi siti non coltivati da lungo tempo che mostrano ancora pregevoli tracce di estrazione e lavorazione, talvolta risalenti anche a epoca etrusca o romana. In molti casi si tratta di aree che, per motivi diversi, hanno assunto un notevole valore storico-culturale, fino anche a monumentale. In alcuni casi si tratta di siti di cui è accertata l'importanza storica ma le cui condizioni geomorfologiche o la particolare posizione ne impediscono uno sfruttamento attuale. In altri casi il sito è inserito in percorsi volti a divulgare le antiche tradizioni di estrazione e lavorazione della pietra. Possono essere presenti aspetti didattici o geologici di particolare interesse, in ragione dei quali sono stati anche definiti, in prossimità o in corrispondenza, Geotopi di Importanza Regionale o altra tipologia di Geositi. Per approfondimenti sui vari siti si rimanda alle schede contenute nel PRC documento PR13B.

Nei Comuni interessati non sono presenti aree di approfondimento MOS. Nel Comune di Campiglia M.ma sono presenti i seguenti siti che il PRC e il PSI riconoscono come MOS:

Località	Material e	Varietà merceologica	Tutela	Cause elevato valore storico-culturale-testimoniale (PR13A PRC)
Temperino	Marmo	Marmi di Campiglia M.ma	2	sito scavato ai fini del restauro di monumenti art. 2 c.1d LR 35/15
Campo alle buche	Marmo	Marmi di Campiglia M.ma	1	Sito di notevole interesse storico culturale, con presenza di tracce di escavazione e lavorazione di epoca romana
Botro ai Marmi	Marmo	Marmi di Campiglia M.ma	1	Il fronte di cava mostra in parte tracce di escavazione di età romana

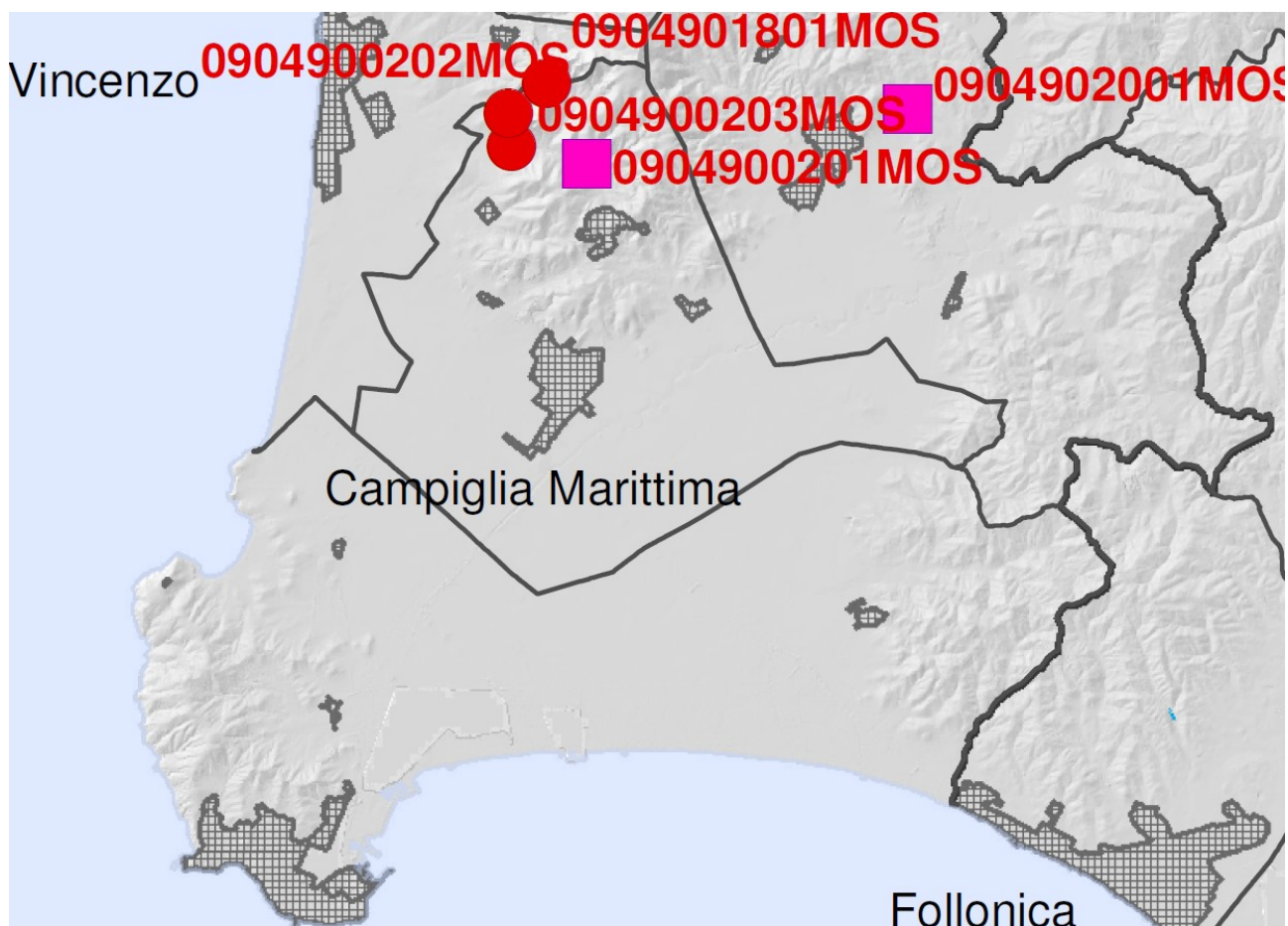


Figura 2: Estratto tav. PR13B PRC Siti di reperimento di Materiali ornamentali storici

## AREE DI REPERIMENTO MATERIALI ORNAMENTALI STORICI

### Classi di Tutela

- M.O.S. ad elevato valore storico/culturale  
Siti che rivestono un elevato valore storico/culturale testimoniale dai quali non è consentito alcun prelievo di materiale, soggetti a tutela assoluta
  
- M.O.S. di cui all'art. 2 comma 1 lettera d) della LR 35/2015  
Siti di reperimento di materiale ornamentale storico di cui all'art. 2, comma 1, lettera d, della l.r. 35/2015, dedicati esclusivamente al reperimento di materiali ornamentali da taglio indispensabili per il restauro, la manutenzione e la conservazione dei monumenti e delle opere pubbliche o per interventi prescritti dalle Soprintendenze
  
- ▲ M.O.S. coltivabili ordinariamente  
Siti di cava dove è presente materiale di interesse ornamentale storico, coltivabili ordinariamente o vi è già la presenza di attività estrattiva in esercizio, in cui comunque il materiale è comune e/o diffuso e rinvenibile nelle aree di giacimento

Figura 3: Estratto legenda tav. PR13B PRC

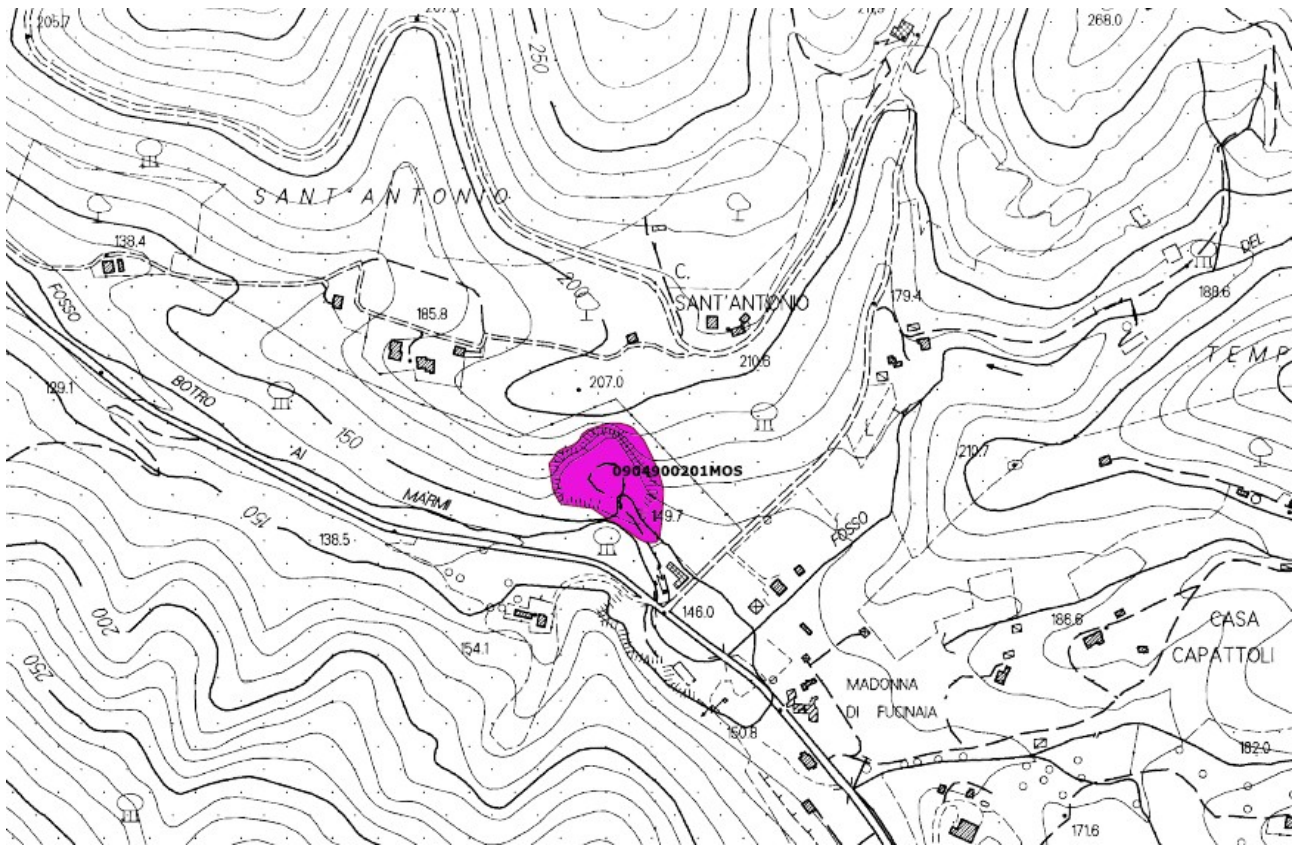


Figura 4: Sito reperimento MOS - Temperino - estratto PR13C PRC

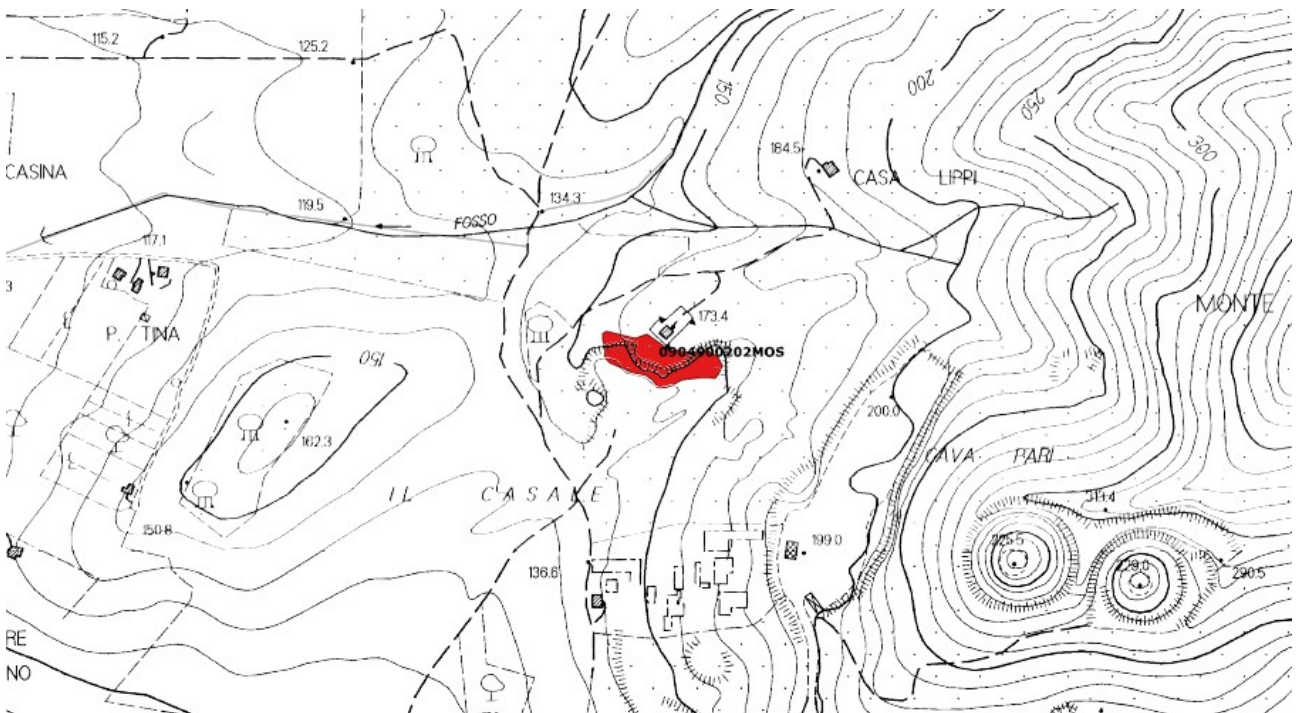


Figura 5: Sito reperimento MOS - Campo alle buche - estratto PR13C PRC

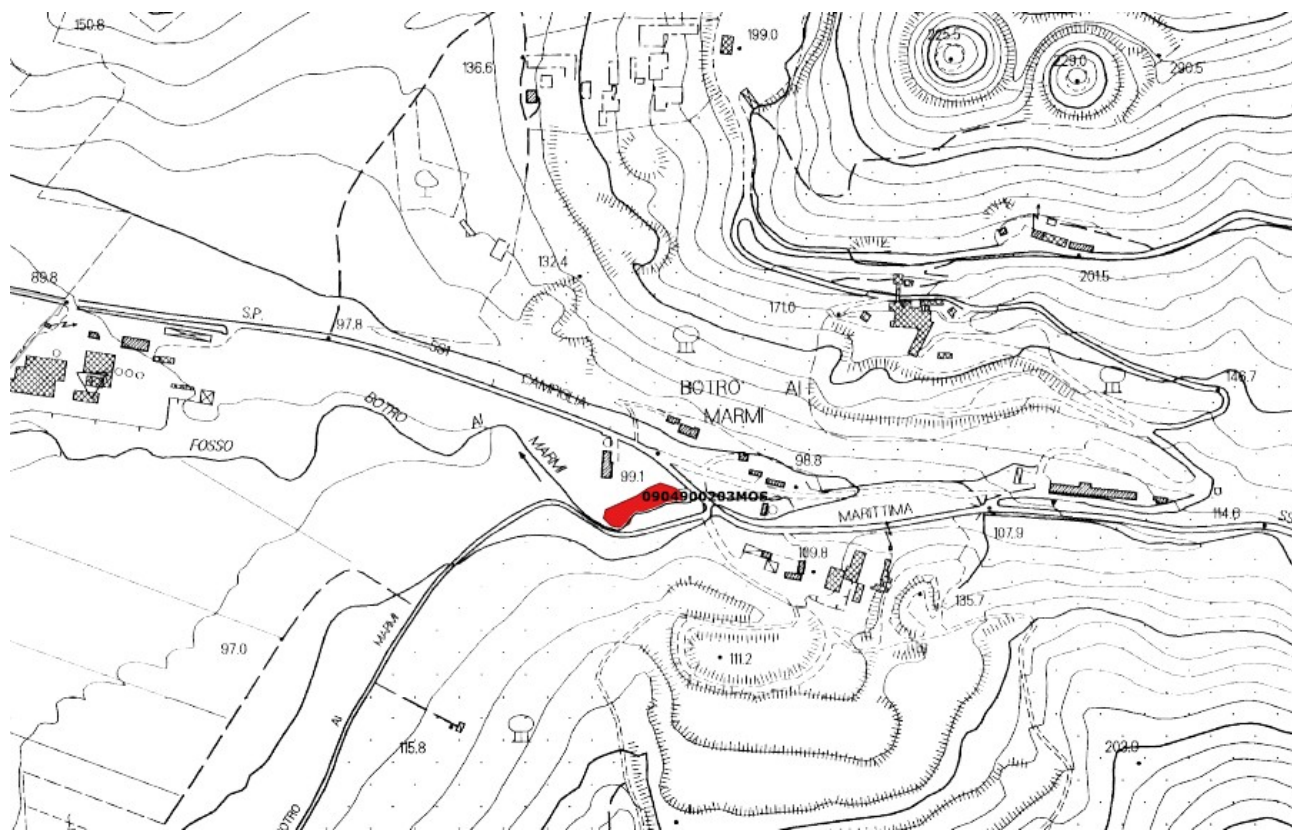


Figura 6: Sito reperimento MOS - Botro ai marmi - estratto PR13C PRC

### 2.3. GIACIMENTI

Il PRC nell'elaborato PR07B individua giacimenti e giacimenti potenziali, dettagliati al 10.000 nell'elaborato PR08. Nel territorio del Comune di Campiglia Marittima sono individuati:

- Giacimento di Monte Valerio (cod. 09049002005001), calcari e calcari dolomitici per costruzioni
- Giacimento di Monte Calvi (cod. 09049002004001), calcari e calcari dolomitici per usi industriali

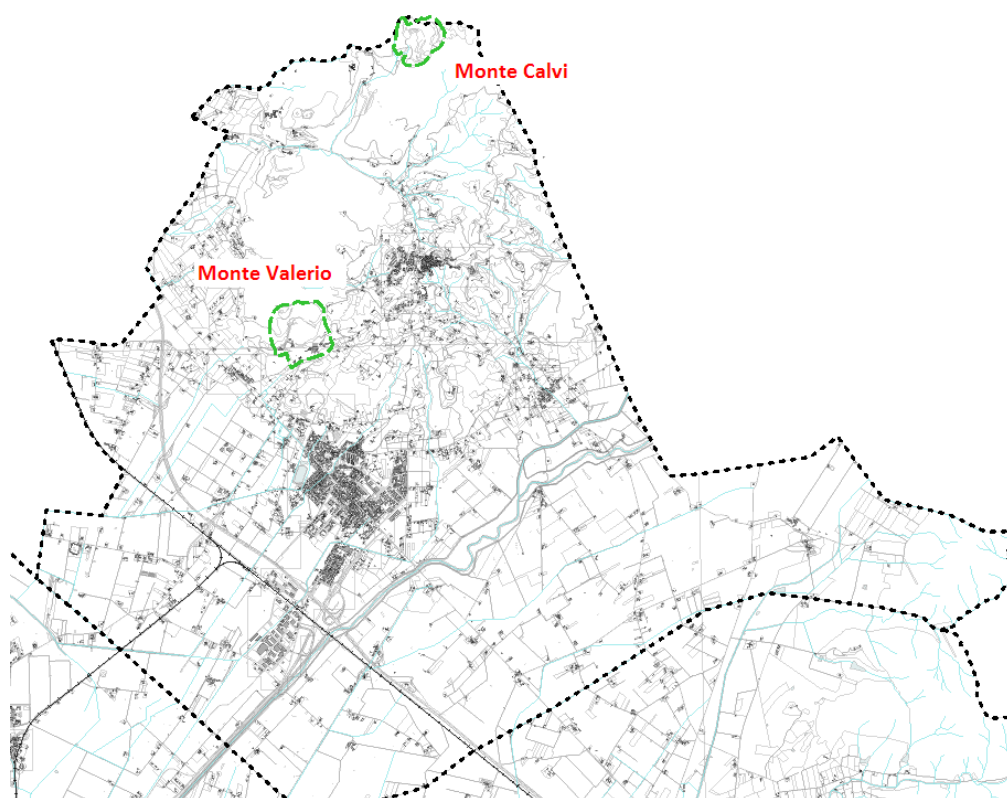


Figura 7: Localizzazione dei due giacimenti del Comune di Campiglia M.ma

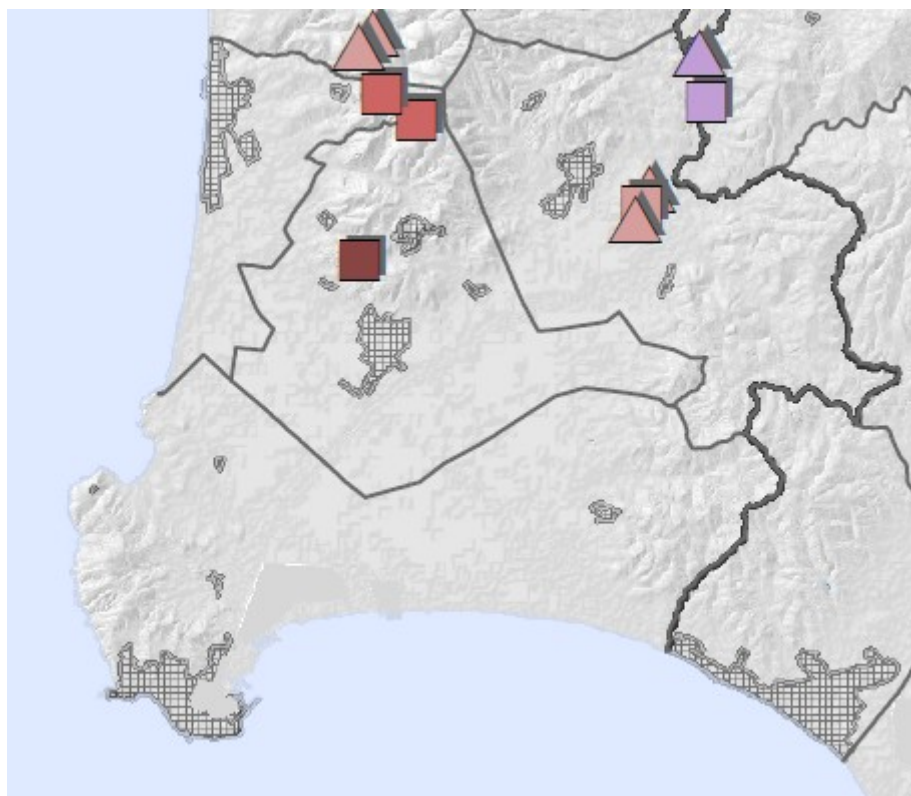


Figura 4: Estratto PRC - Tav PR07

**LEGENDA**

- ARENARIE PER USI ORNAMENTALI
- ARGILLE E LIMI PER USI INDUSTRIALI
- BASALTI E ANDESITI PER COSTRUZIONI
- CALCARI E CALCARI DOLOMITICI PER COSTRUZIONI
- CALCARI E CALCARI DOLOMITICI PER USI INDUSTRIALI
- CALCARI PER USO ORNAMENTALE
- GESSI E ALABASTRI PER USO INDUSTRIALE E DA COSTRUZIONE
- INERTI NATURALI: SABBIE GHIAIE ARGILLE LIMI
- MARMI PER USO ORNAMENTALE
- METARENARIE E QUARZITI PER USO ORNAMENTALE
- ROCCE SEDIMENTARIE PER INERTI ARTIFICIALI
- SERPENTINITI E GABBRI PER COSTRUZIONI
- TRAVERTINI PER USI ORNAMENTALI
- VULCANITI DA COSTRUZIONE
- VULCANITI PER USO INDUSTRIALE

- G** GIACIMENTO
- GP** GIACIMENTO POTENZIALE
- ACC** AREA CONTIGUA DI CAVA PARCO ALPIAPUANE

Figura 5: Legenda PRC PR07

### 2.3.1 I giacimenti nel PRC

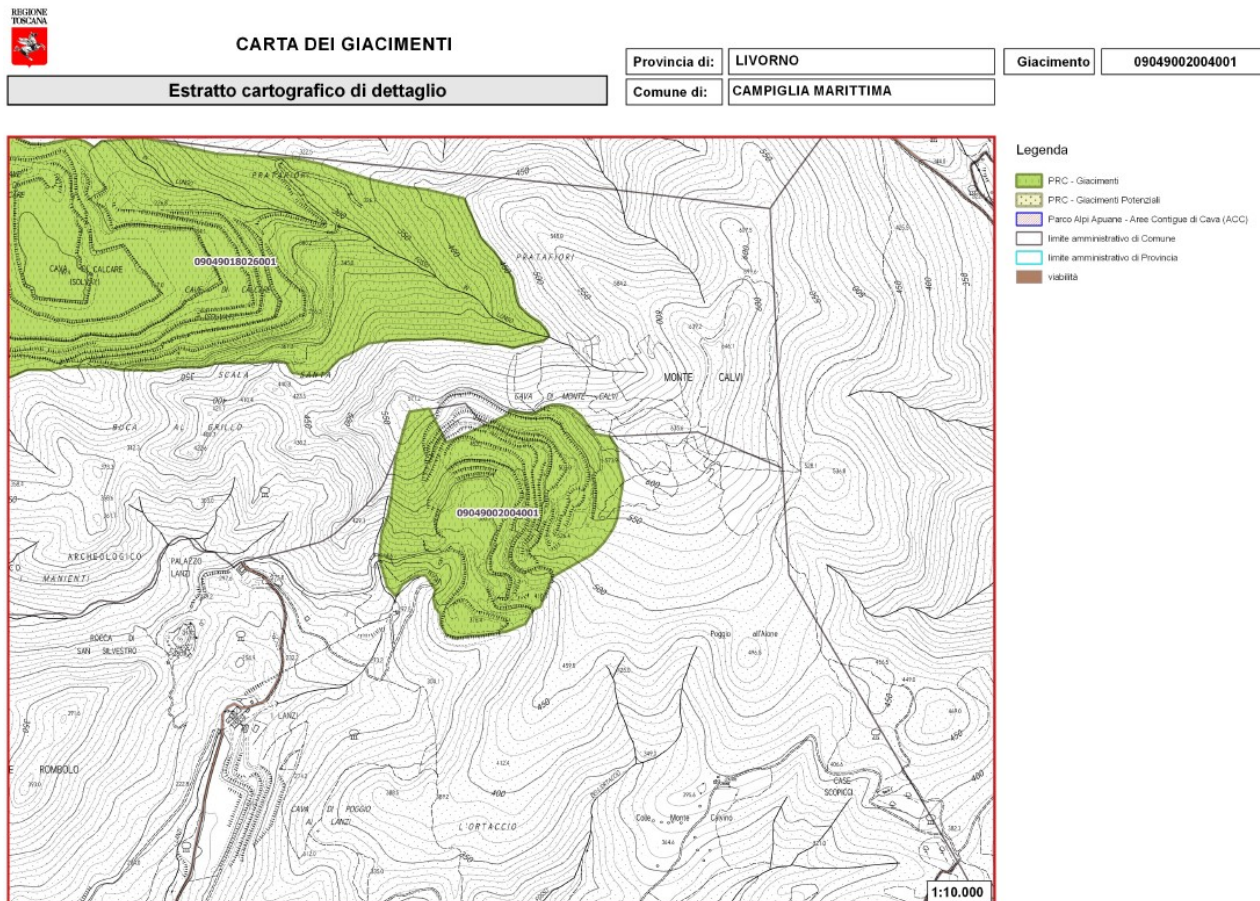


Figura 6: Monte Calvi - PRC PR08

COMUNE DI CAMPIGLIA MARITTIMA  
VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO - ADEGUAMENTO AL PIANO REGIONALE CAVE

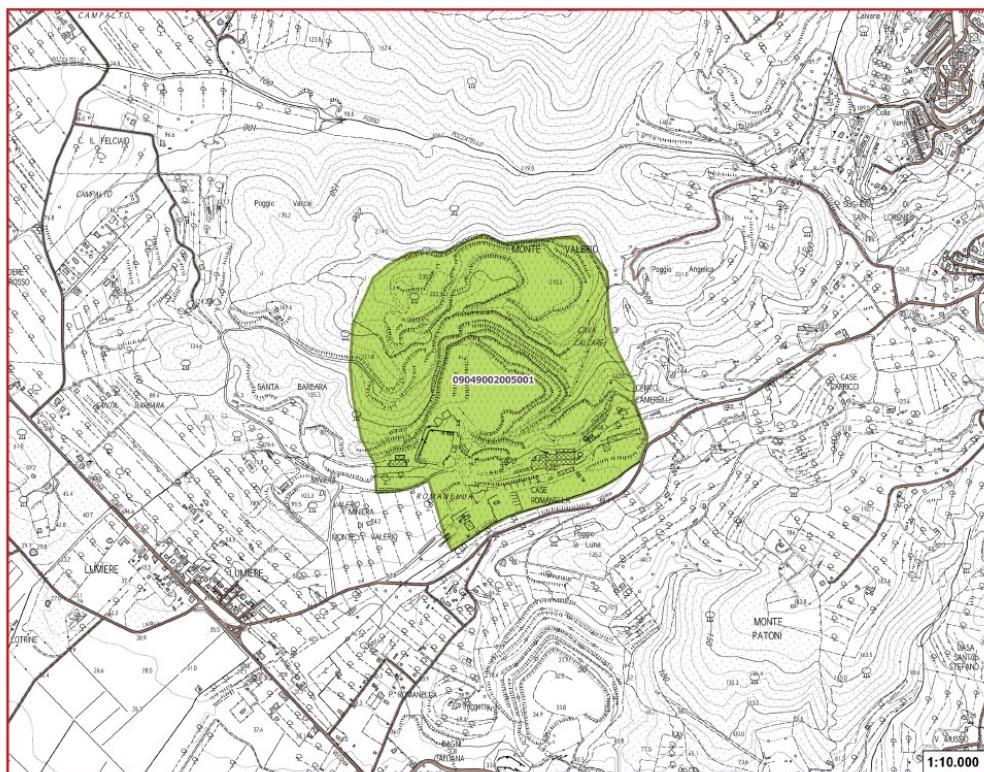


CARTA DEI GIACIMENTI

Estratto cartografico di dettaglio

Provincia di:	LIVORNO
Comune di:	CAMPIGLIA MARITTIMA

Giacimento	09049002005001
------------	----------------



Legenda

- PRC - Giacimenti
- PRC - Giacimenti Potenziali
- Parco Aipi Apuane - Aree Contigue di Cava (ACC)
- limite amministrativo di Comune
- limite amministrativo di Provincia
- viabilità

Figura 7: Monte Valerio - PRC PR08

### 2.3.2 Ortofoto e viste



Figura 8: Monte Calvi - Ortofoto 2016



Figura 13: Monte Calvi - Vista 3D - da Google Maps



Figura 9: Monte Valerio - ortofoto 2016



Figura 10: Monte Valerio . vista 3D da Google Maps

## 2.4. RIDEFINIZIONE DEL PERIMETRO DEI GIACIMENTI A SCALA DI PS

Per il giacimento di Monte Calvi si è proceduto ad una modifica a scala di Piano Strutturale Intercomunale del perimetro proposto dal PRC. Tale modifica, nei limiti del

10% e senza occupare aree a criticità elevata, come stabilito all'art. 22 comma 5 della Disciplina di PRC non comporta variante al PRC.

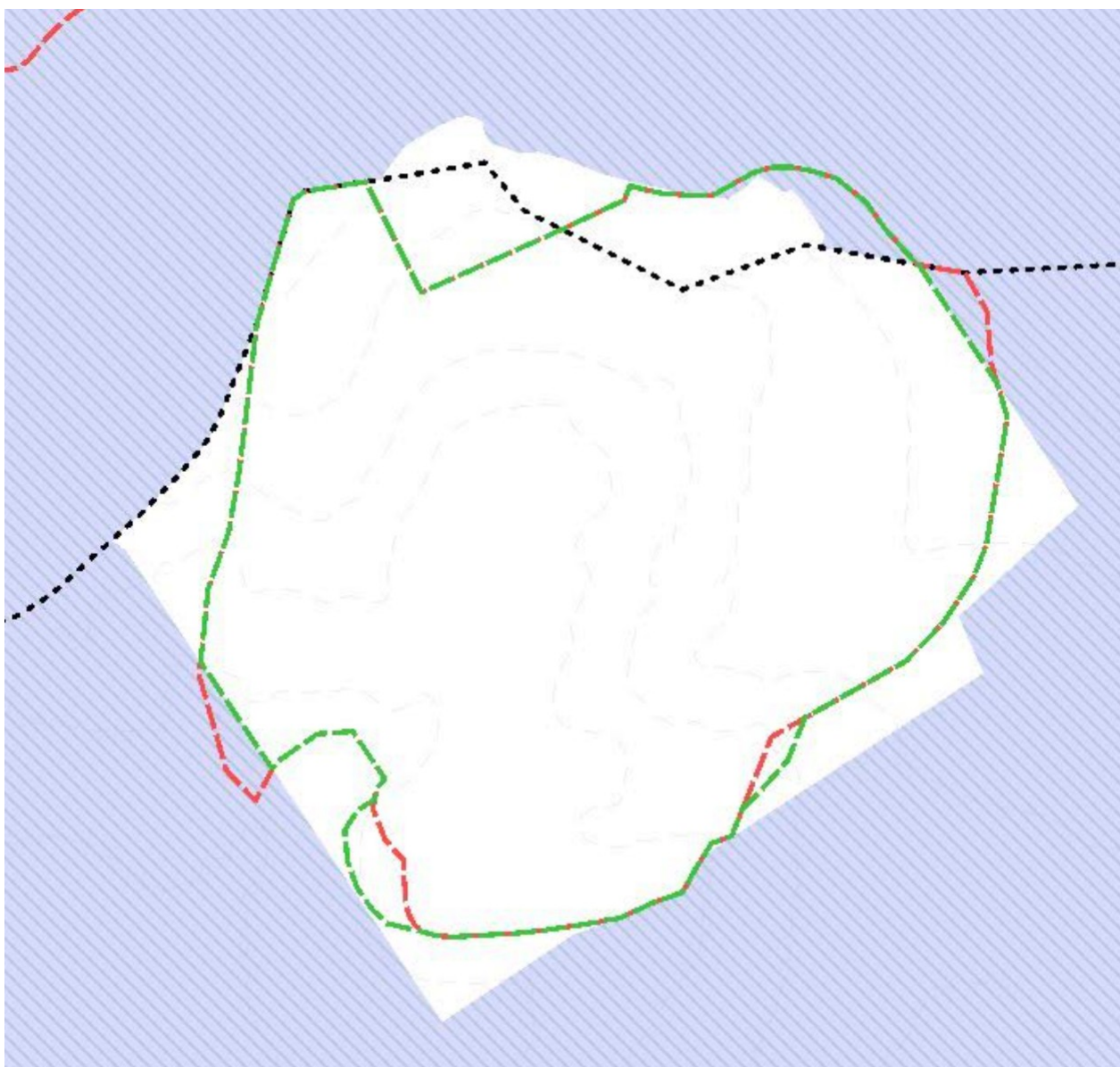
La modifica al perimetro viene introdotta per due motivi:

- l'opportunità di non comprendere nel giacimento porzioni del Sito Natura 2000 "Zona Speciale di Conservazione IT5160008 Monte Calvi di Campiglia", evitando incidenze dirette della previsione di PS sul contesto naturale tutelato. Questo non significa che non sia necessario approfondire a varie scale, come di fatto si fa in prima analisi già a partire dallo Studio di Incidenza del Piano Strutturale, la presenza di impatti indiretti sul Sito Natura 2000 che circonda il giacimento. Non risulta di competenza di questo Piano Strutturale la ridefinizione del perimetro del giacimento di Monte Calvi, per la porzione che insiste nel Comune di San Vincenzo.
- la richiesta di lievi modifiche del perimetro del giacimento manifestata da parte della società esercente della cava di Monte Calvi, che si ritiene di poter valutare favorevolmente sia per la sua minima entità sia in quanto non interferente con la ZSC. Tale richiesta, acquisita nell'ambito del procedimento volto alla definizione dell'accordo di comprensorio, ai sensi dell'articolo 10 della LR n. 35/2015, tiene conto anche del "Protocollo d'intesa per il recupero e lo sviluppo del patrimonio ambientale, industriale, archeologico e culturale dell'area Monte Calvi, Campiglia M.ma" stipulato tra Regione, Comune ed Azienda e definitivamente ratificato con D.G.R. n° 1263 del 15/09/2020.

Altri aspetti (presenza di attività connesse all'area estrattiva prima dell'entrata in vigore del PRC, presenza marginale di aree boscate, aspetti geologici, ecc.) sono stati valutati come tali da non necessitare una ridefinizione del perimetri dei giacimenti, bensì una disciplina frutto della analisi multicriterio che in questo documento approfondisce quanto esaminato in sede di PRC.

Le suddette modifiche del perimetro del giacimento di Monte Calvi ricadono nei limiti stabiliti dall'art. 22 comma 5 del PRC (modifiche inferiori al 10% della superficie stabilita dal PRC, senza occupare aree a criticità elevata), come di seguito verificato:

- SUPERFICIE GIACIMENTO MONTE CALVI DA PRC/GEOSCOPIO: 392.972 mq
- SUPERFICIE DEL GIACIMENTO MONTE CALVI COMPRESO NEL COMUNE DI CAMPIGLIA E NEL SITO NATURA 2000: 392.972 mq - 387.294 mq = 5.678mq
- AREE ESTERNE INSERITE NEL GIACIMENTO MONTE CALVI A SEGUITO DELL'ACCOGLIMENTO DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE = 5.562 mq
- SUPERFICIE FINALE DEL GIACIMENTO MONTE CALVI RIDEFINITO DA PSI= 392.856 mq
- DIFFERENZA SUPERFICIE GIACIMENTO PRC - PSI = PRC 392.972 mq - PSI 392.856 mq = 116mq <10% (VERIFICATO).



*Giacimento di Monte Calvi - IN ROSSO GIACIMENTO PRC, IN VERDE PERIMETRO GIACIMENTO PROPOST DA PSI E IN VIOLA RIGATO LA ZSC*

Per quanto riguarda il giacimento di Monte Valerio si recepisce integralmente il perimetro proposto dal PRC, senza necessità di modifiche.

## **2.5. GIACIMENTI POTENZIALI**

I giacimenti potenziali sono normati all'art. 8 comma 3 della Disciplina del PRC approvato e ai fini di una valutazione sulle effettive caratteristiche e potenzialità per essere individuate come giacimento, necessitano di un maggiore approfondimento da sviluppare al livello della pianificazione locale.

L'individuazione del giacimento potenziale da parte del PRC non ha alcun effetto

prescrittivo, e gli strumenti urbanistici locali ai sensi dell'art. 22 comma 10 della Disciplina di PRC possono (non devono) individuare come giacimenti in tutto o in parte i giacimenti potenziali, in base ai criteri individuati dal Piano Regionale Cave.

Nel territorio comunale di Piombino e Campiglia Marittima non sono presenti giacimenti potenziali.

## **2.6. TRASPORTO MATERIALI**

Il Piano Operativo e i piani di coltivazione dovranno prendere in esame forme per la riduzione del traffico pesante tramite ampliamento delle attività esistenti di lavorazione e miglioramento infrastrutturale, dotando le aree produttive di collegamenti con infrastrutture dedicate, non necessariamente stradali, potenziando anzi forme di trasporto merci intermodale (quali ad esempio nastri trasportatori).

Già il previgente PS d'area per l'UTOE 7 prevedeva come obiettivo specifico una migliore *“convivenza tra il parco di San Silvestro e le attività estrattive esistenti, anche con interventi di ammodernamento, sostituzione, delocalizzazione di impianti primari e secondari e, se possibile, con misure di riduzione del traffico di mezzi d'opera”*.

## 2.7. BENI PAESAGGISTICI

Questo paragrafo esamina la presenza e interferenza con beni paesaggistici nell'ambito dei giacimenti, sia per trarre informazioni necessarie per l'analisi multicriterio, sia per valutare ai sensi dell'art.12 della Disciplina di PRC lo stato dei luoghi per pianificare interventi coerenti con il PIT-PPR. Nell'individuazione di aree estrattive nel PO i Comuni danno priorità alle aree in cui vi è la presenza di siti estrattivi attivi, mentre per le aree integre, il comune individua l'area a destinazione estrattiva solo nel caso non sussistano possibili alternative e tenendo conto dei valori espressi dai beni paesaggistici.

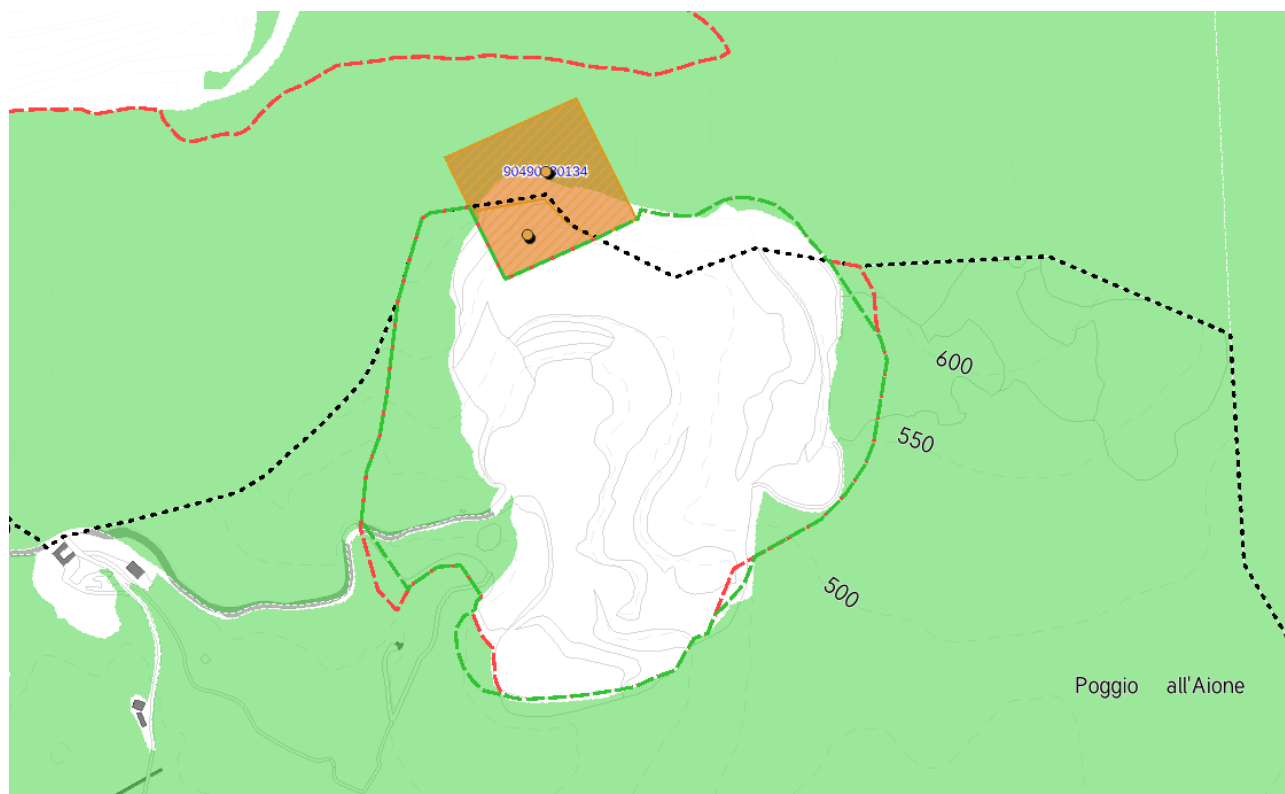


Figura 10: Cava Monte Calvi - Estratto tav. V01 vincoli paesaggistici PSI con sovrapposto in rosso il giacimento di PRC, in verde il giacimento proposto dal PSI

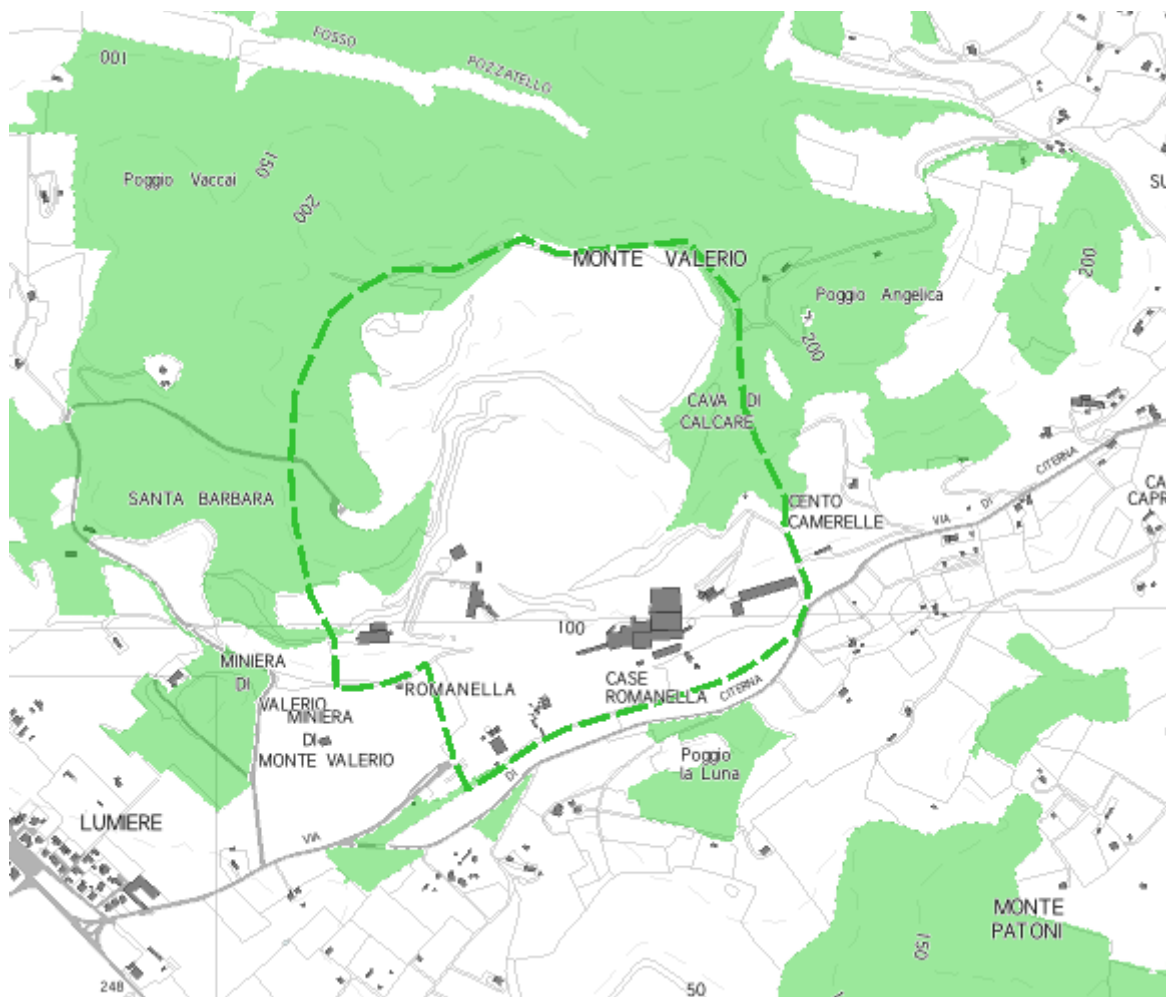


Figura 11: Giacimento di Monte Valerio - Estratto tav. V01 Vincoli paesaggistici PSI

### Let. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

 Aree tutelate - approvate con DCR 93/2018

### Let. m) - Le zone di interesse archeologico

#### Zone tutelate di cui all' art. 11.3 dell' Elaborato 7B

 Zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett. a) e b) dell Elaborato 7B

 Zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett. c) dell Elaborato 7B

#### Beni archeologici (Parte II del D.Lgs. 42/2004) con valenza paesaggistica

 Beni archeologici ricadenti nelle zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett. a) e b)

#### BENI ARCHEOLOGICI E ARCHITETTONICI NOTIFICATI (art.13 Dlgs 42/2004)

 beni archeologici

 beni architettonici

Figura 12: Estratto tav. V01 vincoli paesaggistici PSI - Estratto Legenda

### 2.7.1 Le aree boscate

Dagli estratti sopra riportati si evince la presenza di aree boscate internamente ai giacimenti, almeno in termini di prima ricognizione. Occorre però precisare che gli approfondimenti effettuati in sede di iter di autorizzazione all'attività estrattiva hanno rilevato l'assenza di boschi, se non nel giacimento nel suo complesso, almeno nelle aree oggetto di indagine ai fini della richiesta di autorizzazione. In particolare:

- Nella Variante al progetto autorizzato per la cava Monte Calvi, AUTORIZZAZIONE UNICA SUAP 2017/469, il perimetro dell'area estrattiva è individuato in rosso nell'immagine sotto riportata che raffigura lo stato finale dello scavo autorizzato. In tale area, in sede di Valutazione di Impatto Ambientale finalizzata all'autorizzazione per l'attività estrattiva, è stata verificata l'assenza di interferenza con aree boscate, come si evince dal seguente estratto della citata Autorizzazione Unica Suap 2017/469:  
“- per gli effetti del comma 2° dell'art. 19 della L.R.T. n. 35/2015, la Regione Toscana ha concluso con Delibera della Giunta Regionale n. 547 del 29/05/2017 il procedimento di valutazione di impatto ambientale ai sensi degli artt. 23 e seguenti del D.Lgs152/2006 e relative disposizioni di cui al Titolo III della vigente L.R. 10/2010 con pronuncia favorevole subordinatamente al rispetto delle prescrizioni riportate sotto la lettera A) nell'allegato "Parere n. 141/2017", il cui controllo è demandato al Comune di Campiglia M.ma, con il supporto dei soggetti indicati, allegato alla presente.  
- per l'adiacenza al sito Natura 2000 Monte Calvi di Campiglia (Cod. Natura 2000

*IT5160008), nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale è stata attivata la Valutazione di Incidenza;*

*- con riferimento al vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004 nell'ambito del procedimento regionale di V.I.A., il proponente ha presentato l'Allegato 8 "Relazione tecnico illustrativa aree boscate", nel quale è presente la "verifica dell'effettiva insussistenza delle caratteristiche che consentono di classificare il soprassuolo come boscato e, di conseguenza, l'effettiva presenza del vincolo paesaggistico ex art. 142 c.1. lett. g) del Codice";*

*- ai sensi del comma 3° dell'art. 17 della Disciplina del PIT/PPR, il progetto di coltivazione e ripristino è stato sottoposto a valutazione di compatibilità paesaggistica da parte della Commissione Regionale istituita con D.G.R. n. 136 del 12/09/2016 come previsto dall'art. 153 bis della L.R.T. n. 65/2014, con parere espresso in data 01/03/2017 nell'ambito del procedimento di V.I.A."*

- La valutazione qualitativa effettuata nell'ambito della domanda di variante all'autorizzazione di escavazione della cava di Monte Valerio, riporta una perizia che stabilisce che le alberature presenti nel perimetro oggetto di autorizzazione non ricadono nella definizione fornita dalla legge forestale LR 39/2000, per cui la perizia citata stabilisce che "non sono presenti aree boscate all'interno del perimetro del nuovo progetto di coltivazione della cava di Monte Valerio, essendo tra l'altro lo stesso perimetro all'interno delle stesse aree oggetto delle attuali escavazioni". I contenuti della perizia sono stati recepiti formalmente in sede di Provvedimento conclusivo del PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, per il "Progetto di variante al progetto di coltivazione e risistemazione ambientale della cava di calcare denominata Monte Valerio", in loc. Lumiere, in Comune di Campiglia Marittima (LI). Proposto da Sales SpA. In merito all'assenza di aree boscate si riportano estratti del citato provvedimento DGRT 882/2021:

*"DATO ATTO che*

*(...omississ...)*

*- nel corso del procedimento è venuta meno la necessità di acquisire l'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, in quanto il Comune di Campiglia Marittima, a seguito di una perizia del Dott. Agr. Cialli sulla base della quale emerge "l'assenza di bosco, e pertanto l'assenza di zone vincolate all'interno del perimetro di coltivazione"; il Comune ha quindi richiesto, ai sensi dell'art 17 della Disciplina del PIT, la valutazioni di compatibilità paesaggistica di competenza della Commissione Regionale per la valutazione della compatibilità paesaggistica;*

*(...omississ...)*

**DELIBERA**

*1) di esprimere, in conformità all'art. 25 del D.Lgs. 152/2006, pronuncia positiva di compatibilità ambientale relativamente "progetto di variante al progetto di coltivazione e risistemazione ambientale della cava di calcare denominata Monte Valerio", in località Lumiere, in Comune di Campiglia Marittima (LI) presentato dalla Società Sales SpA (con sede in Via Nizza 11 00198 Roma CF 01542280589 PIVA 01005681000) - per le motivazioni e le considerazioni sviluppate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni riportate nel*

*verbale della Conferenza dei Servizi del 15/07/2021, allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1), fermo restando che sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;*

*(...omississ...)*

*5) di dare atto che la Commissione Regionale per la valutazione della compatibilità paesaggistica delle attività estrattive (art.153 bis della L.R. 65/2014) ha espresso, ai sensi dell'art. 17 della disciplina del PITPPR, parere favorevole subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni recepite nel quadro prescrittivo di cui al punto 1);*

- *Si specifica che l'autorizzazione comunale per il progetto denominato "a breve termine" dell'attività di cui al precedente punto è già stata rilasciata con Atto unico suap/2022/28 Autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva di pietra sabbia e argilla dalla cava di Monte Valerio (art.16, 17, 18 e 19 della l.r. 35/2015) - Progetto di coltivazione e recupero ambientale denominato "a breve termine".*

Le ricognizioni di cui sopra, e le ulteriori ed eventuali effettuate in futuro, considerata la scala di dettaglio, prevalgono rispetto a quanto rappresentato in altre ricognizioni a scala meno dettagliata, compresa la tavola V01 di PSI, fermo restando la necessità di valutare caso per caso, in sede di autorizzazione di nuove o diverse autorizzazioni, la presenza nei giacimenti di aree boscate come definite dall'Elaborato 7B del PIT e dalla LR 39/2000.

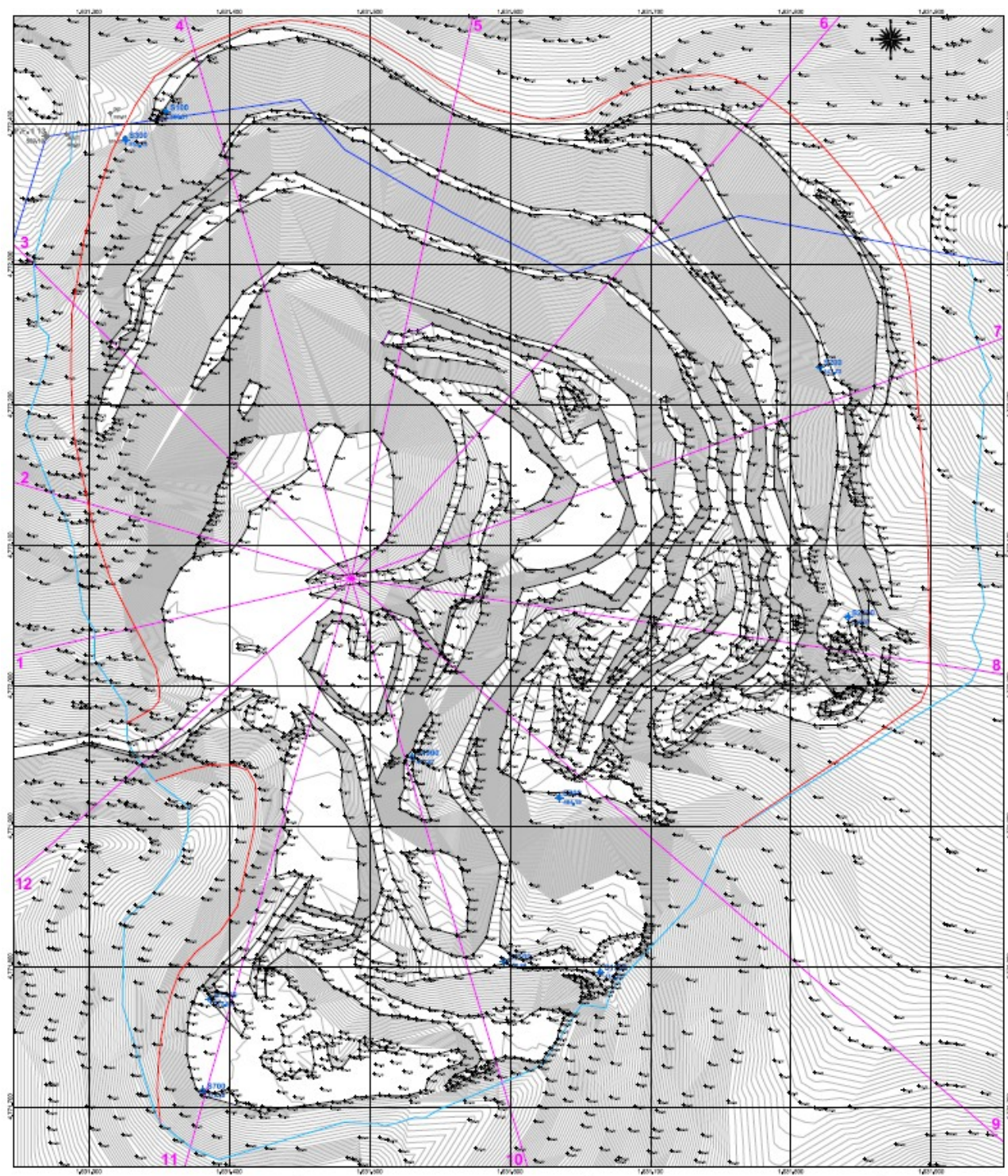


Figura 13: Stato iniziale escavazione Monte Calvi - AUTORIZZAZIONE UNICA SUAP 2017/469 - E' verificata l'assenza di aree boscate nell'area di escavazione

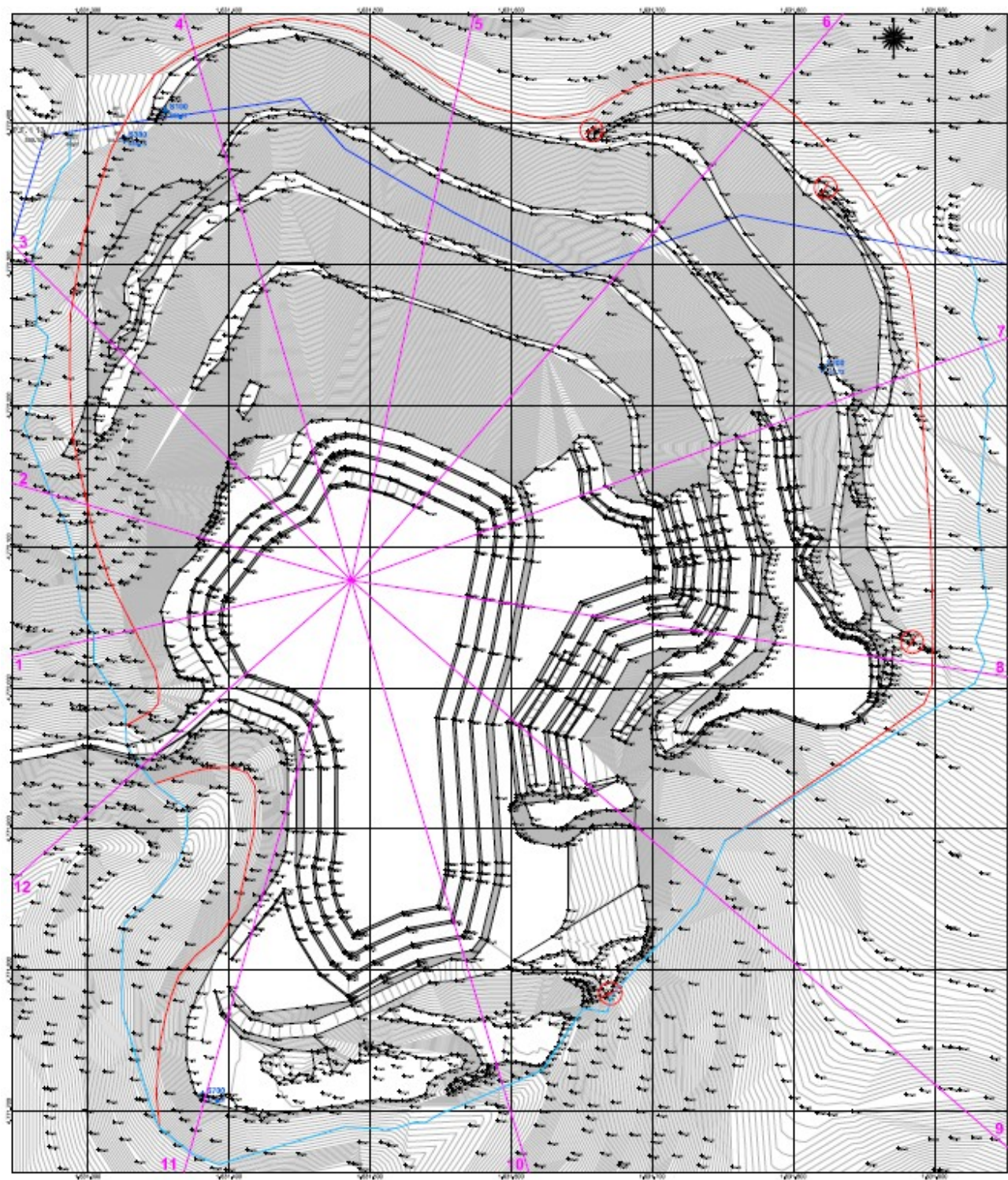


Figura 14: Stato finale escavazione Monte Calvi - AUTORIZZAZIONE UNICA SUAP 2017/469 - E' verificata l'assenza di aree boscate nell'area di escavazione

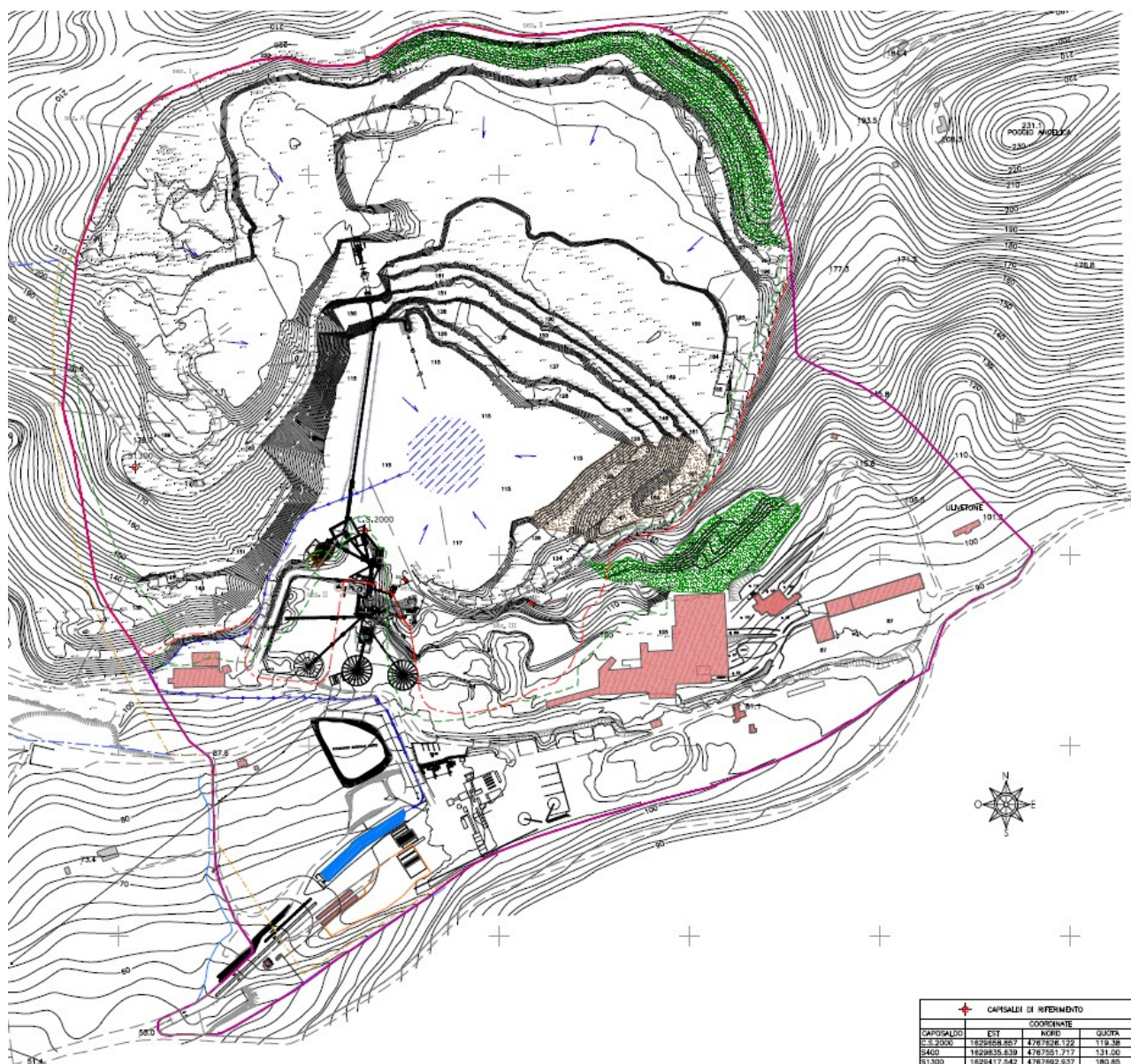
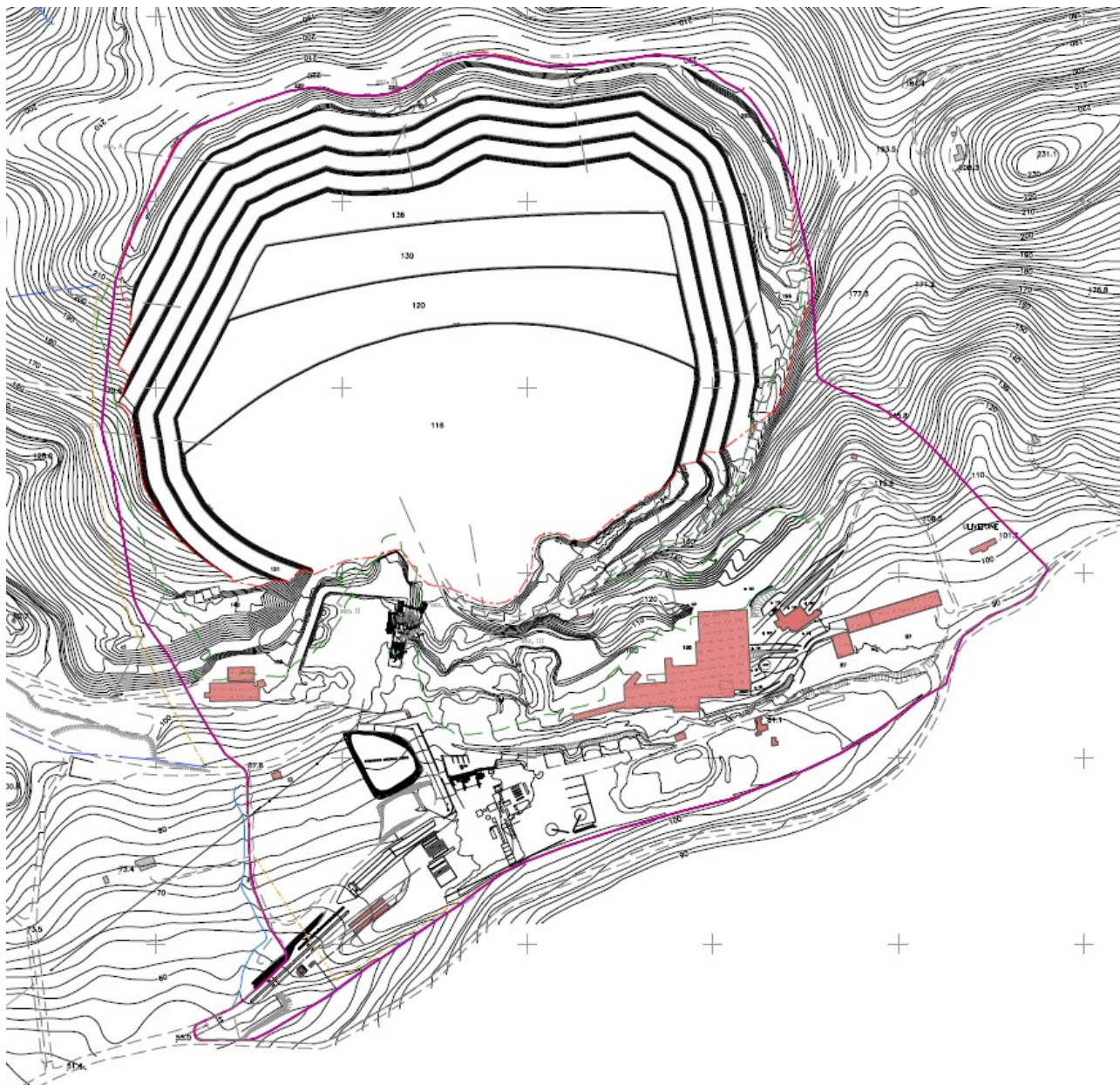


Figura 15: Stato attuale escavazione Monte Valerio - Variante all'autorizzazione vigente, per la quale ha avuto esito positivo il PAUR con DGRT 882/2021 ed è stata rilasciata autorizzazione comunale del progetto a breve termine con Atto unico suap/2022/28



*Figura 16: Stato finale escavazione Monte Valerio - Variante all'autorizzazione vigente, per la quale ha avuto esito positivo il PAUR con DGRT 882/2021 ed è stata rilasciata autorizzazione comunale del progetto a breve termine con Atto unico suap/2022/28*

### 2.7.2 Beni archeologici

Nelle immediate adiacenze del giacimento di Monte Calvi si evidenzia invece la presenza di beni archeologici tutelati ai sensi del Codice dei Beni Culturali.

Si fa presente che con delibera di giunta regionale n. 1263 del 15/09/2020 e con DCC n° 51 del 16/09/2020 è stato approvato il protocollo di intesa per il RECUPERO E LO SVILUPPO DEL PATRIMONIO AMBIENTALE, INDUSTRIALE, ARCHEOLOGICO E CULTURALE DELL'AREA MONTE CALVI, CAMPIGLIA M.ma, tra Comune di Campiglia M.ma, Regione Toscana, Cave di Campiglia Spa. Nel protocollo suddetto il Comune figura come promotore dello sviluppo del patrimonio territoriale dell'area di Monte Calvi, compresi gli aspetti archeologici, con il supporto della Regione, a partire dalla progettazione del recupero e della valorizzazione del Pozzo Earle e del villaggio Etruscan Mines fino alla conversione dell'intero sito di cava, con l'impegno di Cave Campiglia spa di cedere al Comune di Campiglia M.ma l'area del pozzo Walter e dell'Etruscan Mines, al momento della nuova autorizzazione e l'intera area di cava nel momento di cessazione della stessa attività alla data stabilita, impegnandosi inoltre a collaborare all'implementazione di un progetto di ampliamento e completamento del parco di San Silvestro, un più efficace ed adeguato ripristino delle aree di cava, un piano di compensazioni adeguato, si impegna entro il 2024 a recuperare e a mettere in sicurezza il pozzo Earle e, insieme alle parti, a programmare, progettare, immaginare una nuova vita dell'area oggi interessata dal sito estrattivo, per le parti di propria competenza. Inoltre Cave Campiglia spa si impegna a collaborare con la società Parchi Val di Cornia Spa per il recupero e lo sviluppo del Glory Hall.

Si richiamano inoltre le prescrizioni rilasciate nell'ambito della VIA per la Variante autorizzata per Monte Calvi.

Per quanto riguarda la cava di Monte Valerio, nell'ambito del procedimento di VIA il Comune ha rilevato la necessità di valorizzare le evidenze di attività mineraria presenti nel sito con ritrovamenti risalenti anche al periodo etrusco. Elemento di particolare interesse sono le gallerie denominate "Cento Camerelle" e "Discenderia Dux", visibili sino a circa una decina di anni fa.

Tali evidenze minerarie sono state interdette a seguito di provvedimento di messa in sicurezza del Settore Miniere della Regione Toscana conseguente alla scadenza della Concessione Mineraria Monte Valerio in data 30/12/2009, con le tecniche riportate nella relazione prodotta da SALES e trasmessa al Comune dalla Regione Toscana con nota Prot. 14044 del 25/07/2011.

Gli accessi alle gallerie di "Cento Camerelle" oggi risultano obliterate dal riporto di materiale terrigeno nella porzione est della cava, in particolare nella zona sottostante la pista di arrocco sul versante est.

Dette evidenze emergono anche nella carta denominata "Il patrimonio archeologico" (Tav. SA3.2) allegata all'avvio del procedimento del Piano Strutturale Del. C.C. n° 27/2004.

Si ritiene pertanto necessario che nell'ambito della presente variante, oltre al futuro progetto di coltivazione, siano individuate misure di valorizzazione e tutela delle

emergenze archeologiche dell'area.

## 2.8. ALTRI VINCOLI E TUTELE

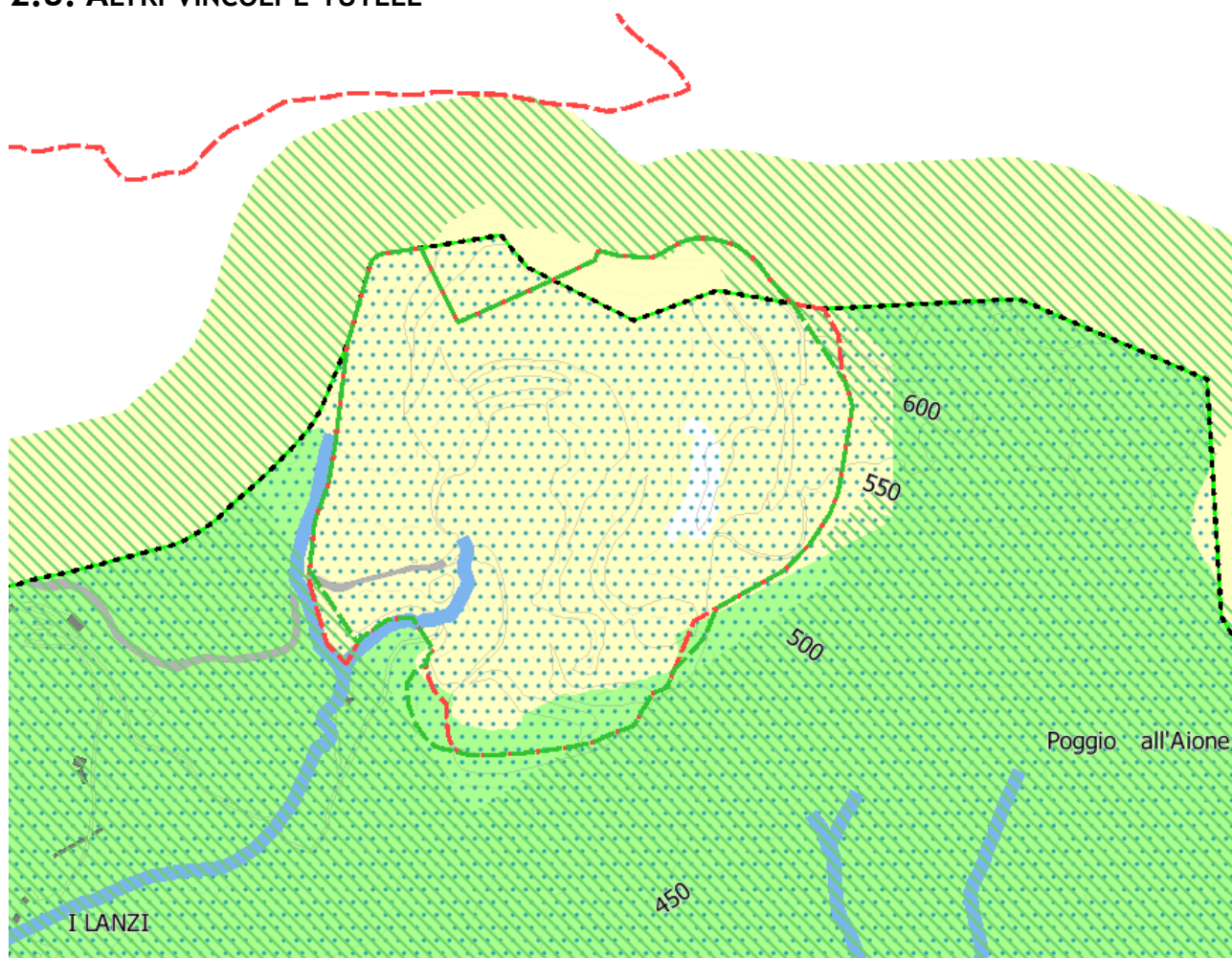


Figura 17: Monte Calvi - Estratto tav. V02 Vincoli tecnici PSI

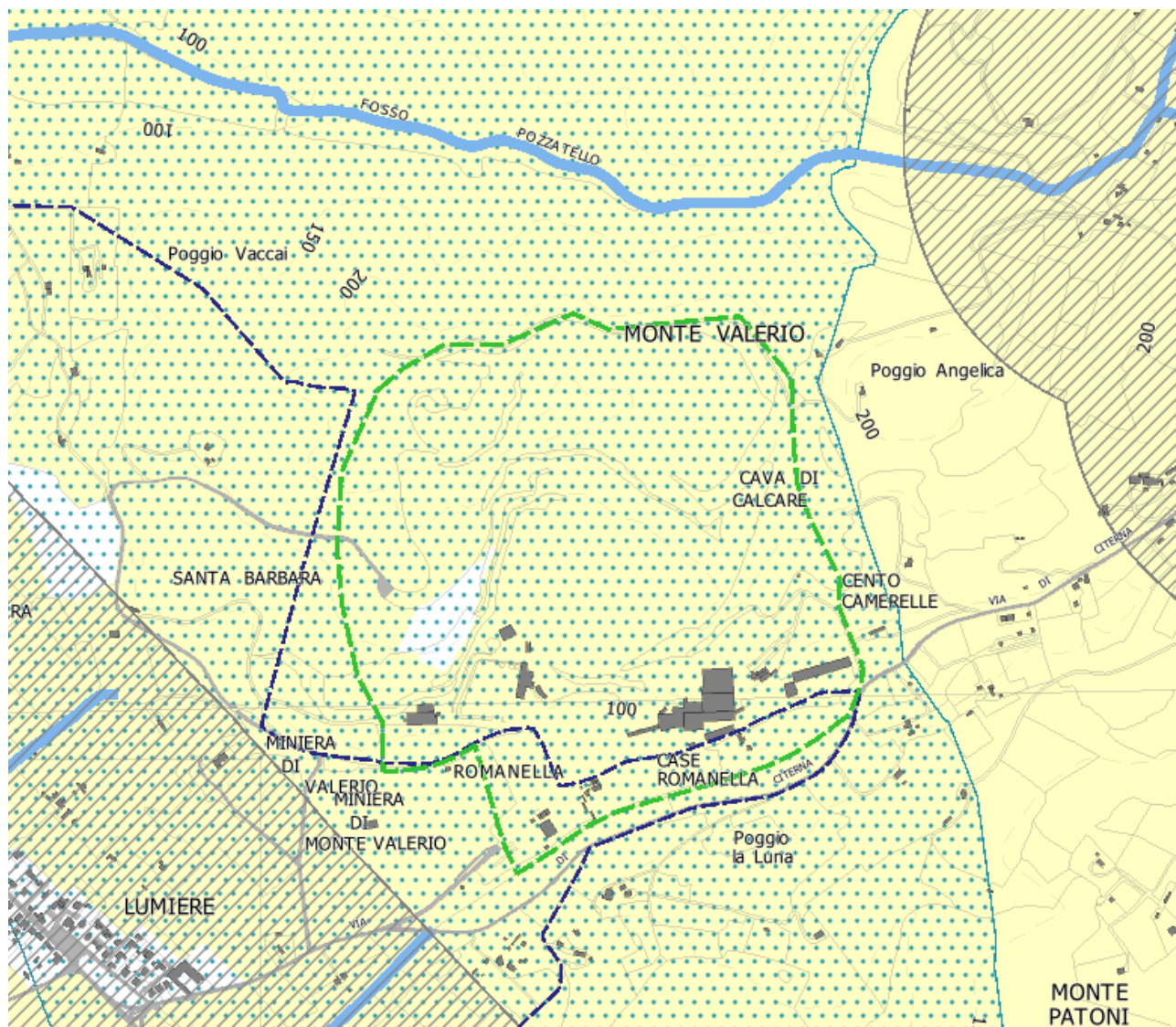






Figura 18: Monte Valerio - Estratto tav. V02 Vincoli tecnici PSI

**AREA DI SALVAGUARDIA DI ACQUE TERMALI (art. 18 LR 38/2004)**

-  zona di protezione ambientale
-  zona di rispetto


**RETE NATURA 2000 E SIR**

-  zone speciali di conservazione e di protezione speciale ZSC-ZPS
-  zone speciali di conservazione ZSC




**ALTRE AREE PROTETTE**

-  zone umide di importanza internazionale (RAMSAR - Dgr 739/2013)

**VINCOLO IDROGEOLOGICO (RD 3267/1923)**

-  vincolo idrogeologico

**AREE NON IDONEE PER FOTOVOLTAICO A TERRA (LR 11/11)**

-  zone all'interno di coni visivi e panoramici
-  aree agricole di particolare pregio
-  diversa perimetrazione in aree dop e igp

*Figura 19: Vincoli tecnici PSI - estratto legenda*

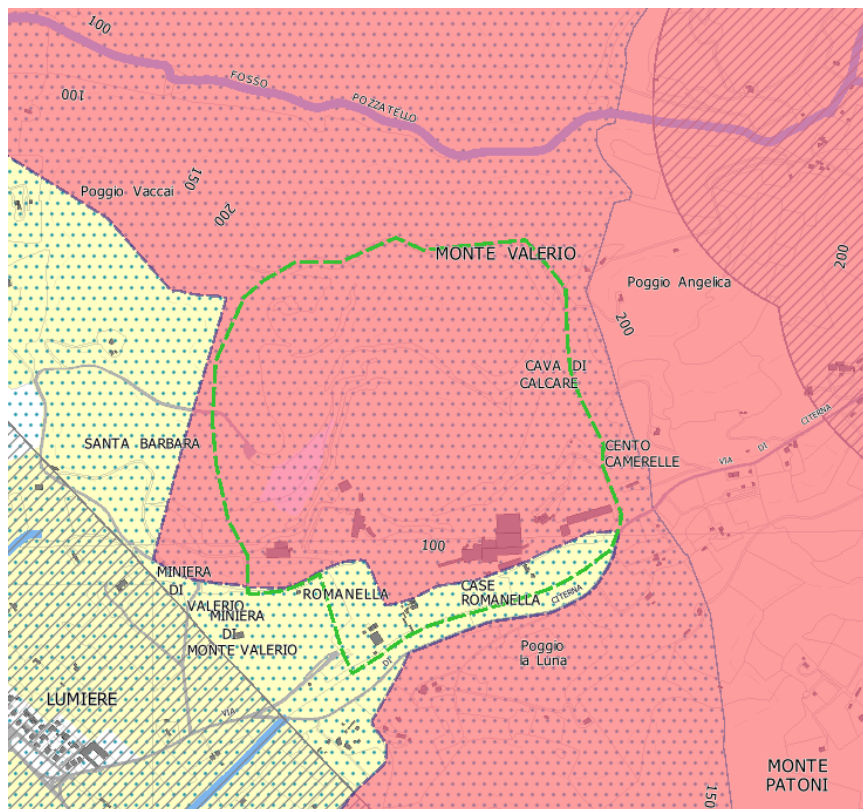


Figura 20: Monte Valerio - in rosso il vincolo idrogeologico

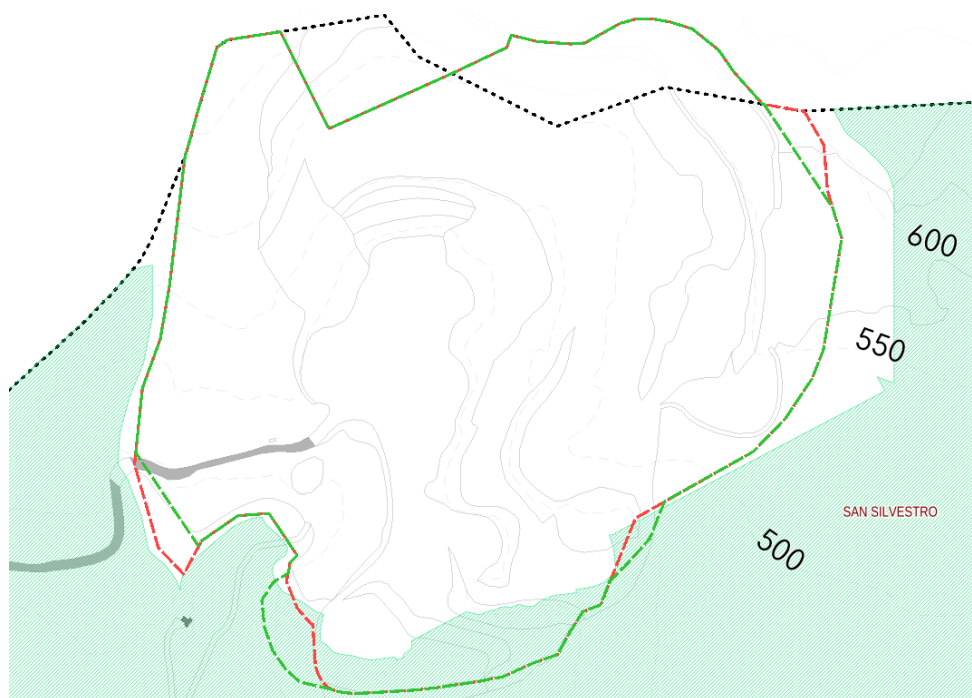


Figura 21: Ex-Anpil San Silvestro (da Geoscopio)

### 2.8.1 Acque termali

Per quanto riguarda le zone di protezione ambientali delle acque termali, con cui interferiscono entrambi i giacimenti nella loro interezza, si ritiene che possano essere recepite e estese ai due giacimenti le prescrizioni in merito già espresse in sede di autorizzazione della Variante al progetto di estrazione presso Monte Calvi (VIA DGR 547/2017): *“per la componente acque minerali e termali il Proponente deve:*

- 1) prevedere, nei piani di sicurezza della cava, procedure specifiche per interventi di messa in sicurezza di emergenza (e/o definitiva), in caso di sversamenti accidentali di idrocarburi (carburanti e olii) per rotture di automezzi o serbatoi o parte di essi,*
- 2) non realizzare aree di stoccaggio temporaneo di idrocarburi (carburanti e olii) in aree a fondo naturale, o in alternativa, se presenti/previste, realizzarle con fondo opportunamente impermeabilizzato localizzandole in zone protette dal potenziale dilavamento da parte delle acque di pioggia,*
- 3) garantire l'utilizzo sul cantiere di mezzi idonei regolarmente mantenuti che assicurino l'assenza di perdite accidentali di idrocarburi”*

### 2.8.2 Rete Natura 2000

Come illustrato nel paragrafo relativo alla ripermimetrazione del giacimento di Monte Calvi, il PSI introduce una modifica rispetto alle perimetrazioni stabilite dal PRC a scala meno dettagliata, andando ad escludere, limitatamente al Comune di Campiglia Marittima, le aree della ZSC che il PRC include invece nel giacimento. In questo modo il Sito Natura 2000 circonda comunque il giacimento, ma si evitano interferenze dirette dovute a compresenze e sovrapposizioni. Le interferenze indirette sono comunque oggetto di analisi nello Studio di Incidenza del PSI e saranno approfondite nei successivi livelli di pianificazione e attuazione delle previsioni.

Si fa presente il parere della Regione Toscana in qualità di Autorità Competente in materia di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 87 della L.R.T. n. 30/2015 così espresso in sede di Studio di incidenza della Variante al PS e RU per adeguamento al PAERP:

*Si ritiene che le possibili incidenze della Variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico per adeguamento al PAERP, siano da considerarsi non significative, a condizione che nell'ambito dei futuri piani di coltivazione previsti dalla L.R. 35/2015, che dettagliano e localizzano le attività di escavazione e di ripristino ambientale, venga tenuto conto della necessità di individuare zone che garantiscano una funzione tampone verso gli ecosistemi della ZSC. Quanto sopra in coerenza con il piano di coltivazione già sottoposto positivamente VIA.*

### 2.8.3 Ex-Anpil

Le Aree Naturali Protette di Interesse Locale ANPIL istituite e gestite in base alla LR 49/95 sono state oggetto di riforma con la nuova LR 30/2015 sulle aree protette: l'art. 113 della LR 30/2015 “Disposizioni transitorie per la verifica dei parchi provinciali e delle ANPIL istituiti ai sensi della LR 49/95” ha abolito le ANPIL che entro un determinato arco di tempo potevano essere convertite in altre aree protette, oppure uscire dalla rete

di aree protette.

Parte del giacimento di Monte Calvi ricade nell'ex-Anpil di San Silvestro, così come anche parte delle aree che il PSI inserisce nel giacimento rispetto al PRC. Ai fini del presente documento si ritiene pertanto di non dover valutare l'interferenza con l'ANPIL, per effetto del citato art. 113 della LR 30/2015, facendo invece riferimento al perimetro della ZSC di Monte Calvi, gerarchicamente di natura sovraordinata rispetto all'Anpil

#### *2.8.4 Rispetto acque pubbliche*

I corsi di acqua pubblici presenti comportano una criticità alta rispetto all'attività estrattiva, in base ai criteri del PRC che assumono in questo caso un carattere di tipo "escludente". I progetti di estrazione dovranno mantenere le distanze di rispetto di 10 metri tali corsi e approfondire le misure compensative e preventive atte a scongiurare effetti negativi sulle acque pubbliche limitrofe.

Nel caso di Monte Calvi, i tratti iniziali del corso d'acqua pubblico Valle Lanzi costeggiano e in parte attraversano il giacimento. La situazione proposta dal PSI è migliorativa rispetto a quanto contenuto nel PRC. Ciononostante permangono interferenze che devono essere approfondite e disciplinate, con crescente livello di dettaglio, in sede di PO e di autorizzazione del progetto di attività estrattiva. Si ricordano, a tal proposito, i monitoraggi già in essere della matrice acqua, prescritti dal provvedimento di VIA del progetto di estrazione vigente: *"il Proponente deve eseguire il monitoraggio della matrice acque, integrandolo con un controllo chimico-fisico del corso d'acqua immediatamente a valle e adiacente all'area dove sono svolte le attività, in un punto che dovrà essere concordato con ARPAT, allo scopo di verificare il possibile impatto sul corso d'acqua derivante dal dilavamento delle superfici; il monitoraggio delle acque verrà concordato con ARPAT nella localizzazione e nella modalità del prelievo."*



Figura 26: In celeste si evidenziano i corsi d'acqua pubblici di cui alla DCR79/2012 che interferiscono con il giacimento di Monte Calvi (tratteggio rosso = PRC; tratteggio verde = PSI).



Figura 27: Estratto reticolo idrografico LR 79/2012 su ortofoto - da portale Lamma.

*Si noti la posizione dei corsi d'acqua appena fuori dalla cava attuale*

## 2.9. USO DEL SUOLO

Ai fini dell'analisi multicriterio, occorre individuare eventuali aree a oliveto in base al Corine Land Cover, codice 223. La criticità alta si manifesta per il PRC nel caso in cui la presenza di oliveti da Corine sia contestuale alla presenza di morfotipi rurali di coltivazioni a olivo. L'analisi del PSI si spinge a maggior dettaglio di scala andando a leggere la presenza fisica di oliveti, confermata sul margine sud del giacimento di Monte Valerio.

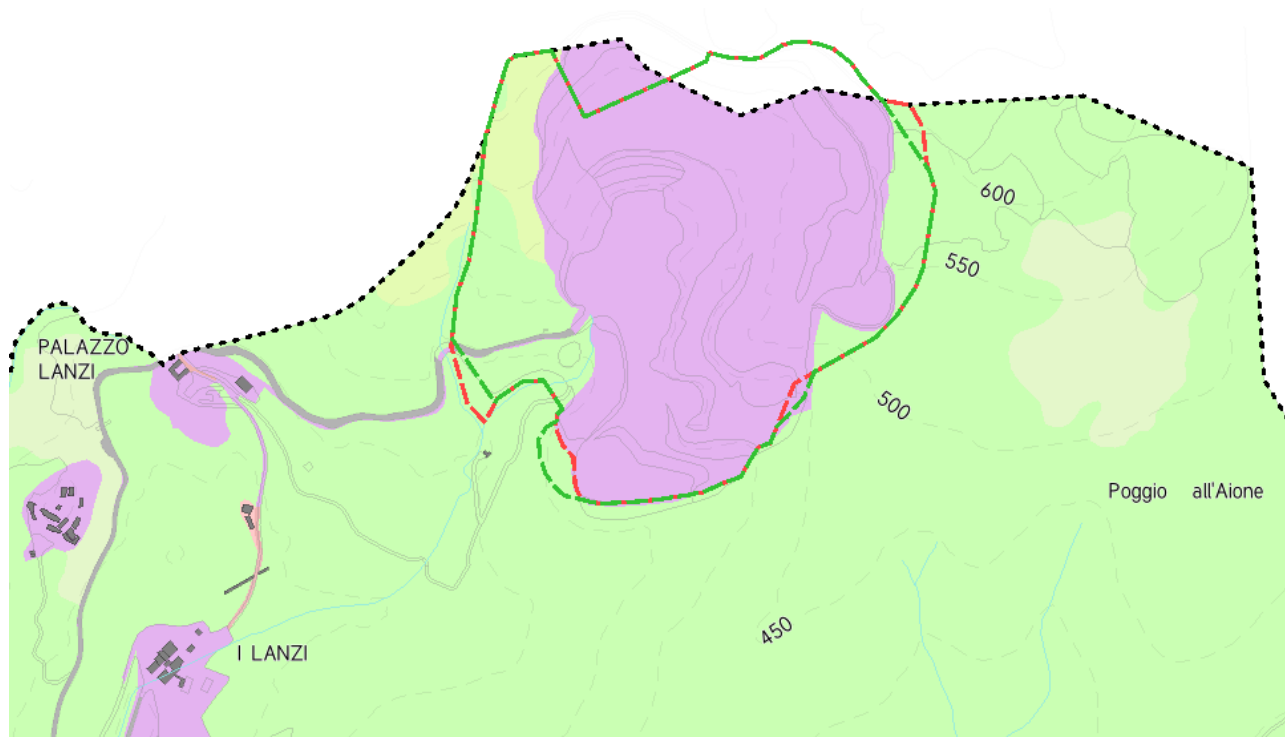


Figura 28: Giacimento Monte Calvi (tratteggio verde PSI; tratteggio rosso PRC) su tav QC03 PSI Uso del Suolo - Fonte Regione Toscana

Si sottolinea, rispetto all'immagine di cui sopra fornita da Regione Toscana - Geoscopio, che i tre areali a sinistra non sono di fatto aree estrattive, trattandosi della Rocca di San Silvestro, del Palazzo Lanzi e delle Laverie Lanzi. La cava di Valle Lanzi è un'area estrattiva già recuperata.

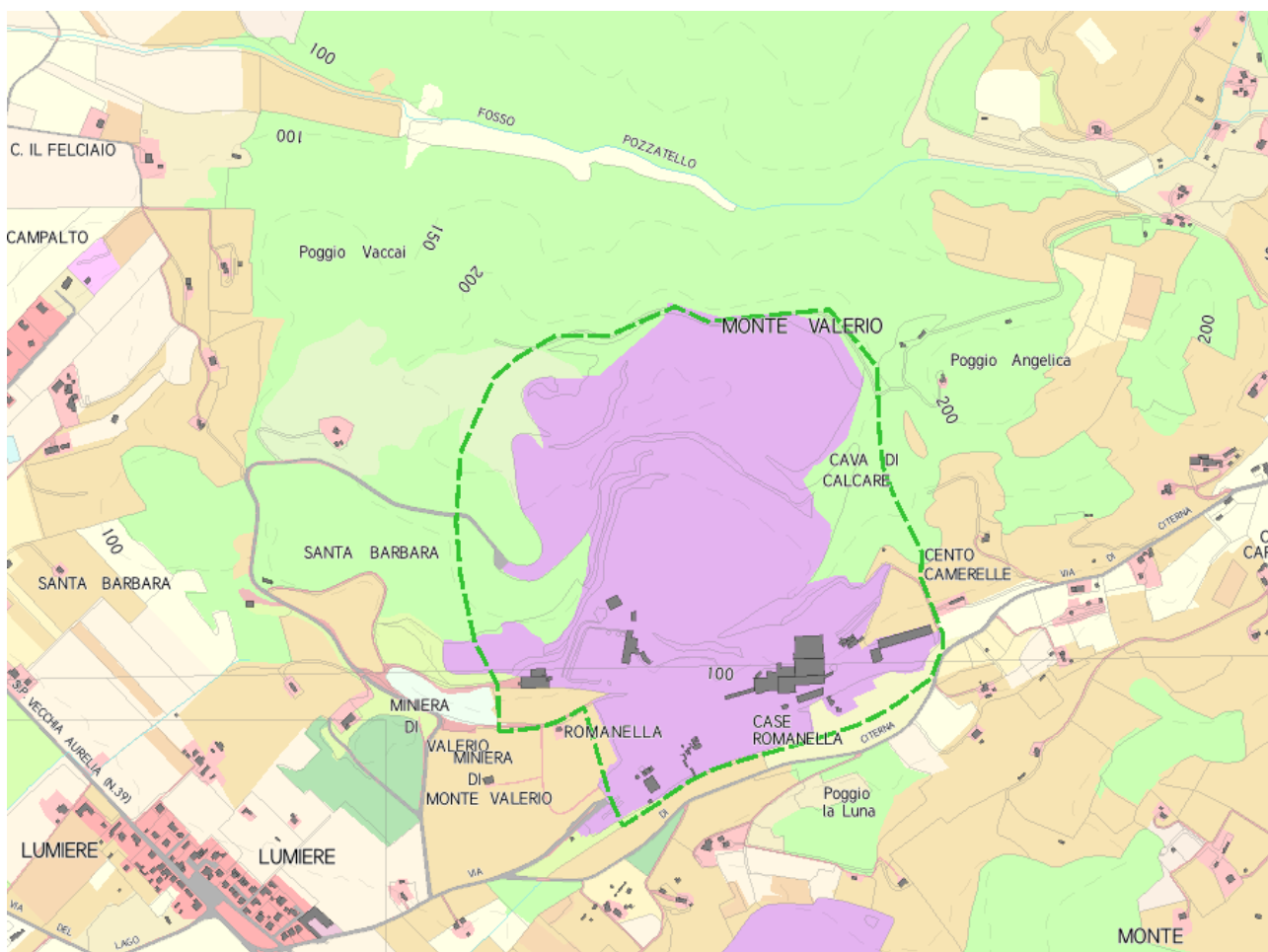


Figura 22: Giacimento Monte Valerio (tratteggiato verde) su estratto tav. QC03 uso del suolo PSI (Fonte Regione Toscana)



*Figura 23: Estratto legenda tav QC03 uso del suolo PSI*

## 2.10. INVARIANTE I DEL PIT-PPR - I CARATTERI IDROGEOMORFOLOGICI DI BACINI IDROGRAFICI E SISTEMI MORFOGENETICI

Il PSI definisce l'Invariante I a partire dal PIT-PPR. Il PRC richiede di verificare in particolare la presenza di Collina Calcarea. Questo morfotipo è presente in tutto il giacimento di Monte Calvi e in gran parte di quello di Monte Valerio. A questo corrisponde la presenza di aree carsiche. Ai fini della valutazione delle criticità, occorre precisare che l'analisi multicriterio del PRC legge questa condizione come critica qualora la Collina Calcarea sia in compresenza con beni paesaggistici per fasce di rispetto dei corsi d'acqua (150 metri).

Nel Comune di Campiglia M.ma non sussiste questa compresenza.

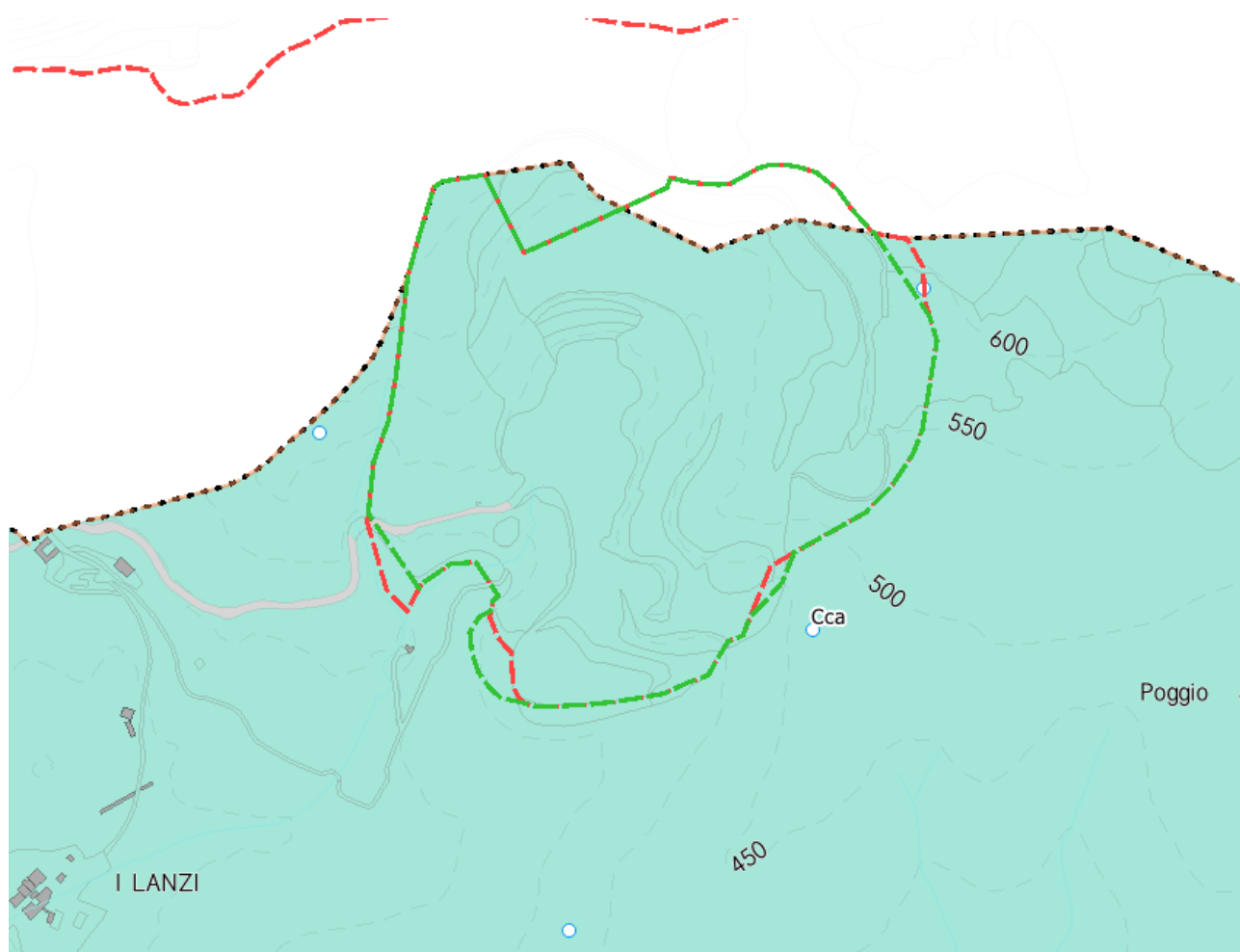


Figura 24: Giacimento Monte Calvi (tratteggio verde=PSI) su Invariante I PSI tav P02

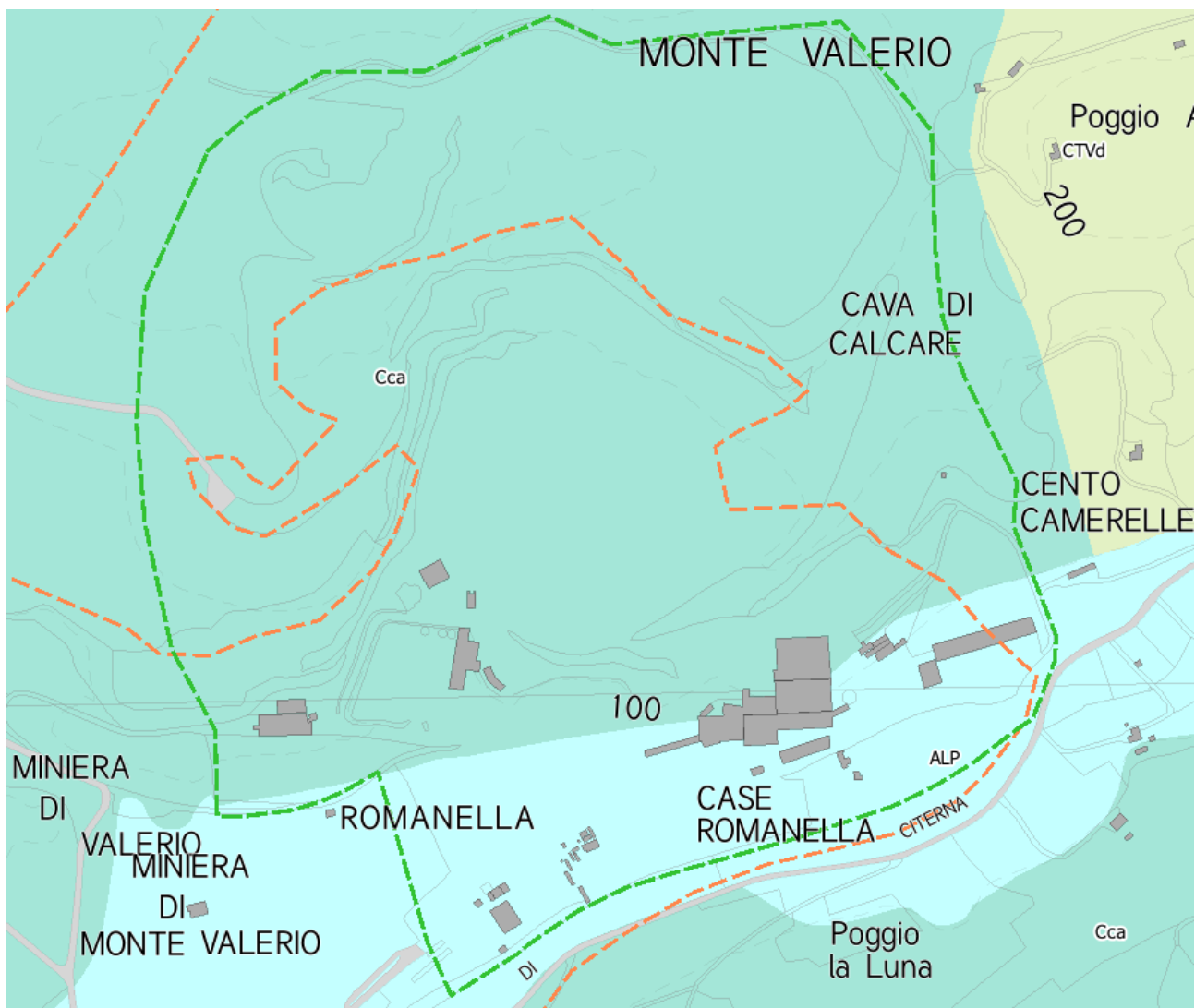


Figura 25: Giacimento Monte Valerio (tratteggiato verde) su Invariante I PSI tav P02

## Collina



Cca - Collina Calcarea

*Figura 26: Estratto legenda tav. P02 PSI Invariante I - ai fini della valutazione interessa la presenza dei seguenti Sistemi morfogenetici:*

*Cca\_Sistema morfogenetico della collina calcarea*

*Mar\_Sistema morfogenetico di Margine*

*Moc\_Sistema morfogenetico montagna calcarea*

*Doc\_Sistema morfogenetico dorsale carbonatica*

## 2.11. INVARIANTE II DEL PIT-PPR - I CARATTERI ECOSISTEMICI DEL PAESAGGIO

Ai fini della valutazione multicriterio risultano rilevanti i seguenti aspetti:

- Corridoi ripariali
- Nodo forestale primario
- Ecosistemi rupestri e calanchivi.

Nel caso dei giacimenti in esame non si rileva dalle tavole di PSI la presenza degli elementi sopra elencati.

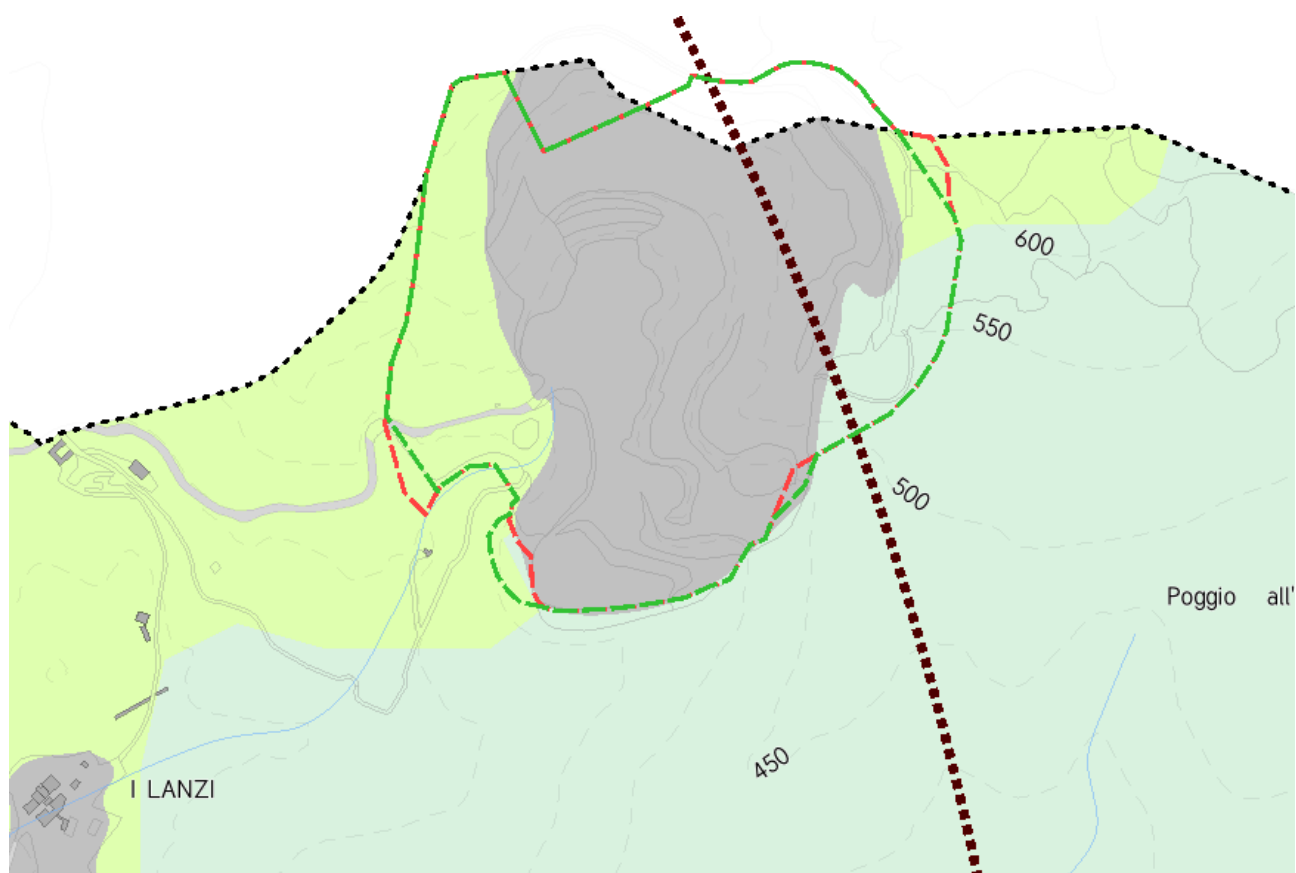


Figura 27 Giacimento Monte Calvi (tratteggio verde = PSI) su Invariante II PSI tav P02

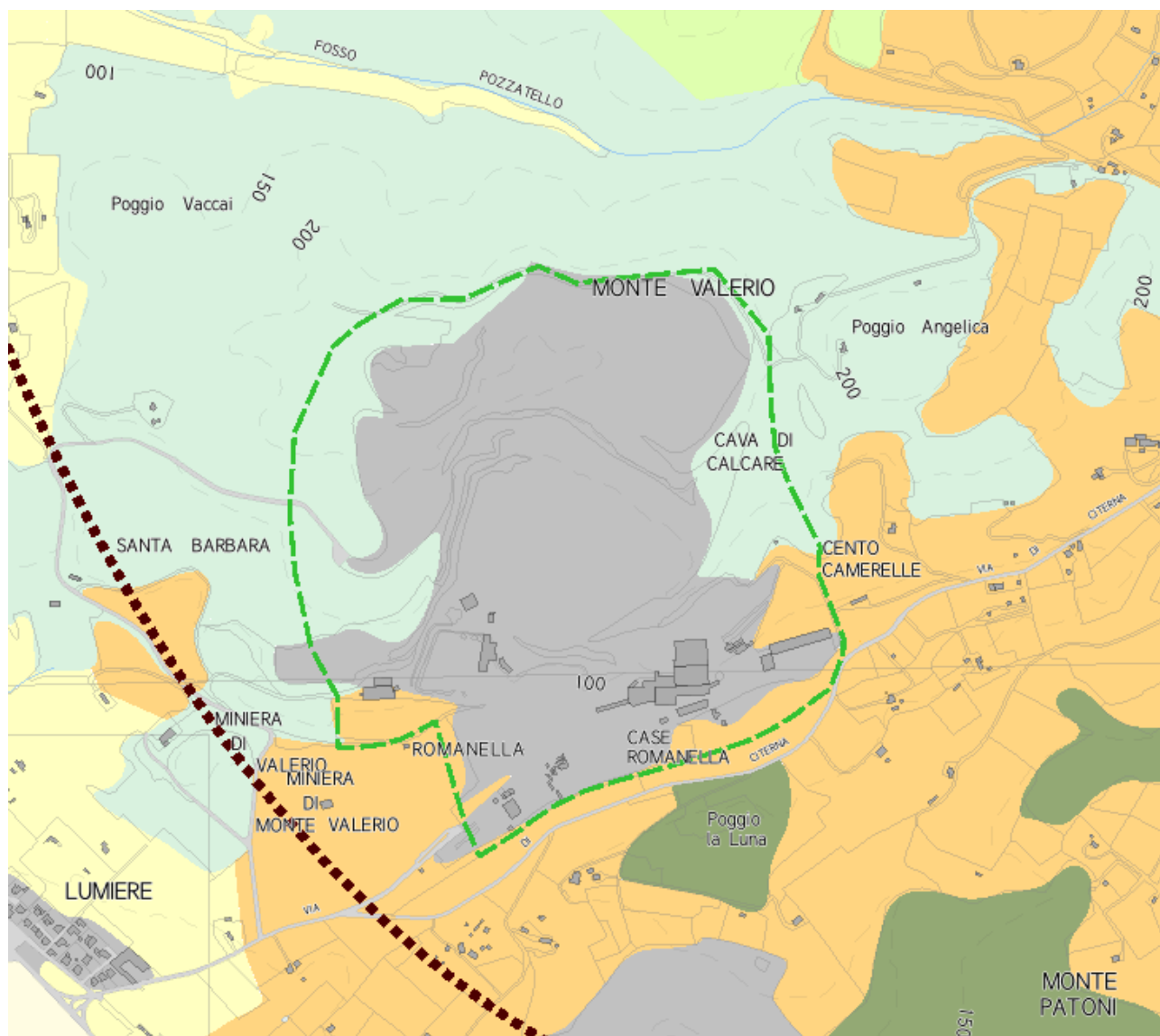


Figura 28: Giacimento Monte Valerio (tratteggio verde = PSI) su Invariante II PSI tav P02

### Superficie artificiale

 Area urbanizzata

### Elementi funzionali della rete ecologica

 5a. Corridoio ecologico fluviale da riqualificare

 5b. Corridoio ecologico costiero da riqualificare

 5c. Barriera infrastrutturale principale da mitigare

 5d. Area critica per processi di artificializzazione

 Direttrice di connettività da riqualificare

 Direttrice di connettività da ricostituire

### Ecosistemi agropastorali

 2a - Nodo degli agroecosistemi

 1b - Matrice forestale di connettività

 1d - Aree forestali in evoluzione a basso grado di connettività

Figura 29: Estratto legenda tav P02 PSI Invariante II.

## 2.12. INVARIANTE IV PIT-PPR - I CARATTERI MORFOTIPOLOGICI DEI PAESAGGI RURALI

Ai fini dell'analisi multicriterio rilevano i morfotipi n. 5-6-7-8-9-10-12-16-23.

Nello specifico, non sono presenti morfotipi rurali a Monte Calvi, mentre per Monte Valerio il Piano Strutturale individua il morfotipo dell'olivicoltura (n.12) in una porzione est del giacimento, che peraltro non pare compreso nell'area estrattiva indicata nella Variante in corso di VIA. La compresenza di questo morfotipo con il dato Corine Land Cover sugli oliveti e comunque la presenza di fatto degli oliveti rilevata in sede di PSI, comporta il dover evitare le attività estrattive su queste aree coltivate a olivo, da considerare come aree tampone.

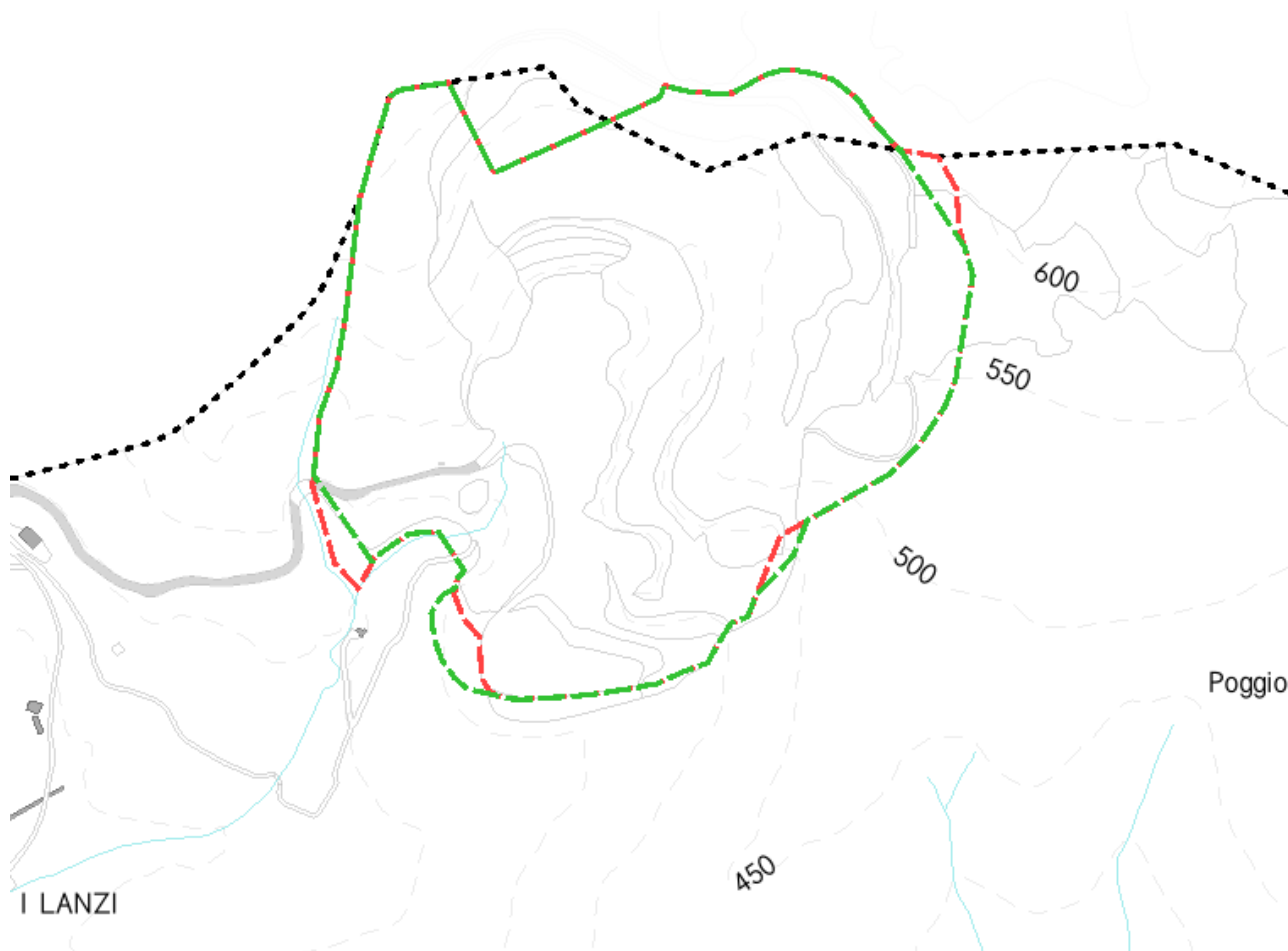


Figura 30: Giacimento Monte Calvi (perimetro verde=PSI) sovrapposto a Invariante IV PSI tav P02.

Si rileva assenza di morfotipi nell'area

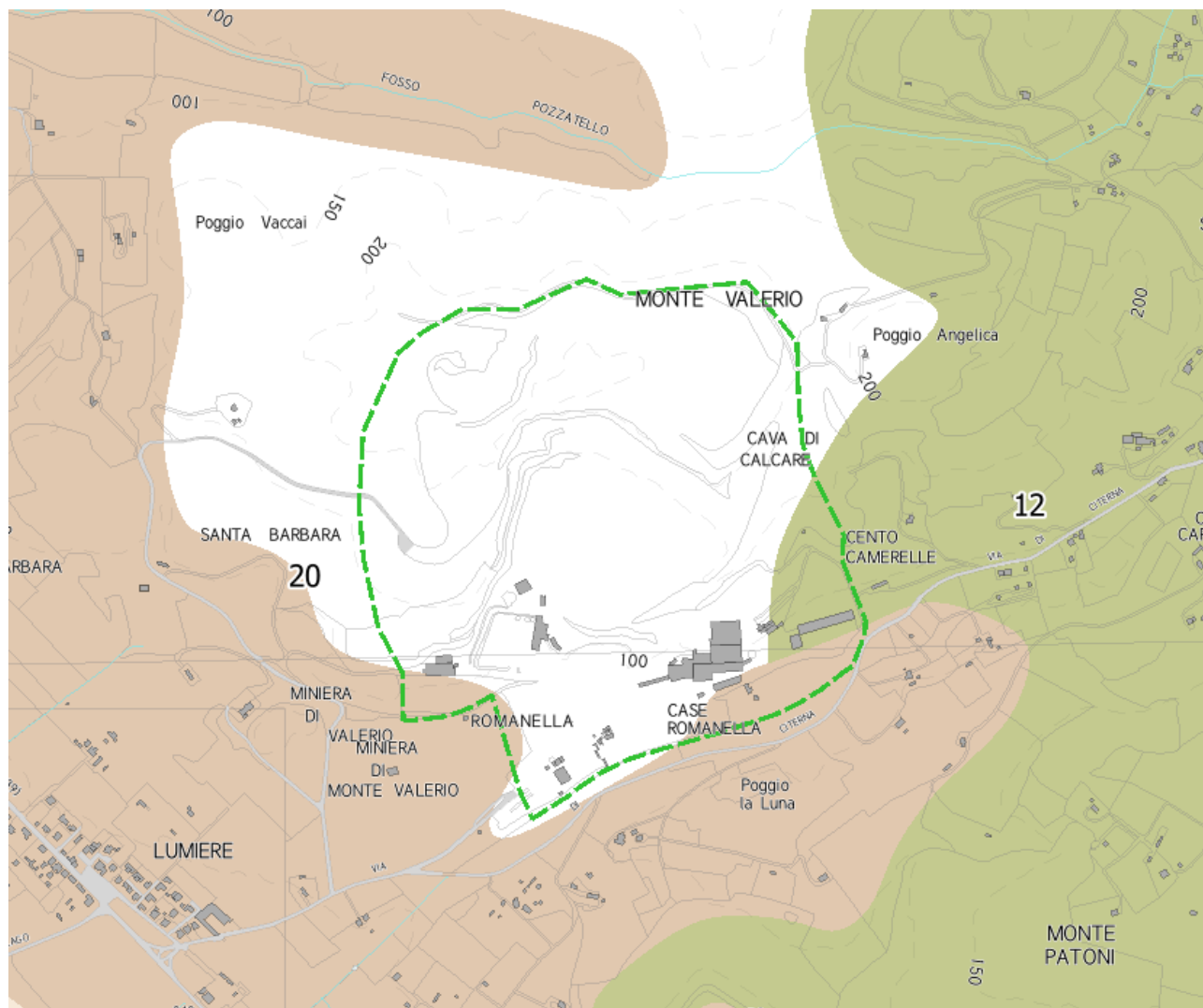


Figura 31: Giacimento Monte Valerio (perimetro verde=PSI) sovrapposto a Invariante IV PSI tav P02

**Morfotipi rurali**

**Morfotipi delle colture erbacee**

6 - Morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle

8 - Morfotipo dei seminativi delle aree di bonifica

**Morfotipi specializzati delle colture erbacee**

12 - Morfotipo dell'olivicoltura

**Morfotipi complessi delle associazioni colturali**

16 - Morfotipo del seminativo e oliveto prevalenti di collina

17 - Morfotipo complesso del seminativo, oliveto e vigneto di pianura e delle prime pendici collinari

20 - Morfotipo del mosaico culturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari

Figura 32: Invariante IV TavP02 PSI - Estratto legenda

### 2.13. CAPACITÀ D'USO E FERTILITÀ DEI SUOLI

Per quanto riguarda gli aspetti legati alla capacità di uso e fertilità dei suoli, la Relazione PR01 del PRC specifica che le criticità riguardano le Classi I e II di Capacità d'uso. Come evidenziato negli elaborati PR6A del PRC, si riscontra una zona in classe II nella porzione sud del giacimento di Monte Valerio. Tale classificazione di zona risulta perfettibile con considerazioni a scala di maggior dettaglio, essendo per altro l'area in parte occupata da volumi edificati che ospitano attività di lavorazione. Si rileva comunque una criticità media da approfondire e si ritiene che la porzione sud di Monte Valerio debba essere considerata dal PO non tanto ai fini dell'individuazione di aree di estrazione, quanto ai fini di riconoscere la presenza di attività di lavorazione dei prodotti e zone tampone rispetto al territorio rurale.

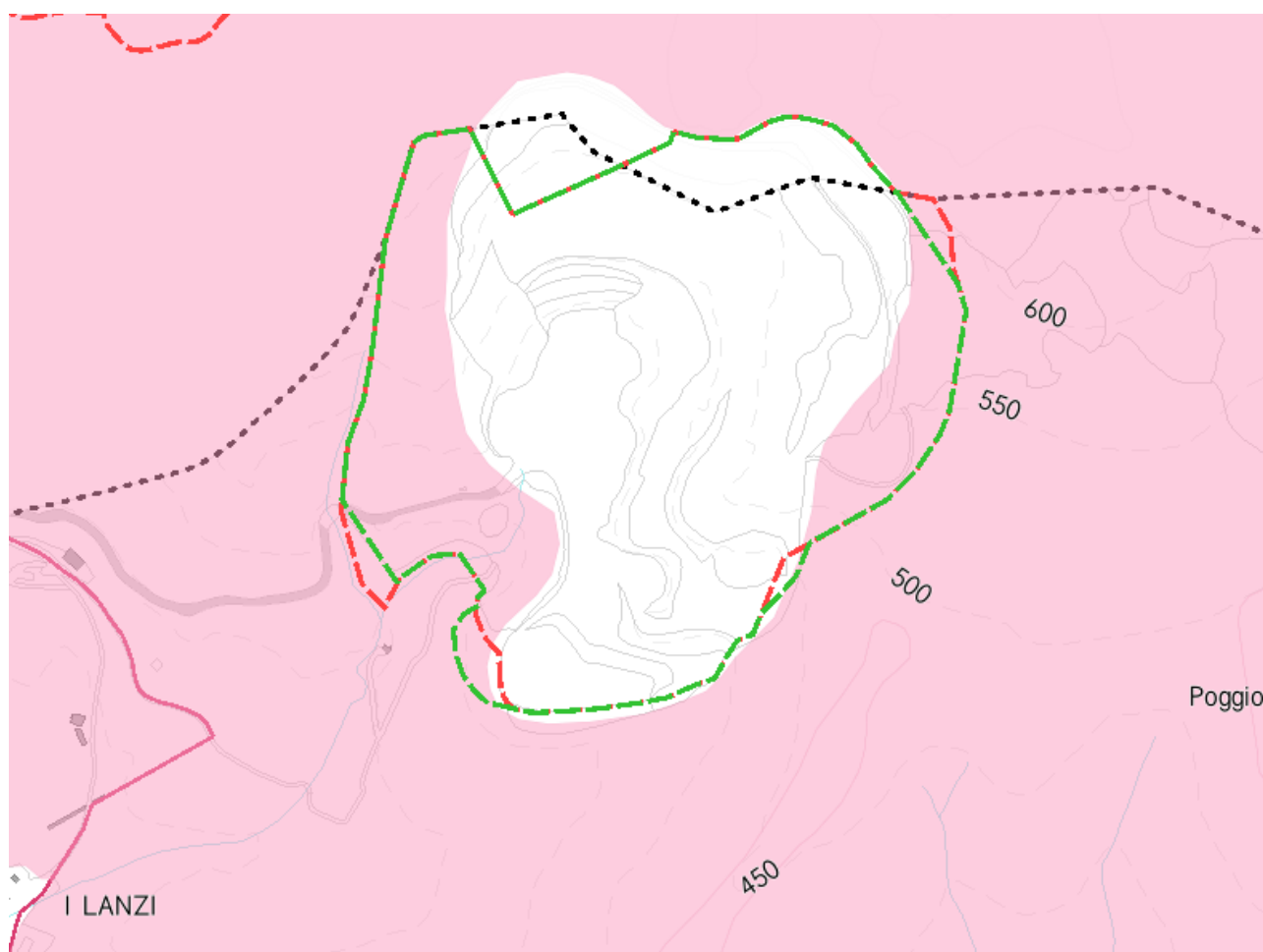


Figura 40: Giacimento Monte Calvi su DB Pedologico - Capacità di uso e fertilità dei suoli RT

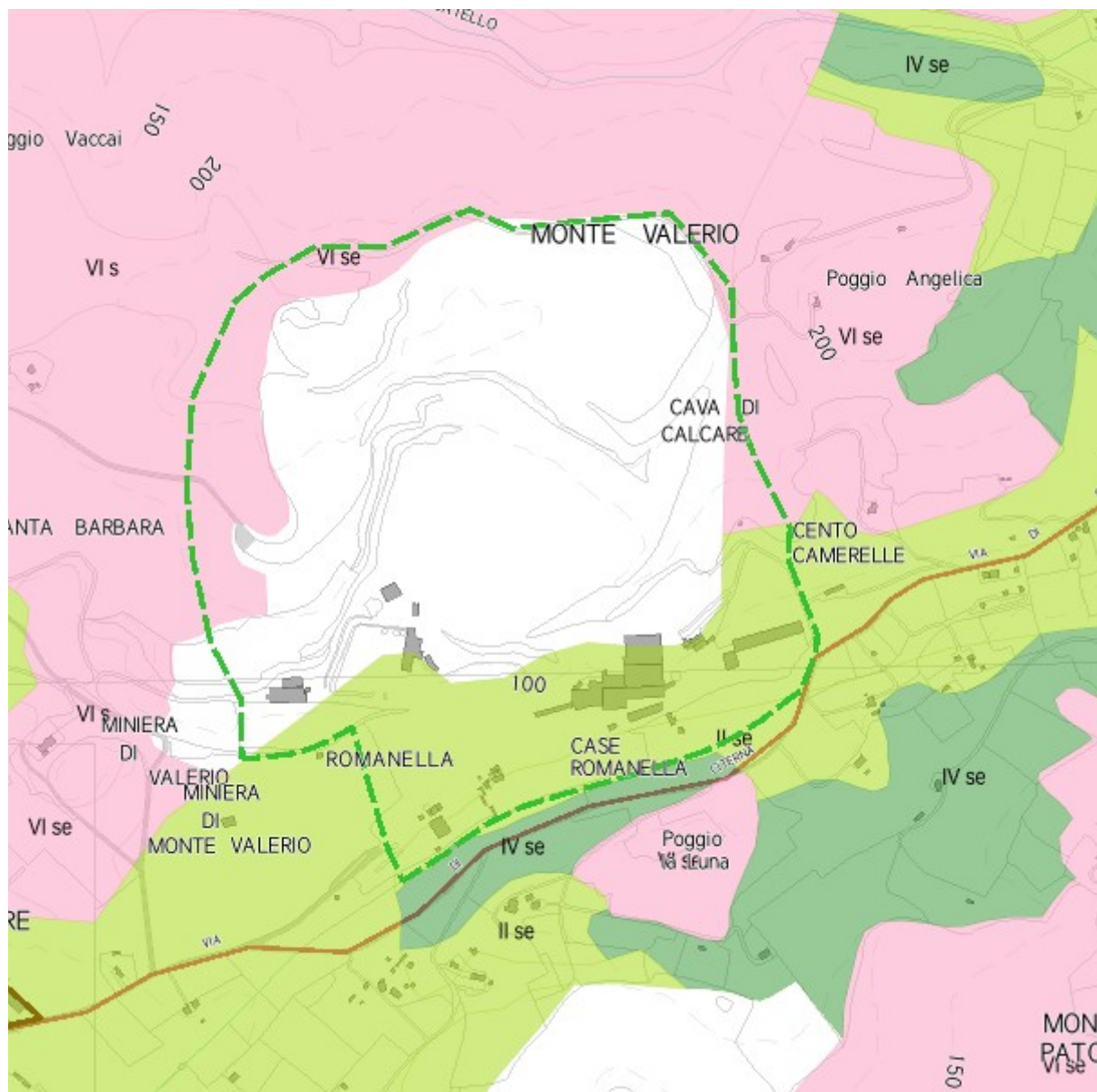



Figura 41: Giacimento Monte Valerio su DB Pedologico - Capacità di uso e fertilità dei suoli RT



■	Classe I - Suoli che presentano pochissimi fattori limitanti il loro uso e che sono quindi utilizzabili per tutte le colture
■	Classe II - Suoli che presentano moderate limitazioni che richiedono una opportuna scelta delle colture e/o moderate pratiche conservative
■	Classe III - Suoli che presentano severe limitazioni, tali da ridurre drasticamente la scelta delle colture e da richiedere speciali pratiche conservative
■	Classe IV - Suoli che presentano limitazioni molto severe, tali da ridurre drasticamente la scelta delle colture e da richiedere accurate pratiche di coltivazione
■	Classe V - Suoli che pur non mostrando fenomeni di erosione, presentano tuttavia altre limitazioni difficilmente eliminabili tali da restringere l'uso al pascolo o alla forestazione o come habitat naturale
■	Classe VI - Suoli che presentano limitazioni severe, tali da renderli inadatti alla coltivazione e da restringere l'uso, seppur con qualche ostacolo, al pascolo, alla forestazione e come habitat naturale
■	Classe VII - Suoli che presentano limitazioni severissime, tali da mostrare difficoltà anche per l'uso silvo pastorale
■	Classe VIII - Suoli che presentano limitazioni tali da precludere qualsiasi uso agro-silvo-pastorale e che, pertanto, possono venire adibiti a fini creativi, estetici, naturalistici, o come zona di raccolta delle acque. In questa classe rientrano anche zone calanchive e gli affioramenti di roccia

Figura 42: Legenda Capacità d'uso e fertilità dei suoli RT

## 2.14. AMIANTO NATURALE NELLE ROCCE

“Il Progetto AmianTos prende in considerazione la potenziale pericolosità da rilascio di fibre di alcuni tipi di rocce che, per la loro composizione chimico-mineralogica, possono sviluppare mineralizzazioni ad habitus fibroso che rientrano nelle categorie dei minerali dell'amianto definite pericolose per la salute umana ai sensi della normativa vigente in materia” (Fonte Regione Toscana). Il progetto AmianTos ha individuato:

- classi di rischio potenziale da amianto delle unità litologiche;
- siti amiantiferi riconosciuti;
- censimento degli affioramenti tipo

Il DataBase sul tematismo Amianto elaborato da Lamma nell'ambito del progetto AmianTos, e messo a disposizione da Regione Toscana, non rileva interferenze in materia di amianto nei giacimenti in esame.

## 2.15. VALUTAZIONE PAESAGGISTICO - TERRITORIALE DEI GIACIMENTI

Per un dettaglio delle Matrici di valutazione paesaggistico - territoriale si rimanda agli elaborati presente sul sito istituzionale del Comune condiviso con il Comune di Piombino [https://piombino.iswebcloud.it/output\\_allegato.php?id=358107](https://piombino.iswebcloud.it/output_allegato.php?id=358107)

## 2.16. ANALISI E RICOGNIZIONE GEOLOGICA

Per un dettaglio sul quadro conoscitivo degli aspetti geologici e degli approfondimenti in sede di PSI si rimanda agli elaborati presente sul sito istituzionale del Comune condiviso con il Comune di Piombino [https://piombino.iswebcloud.it/output\\_allegato.php?id=358174](https://piombino.iswebcloud.it/output_allegato.php?id=358174)

## 2.17. AUTORIZZAZIONI VIGENTI PER ATTIVITÀ ESTRATTIVA

- AUTORIZZAZIONE UNICA SUAP/2022/28 - AUTORIZZAZIONE PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' ESTRATTIVA DI PIETRA SABBIA E ARGILLA DALLA CAVA DI MONTE VALERIO (ART.16, 17, 18 E 19 DELLA L.R. 35/2015) PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DENOMINATO "A BREVE TERMINE"
- AUTORIZZAZIONE UNICA SUAP 2017/469. AUTORIZZAZIONE PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' ESTRATTIVA AI SENSI DEL CAPO III DELLA L.R.T. n. 35/2015 IN VARIANTE AL VIGENTE PIANO DI COLTIVAZIONE E RIPRISTINO DELLA CAVA DI INERTE CALCAREO DENOMINATA "MONTE CALVI".

## 2.18. AVVISO PUBBLICO E ACCORDO DI COMPENSORIO

In sede di Regolamento Urbanistico e Piano Operativo, la ridefinizione degli Obiettivi di produzione sostenibile (OPS) dettati dal PRC terrà conto, laddove previsto, dell'Accordo di comprensorio di cui all'art. 10 della LR 35/2015 e all'art. 18 della Disciplina di PRC.

Il giacimento 09049002004001, detto di Monte Calvi, è incluso nel Comprensorio "Calcari di Campiglia" (Tab.n°2 dell'Allegato A della Disciplina di Piano, codice comprensorio 26), territorialmente ripartito nei comuni di Campiglia M.ma e San Vincenzo, i cui OPS sono stabiliti dal PRC nel limite massimo di 15.975.992 mc per l'orizzonte temporale 2019 - 2038.

I Comuni di Campiglia Marittima e San Vincenzo, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 35/2015, hanno emesso avviso pubblico invitando i soggetti interessati a presentare proposte. In particolare sono seguite le seguenti comunicazioni:

- Avviso pubblico ai sensi dell'art. 11 della LR 35/2015 emesso dal Comune di San Vincenzo è pervenuto al Comune di Campiglia M.ma per conoscenza con Pec prot. 2020/25498 del 16/12/2020, a cui è seguita la risposta di Solvay (pervenuta al Comune di Campiglia M. con Prot. 2020/25976 del 21/12/2020).
- Avviso pubblico art 11 LRT 35/2015. Inviato a Cave di Campiglia con pec Prot. Prot. 24787 del 07/12/2020, con Risposta Cave Campiglia arrivata al Comune con pec prot. 2020/25956 del 18/12/2020
- Avviso pubblico art 11 LRT 35/2015. Inviato a Sales con pec Prot. 0003624 del 17/02/2021, con risposta di Sales arrivata al Comune con pec prot. 2021/5050 del 10/03/2021

In esito agli avvisi relative all'attuazione degli obiettivi di produzione del comprensorio 26 sono state presentate richieste, riferibili alla filiera produttiva di Solvay Chimica S.p.a., da parte della medesima e da parte di Cave Campiglia S.p.a.. La risposta di Sales

relativa a Monte Valerio comprende invece indicazione dell'area estrattiva e delle porzioni a destinazione estrattivo/industriale.

Regione Toscana, con Comune di Campiglia Marittima, Comune di San Vincenzo, Soc. Solvay Chimica Italia S.p.A., Soc. Cave di Campiglia S.p.A. hanno stipulato in data 1/2/2023 un PROTOCOLLO D'INTESA PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PRODUZIONE SOSTENIBILE FINALIZZATI ALL'ACCORDO EX ART. 10 l.r. 35/2015.

Il Comune di Campiglia M.ma e di San Vincenzo hanno quindi stipulato il 3 marzo 2023 un ACCORDO DI RIPARTIZIONE AI SENSI ART. 10 L.R.T. N. 35/2015 DELLE QUOTE DI PRODUZIONE SOSTENIBILE DETERMINE DAL PIANO REGIONALE CAVE PER IL COMPENSORIO N. 26 "CALCARI DI CAMPIGLIA". ACCORDO TRA I COMUNI DI CAMPIGLIA M.MA E SAN VINCENZO EX ART. 15 L.241/1990, che si riporta integralmente in allegato.

## **2.19. AREE PERTINENZIALI E AREE ANNESSE AL SITO ESTRATTIVO**

Come definito dall'articolo 29 della Disciplina del PRC, *"le aree di pertinenza di cui all'art. 2, comma primo, lett. m) della LR 35/2015 possono essere individuate solamente in zone interne al perimetro del giacimento"*. Le aree di pertinenza corrispondono alle aree cosiddette di "prima lavorazione" e in esse gli impianti e *"le attività che possono essere svolte nelle aree di pertinenza hanno carattere temporaneo ed hanno validità temporale in ogni caso non superiore alla autorizzazione del sito estrattivo"*.

Come definito dall'art. 30 della Disciplina del PRC, *"i comuni, negli atti di governo del territorio, possono individuare le aree annesse al sito estrattivo in cui sono svolte le eventuali attività di seconda lavorazione, quali sono quelle finalizzate all'utilizzazione del materiale escavato per ottenere conglomerati e manufatti vari, di trasformazione del materiale estratto proveniente dalla prima lavorazione. Tali aree non possono essere localizzate all'interno dell'area di giacimento e non costituiscono attività mineraria, sono individuate dal piano operativo come zone manifatturiere, industriali o produttive collegate alle attività di cava e per esse il comune procede ai sensi della l.r. 65/2014"*.

A tale proposito si fa comunque presente che le aree pertinenziali e quelle per attività annesse all'estrazione presenti prima dell'entrata in vigore del PRC, potranno essere mantenute, perimetrare e disciplinate nell'ambito della presente variante al RU, eventualmente promuovendone la delocalizzazione in determinati casi.

Al fine di dare continuità con la disciplina urbanistica delle aree connesse all'attività estrattiva, si riporta quanto il RU vigente prevede per le zone E/10, art. 82: *"(...) gli impianti eventualmente installati per la coltivazione dell'area estrattiva non sono soggetti a recupero; ne è pertanto obbligatoria la demolizione, con conseguente ripristino dei sedimenti, tranne se riconosciuti quali testimonianze dell'attività estrattiva storica e dei reperti significativi della relativa cultura materiale; nel qual caso ne è prescritta la conservazione.*

*All'interno dell'ambito di cava potranno essere localizzati insediamenti complementari all'attività o a carattere industriale, mediante l'esecuzione di nuove costruzioni o l'installazione di impianti e manufatti precari, necessari per l'esercizio dell'attività o aventi finalità di "opere di prima lavorazione" dei materiali estratti. Tale necessità deve scaturire da apposita relazione tecnica, che deve riportare motivazioni circostanziate in ordine alla necessità di realizzazione di nuove costruzioni e impianti.*

Resta inteso che tali insediamenti dovranno essere a servizio esclusivo dell'attività di cava e per quanto attiene a quelli aventi finalità di opere di prima lavorazione, questi dovranno essere ad esclusivo servizio del materiale escavato in cava, nei limiti e nelle quantità stabilite dall'atto autorizzatorio. Per opere di prima lavorazione si intendono quelle necessarie per rendere idoneo il materiale alla utilizzazione, quali lavaggi, vagliature, selezionamenti, frantumazione, sbazzatura o comunque complementari all'attività medesima. E' invece esclusa, all'interno dell'ambito di cava, la localizzazione di insediamenti a carattere industriale aventi finalità di seconda lavorazione".

IL PSI disciplina le attività estrattive in particolare negli artt. 18 e 30 della Disciplina:

**Art. 18 - La disciplina dei beni paesaggistici, degli ulteriori contesti, del sistema idrografico e delle attività estrattive**

(...omissis...)

**Disciplina delle attività estrattive**

12. Il PSI, i Piani Operativi comunali e gli altri atti di governo del territorio disciplinano le attività estrattive e la loro compatibilità paesaggistica in conformità ai contenuti del Piano Regionale Cave (PRC) oltre che dell'art.17 della Disciplina di del PIT-PPR e del relativo Allegato 4 del PIT-PPR.

13. Hanno contenuto prescrittivo nei confronti degli atti di governo del territorio comunali come approfondito e dettagliato nel Doc.6 del PSI:

a) i giacimenti di cui agli elaborati PR07 -GIACIMENTI, PR08 -ATLANTE GIACIMENTI del PRC e le relative prescrizioni dirette a garantire la gestione sostenibile della risorsa con esclusione dei giacimenti potenziali;

b) i comprensori estrattivi di cui all'elaborato PR09 -COMPRESORI e i relativi obiettivi di produzione sostenibile di cui alle tabelle dell'Allegato A della Disciplina di Piano;

c) la stima dei fabbisogni a scala regionale relativamente alla tipologia di materiali da estrarre tenendo conto della stima dei materiali riutilizzabili e dei materiali assimilabili;

d) le prescrizioni e le misure preventive di cui al paragrafo 12.2 del Doc.6 del PSI.

14. Al fine dell'adeguamento al Piano Regionale Cave, il PSI recepisce le disposizioni del Titolo III della Disciplina del PRC come illustrato nel Doc.6 e rappresenta, nelle tavv. P.01 del patrimonio territoriale, le aree individuate dal PRC come "Giacimenti". Essi sono localizzati nel Comune di Campiglia Marittima: Calcari di Campiglia (Monte Calvi) (comprensorio n. 26, giacimento n.09049002004001) e Calcari di Monte Valerio (comprensorio n. 91, giacimento n.09049002005001). Nelle stesse tavole P.01 sono rappresentati i siti dismessi e le aree di reperimento dei materiali ornamentali storici individuate dal PRC.

15. I Piani Operativi si adeguano al Piano Regionale Cave ai sensi del Titolo III della Disciplina del PRC, recependo altresì le prescrizioni e le misure individuate dal PSI nel Doc.6. I Piani Operativi comunali provvedono a precisare, ad una scala di maggior dettaglio, le perimetrazioni delle aree estrattive rispetto ai relativi giacimenti, oltre che le perimetrazioni delle eventuali aree annesse ai siti estrattivi esistenti e di previsione, dei siti inattivi e dei siti per il reperimento dei materiali ornamentali storici.

16. Per le aree estrattive, oltre che per il recupero dei siti estrattivi dismessi e dei siti per il reperimento dei materiali ornamentali storici, i Piani Operativi provvedono a definire le condizioni per l'esercizio delle attività e per il miglioramento dell'inserimento paesaggistico

*ambientale in conformità agli obiettivi strategici del presente Piano (art. 30 comma 3) e degli specifici indirizzi contenuti nella disciplina dell'UTOE 1C (Allegato Doc 4A).*

**Art. 30 - Le strategie per la diversificazione e la riqualificazione del sistema produttivo**

*(...omissis...)*

*- qualificare le produzioni ed elevare la sostenibilità ambientale dei poli produttivi che utilizzano le risorse naturali del territorio, come indicato di seguito:*

- per il polo delle attività estrattive localizzato nel Comune di Campiglia Marittima il PSI persegue obiettivi di tutela delle risorse minerarie e di approvvigionamento sostenibile in un quadro di politiche di collaborazione interistituzionale, fondate sulla sostenibilità ambientale, paesaggistica, economica e sociale delle attività estrattive presenti sul territorio. Il PSI promuove inoltre politiche ed azioni volte all'impiego di materiali riutilizzabili, in modo da evitare il consumo della risorsa mineraria di nuova estrazione. Il PSI persegue in via generale l'obiettivo strategico del protocollo di intesa per il recupero e lo sviluppo del patrimonio ambientale, industriale, archeologico e culturale dell'area Monte Calvi, con la prospettiva di dettagliare nei Piani Operativi gli Obiettivi di Produzione Sostenibile delle attività estrattive. In coerenza con tale protocollo di intesa, il PSI pianifica, in vista della cessazione dell'attività estrattiva, il traguardo del definitivo completamento del Parco Archeominerario di San Silvestro.*

*Al fine di migliorare la sostenibilità ambientale delle attività in essere e diminuirne le esternalità negative, il PSI promuove interventi di ammodernamento, sostituzione, delocalizzazione di impianti primari e secondari e, se possibile, anche misure di riduzione del traffico di mezzi d'opera. Il Piano Operativo, anche recependo le prescrizioni del Doc.6 del PSI, indica specifiche norme e condizioni per gli eventuali piani attuativi e per i progetti di coltivazione e sistemazione finale, valutando altresì eventuali modalità di coltivazione alternative a quelle di versante, e comunque minimizzando le interferenze con aree a maggior grado di criticità accertata dal PSI.*

## 2.20. OBIETTIVI DI PRODUZIONE SOSTENIBILE

L'art. 18 della Disciplina di PRC stabilisce che gli strumenti della pianificazione urbanistica comunale, quali il PO e il RU, debbano recepire gli obiettivi di produzione sostenibile del comprensorio in cui ricade il Comune, definiti nell'elaborato PR09 e nell'Allegato A della stessa Disciplina di PRC i cui contenuti relativi al Comune sono riportati nelle tabelle seguenti.

Nel caso di più Comuni ricadenti nello stesso comprensorio, la gestione dei siti estrattivi è disciplinata anche dall'art. 37 della Disciplina di PRC.10.1 Tabelle degli obiettivi di produzione sostenibile del PRC.

<b>Codice comprensorio</b>	26
<b>Nome comprensorio</b>	Calcari di Campiglia
<b>Tipologia di prodotto art. 15 c. 1</b>	a)
<b>Prodotti</b>	Calcari e calcari dolomitici per usi industriali
<b>Obiettivi di produzione sostenibile 2019-2038 In Mc</b>	15.975.992
<b>Comune</b>	<b>Codice giacimento</b>
Campiglia Marittima	09049002004001 (Monte Calvi)
San Vincenzo	09049018026001

<b>Codice comprensorio</b>	91
<b>Nome comprensorio</b>	Calcari di Monte Valerio
<b>Tipologia di prodotto art. 15 c. 1</b>	a)
<b>Prodotti</b>	Calcari e calcari dolomitici per costruzioni
<b>Obiettivi di produzione sostenibile 2019-2038 In Mc</b>	7.189.826
<b>Comune</b>	<b>Codice giacimento</b>
Campiglia Marittima	09049002005001 (Monte Valerio)

## 2.21. LE INTEGRAZIONI DEL QUADRO CONOSCITIVO

Oltre agli approfondimenti in sede di VAS, VINCA e studi geologici a supporto di questa Variante, sono necessari gli approfondimenti necessari a recepire la disciplina del PRC e le prescrizioni e indirizzi del PSI in corso di perfezionamento, limitatamente agli aspetti di adeguamento al PRC.

Inoltre con Delibera n.225 del 15-03-2021 la Giunta Regionale ha approvato le “Linee Guida per l'adeguamento degli atti di governo del territorio al Piano Regionale Cave di cui all'art. 21, comma 3 della Disciplina del Piano Regionale Cave approvato con DCRT n.47 del 21 luglio 2020”. Queste Linee Guida intendono costituire uno strumento di supporto alla redazione degli atti di governo del territorio nella procedura di adeguamento al PRC prevista dall'art. 9 della l.r. 35/2015, e in particolare intendono fornire gli elementi utili ai Comuni per la redazione degli atti di governo di adeguamento al PRC a scala comunale, con particolare riferimento agli approfondimenti del quadro conoscitivo e delle analisi e valutazioni previsti nel passaggio dal livello di pianificazione regionale a quello comunale.

Si fa presente che il PSI è stato oggetto di analisi multicriterio e approfondimento per adeguamento al PRC in fase di controdeduzione delle osservazioni (già approvate) redatte prima dell'approvazione delle Linee Guida.

Il RU dovrà in ogni caso fare riferimento alle Linee Guida, che in ogni caso non hanno valore prescrittivo né introducono elementi dispositivi che già non siano contenuti nella Disciplina di Piano: rappresentano uno strumento di orientamento per gli Enti che hanno l'obbligo di conformare i propri atti di governo del territorio al PRC.

In base alle Linee Guida il RU dovrà approfondire quanto segue:

*Individuazione delle Aree a destinazione Estrattiva (ADE)*

*Il riferimento normativo ai fini della individuazione delle ADE, è quello dell'art.26 della Disciplina di Piano*

*che esplicita le prescrizioni, gli obiettivi prioritari e gli aspetti dei quali tenere conto in questa fase di adeguamento del Piano Operativo comunale.*

*In particolare sono messi in evidenza, quali ambiti degli approfondimenti da svolgere:*

- i contenuti prescrittivi del PRC con particolare riferimento alle prescrizioni per la gestione sostenibile delle risorse, alla tipologia dei materiali da escavare, all'individuazione planivolumetrica del giacimento, alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e della popolazione interessata ed alla stima della compatibilità con le altre attività produttive in corso;*
- gli obiettivi prioritari orientati al recupero delle aree degradate, alla priorità da attribuire alle porzioni di territorio già interessate da attività estrattive prima di iniziare la coltivazione di nuove*

aree; ad evitare trasformazioni irreversibili delle falde idriche e dell'assetto idrogeologico, incentivando interventi tesi al mantenimento o al miglioramento della qualità e quantità delle acque di falda e delle specie arboree esistenti;

- gli aspetti specifici relativi a: lo sfruttamento razionale del giacimento; la valorizzazione la risorsa lapidea privilegiando le porzioni di giacimento maggiormente produttive; la visibilità dei siti estrattivi sia in fase di coltivazione che nella successiva fase di ripristino e reinserimento ambientale e paesaggistico; la mitigazione degli effetti negativi nel contesto ambientale e paesaggistico; la capacità produttiva e delle criticità emerse nella conduzione delle precedenti coltivazioni;
- presenza di siti da bonificare ai sensi della l.r. 25/1998 e di aree percorse dal fuoco ai sensi della legge regionale 39/2000.

#### *Individuazione dei Siti Estrattivi Dismessi (SED)*

In base all'articolo 31 comma 3, i comuni nel Piano Operativo individuano i siti estrattivi dismessi che necessitano di interventi di riqualificazione ambientale sulla base dei seguenti criteri:

- la localizzazione del sito estrattivo dismesso ricade al di fuori del perimetro del giacimento individuato dal PRC;
- non sussiste un preventivo impegno alla risistemazione e comunque non risultano agli atti dell'amministrazione competente progetti che prevedano la risistemazione ambientale derivanti da autorizzazioni e coperti da garanzie finanziarie;
- il sito, in base a rilievi sito-specifici e a uno studio agronomico-forestale-faunistico non risulta già rinaturalizzato e sede di habitat di specie animali o vegetali, o elemento di rilievo nella rete ecologica anche a scala locale;
- viene rilevata la necessità di eseguire interventi di messa in sicurezza;

la ripresa delle attività, seppur finalizzate a recupero, non comporta la realizzazione di apposita viabilità di accesso, ferma restando la possibilità di adeguamento della viabilità carrabile preesistente;

- la ripresa dell'attività estrattiva risulta compatibile con gli indirizzi per le politiche e gli obiettivi di qualità contenuti nelle schede degli Ambiti di Paesaggio individuati dal PIT/PPR;
- l'intervento di recupero è compatibile con le aree classificate dal PRC con criticità molto alta o alta.

#### *Criteri per il ripristino ambientale e funzionale dei siti estrattivi*

Secondo quanto previsto dall'art.35 della Disciplina di Piano, il piano operativo dovrà contenere le modalità

di coltivazione e di risistemazione ambientale e funzionale dei siti estrattivi.

A tal fine il comma 4 del medesimo articolo elenca alcuni aspetti che dovranno essere sviluppati negli atti di

governo del territorio in modo da elaborare, come contenuto del PO, norme rivolte alla definizione dei progetti di coltivazione.

In particolare tali aspetti attengono a:

- *presenza e trattamento delle aree denudate o comunque degradate*
- *rimodellazione dei versanti sia tesa alla creazione di morfologie congruenti con le destinazioni d'uso previste*
- *mitigazione degli impatti visivi*
- *connessioni con le reti ecologiche circostanti*
- *modalità di realizzazione della regimazione idraulica superficiale e sotterranea*
- *assicurazione, nelle fasi di coltivazione e ripristino e successivamente a questo, delle condizioni di stabilità dei pendii anche attraverso il controllo dei processi erosivi*
- *monitoraggio da attuarsi successivamente all'ultimazione dei lavori.*

*La risistemazione ambientale dei siti di cava dovrà, inoltre, prevedere quando possibile, elementi di tutela,*

*conservazione e accrescimento della biodiversità quali la realizzazione e il mantenimento di siepi e di formazioni arboree, lineari o boscate, limitando quanto più possibile effetti di artificialità degli interventi da realizzare.*

*I comuni dovranno tenere conto degli indirizzi e delle possibili misure di mitigazione descritte nell'elaborato*

*PR15 -INDIRIZZI E MISURE DI MITIGAZIONE PER LE CRITICITÀ AMBIENTALI. Si ricorda, infine, che conservano la loro efficacia alcuni contenuti del PIT/PPR relativi alla valutazione della compatibilità paesaggistica delle attività estrattive da svolgersi nell'ambito del procedimento autorizzativo. In particolare*

*costituiscono riferimento specifico per la redazione del progetto di coltivazione e di risistemazione:*

- *Disciplina del Piano, art. 17*
- *Allegato 4 - Linee guida per la valutazione paesaggistica delle attività estrattive*
- *Allegato 5 - Schede dei Bacini estrattivi delle Alpi Apuane*

### 2.21.1 Impostazione del calcolo degli obiettivi di produzione sostenibile

Il calcolo degli OPS è competenza del PO, ma di seguito si impostano le tabelle di calcolo, rimandando al Doc. 6a del PSI per le prime informazioni disponibili. Compito del PO/RU è il completamento delle tabelle e la definizione degli OPS.

<b>CODICE GIACIMENTO</b> 09049002004001 Monte Calvi Comune di Campiglia Marittima	<b>mc</b>
OPS Allegato A Disciplina PRC	15.975.992 per l'intero comprensorio n. 26 nell'orizzonte temporale 2019-2038
Materiali autorizzati e non ancora estratti Detrazioni art. 18 comma 2 Disciplina PRC eccetto usi industriali in economia circolare (art. 33 comma 3 Disciplina PRC)	Alla data del 1° gennaio 2022 risultano 1.726.000 mc di autorizzato non scavato, destinato a usi industriali, da non detrarre ai sensi dell'art. 33 c.3 del PRC Al 31.12.2022 Cave di Campiglia Spa ha dichiarato come volumetria annua escavata mc 279.709,75 (si veda dichiarazione annuale)
Materiali estratti dai corsi d'acqua Detrazioni art. 18 comma 3 Disciplina PRC	0
Proposta condivisa tra i comuni appartenenti al medesimo comprensorio art. 18 comma 4 Disciplina PRC	3.993.998 per Comune di Campiglia Marittima (25% di 15.975.992 come da accordo art.10 LR 35/2015 stipulato il 3/3/2023)
Accordi con comprensori diversi art. 18 comma 5 Disciplina PRC	0
Incrementi max 5% rispetto ad Allegato A art. 18 comma 9 Disciplina PRC	Da definire
Rideterminazione OPS del Piano Operativo / Variante RU	Da definire

<b>CODICE GIACIMENTO</b> 09049002004001 Monte Valerio Comune di Campiglia Marittima	<b>mc</b>
OPS Allegato A Disciplina PRC	7.189.826
Materiali autorizzati e non ancora estratti Detrazioni art. 18 comma 2 Disciplina PRC eccetto usi industriali in economia circolare (art. 33 comma 3 Disciplina PRC)	Al 1° gennaio 2022 la volumetria residua dichiarata è pari a mc 1.252.680 lordi (di cui materiale utile netto al dicembre 2021 pari a 1.201.680 mc e materiale di scarto 51.000 mc) (Si veda a tal proposito il parere a pag.7 - allegato ad Atto unico Suap/2022/28)  Al 31.12.2022 Sales spa ha dichiarato come volumetria annua escavata mc 227.117,57 (si veda dichiarazione annuale)
Materiali estratti dai corsi d'acqua Detrazioni art. 18 comma 3 Disciplina PRC	0
Proposta condivisa tra i comuni appartenenti al medesimo comprensorio art. 18 comma 4 Disciplina PRC	0
Accordi con comprensori diversi art. 18 comma 5 Disciplina PRC	0
Incrementi max 5% rispetto ad Allegato A art. 18 comma 9 Disciplina PRC	Da definire
Rideterminazione OPS del Piano Operativo / Variante RU	Da definire

### 3. ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI DA CONSULTARE

#### 3.1 ENTI ED ORGANISMI AI QUALI RICHIEDERE APPORTI TECNICI E CONOSCITIVI

Gli enti e gli organismi pubblici ai quali si ritiene di dover chiedere contributi per la redazione della Variante al R.U. e considerati anche Soggetti Competenti in Materia Ambientale da coinvolgere nella procedura di VAS, fatte salve le determinazioni che nel merito potranno essere assunte in accordo tra il Responsabile del procedimento e l'Autorità Competente, sono:

- Regione Toscana - Direzione Ambiente e Energia - Settore: VIA - VAS - Opere pubbliche di interesse strategico regionale;
- Regione Toscana - Settore cave;
- Regione Toscana - Direzione Urbanistica e politiche abitative - Settore: Pianificazione del territorio;
- Regione Toscana - Direzione Ambiente e energia - Settore: Tutela della natura e del mare;
- Regione Toscana - Direzione Difesa del suolo e protezione civile - Settore Genio civile Valdarno inferiore e Costa, sede di Livorno;
- Provincia di Livorno - Sviluppo Strategico Pianificazione TPL;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno;
- Segretariato Regionale del Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo per la Toscana
- Autorità di Bacino Distrettuale;
- ARPAT (Dipartimento provinciale di Livorno);
- ATO Toscana Costa per il Servizio Idrico Integrato;
- ATO Toscana Sud - Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- ASA Spa, Gestore unico per il Servizio Idrico Integrato dell'ATO 5 Toscana Costa;
- Consorzio di Bonifica n. 5 - Toscana Costa;
- Comuni confinanti: Piombino, San Vincenzo e Suvereto;
- Parchi Val di Cornia Spa;
- Sei Toscana, Gestore unico dei rifiuti dell'ATO Toscana Sud;
- Azienda USL Toscana Nord Ovest;
- Rete Ferroviaria Italiana S.p.a.
- ANAS - Azienda Nazionale Autonoma delle Strade spa;
- Tiemme Toscana Mobilità;
- ENAC - Ente nazionale per l'aviazione civile
- Enel Energia Spa;
- Terna Spa;
- Toscana Energia Spa;
- SNAM Rete Gas spa;
- Società della Salute Bassa Val di Cecina;
- IRPET - Istituto Regionale Programmazione Economica Toscana;
- AIT - Autorità idrica Toscana;

- Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri;
- Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco - Comando Vigili del Fuoco;
- AUSL - Azienda Unità Sanitaria Locale;
- Camera di Commercio Maremma e Tirreno;
- associazioni ambientaliste locali: Legambiente, WWF, Comitato per Campiglia.

Contributi saranno poi richiesti ad altri enti e soggetti con competenze ambientali in relazione al procedimento della Valutazione Ambientale Strategica che prende avvio, contestualmente al procedimento di formazione del POI, con il Documento preliminare di VAS ai sensi dell'art.17 comma 2 della LR 65/2014 e dell'art.23 della LR 10/2010.

### **3.2 ENTI ED ORGANISMI COMPETENTI ALL'EMANAZIONE DI PARERI, NULLAOSTA O ASSENSI COMUNQUE DENOMINATI**

Gli enti competenti all'espressione di pareri, nulla osta o assensi comunque denominati richiesti ai fini dell'adozione/approvazione del piano, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 3 lettera d) della LR 65/2014 sono invece i seguenti:

- Regione Toscana - Settore Cave
- Regione Toscana - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- Regione Toscana - Autorità competente per la Valutazione di Incidenza.

## **4. PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE ED INDIVIDUAZIONE DEL GARANTE**

### **4.1 IL PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ**

Il Programma delle attività di informazione e di partecipazione (PAIP) della Variante è redatto ai sensi della LR n. 65 del 10.11.2014 art. 17 comma 3 lettera e). Tale documento indica le forme e le modalità dell'informazione e della partecipazione dei cittadini e di tutti i soggetti interessati alla formazione del presente atto di governo del territorio, come individuate dall'Amministrazione procedente, nel rispetto dei livelli prestazionali individuati all'articolo 16 del DPGR 14 febbraio 2017 n. 4/R e nel rispetto dei livelli partecipativi individuati nell'articolo 3 della Delibera della Giunta Regione Toscana n. 1112 del 16.10.2017.

### **4.2 IL GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE**

Il garante dell'informazione e della partecipazione è nominato contestualmente alla delibera di avvio del procedimento di Variante. La figura nominata per questo ruolo svilupperà e attuerà il programma delle attività di informazione e partecipazione descritto in precedenza, d'intesa con il responsabile del procedimento.

### **4.3. DESTINATARI DELLE ATTIVITÀ**

Il Programma della Attività di Informazione e di Partecipazione mira a

1. allargare la platea dei soggetti informati sulle politiche urbanistiche e territoriali in corso di definizione,
2. attivare i soggetti coinvolti, in qualità di portatori di interessi e di conoscenze contestuali, al fine di raccogliere contributi conoscitivi utili alla definizione delle scelte urbanistiche e territoriali in corso di definizione.

Il Programma delle attività pertanto è rivolto a tutti i soggetti interessati, ma alcune delle attività previste sono dedicate in modo specifico e prevalente a precisi destinatari:

- Incontri pubblici e attività di coinvolgimento della cittadinanza
- Avviso pubblico per i soggetti interessati all'attività estrattiva.

### **4.4. IL PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ**

Come previsto dalla LR 65/2014 all'art. 17 comma 3 lettera e) nel presente paragrafo si illustra il programma delle attività di informazione e di partecipazione dei cittadini e di tutti i soggetti interessati alla formazione degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale. Il DPGR 4/R/2017 e le linee guida sui livelli partecipativi approvate con DGR n. 1112/2017 prevedono livelli minimi partecipativi uniformi per tutti gli atti di governo del territorio.

Di seguito si indica l'articolazione per fasi delle attività programmate, che saranno calendarizzate e pubblicizzate a cura del "Garante per l'informazione e la partecipazione":

#### **4.4.1 Fase di avvio del procedimento:**

- *“creazione della pagina web del garante nella quale indicare e inserire l'indirizzo*

*di posta elettronica del garante, il programma delle attività di informazione e partecipazione, (...) [il documento di avvio comprendente la sintesi dei contenuti del piano] e il costante aggiornamento delle attività in itinere” (art.3 lett. b Allegato A DGR n. 1112/2017),*

- pubblicazione online della relazione di avvio e del documento preliminare di VAS, al fine di fornire una *“sintesi dei contenuti propri dell’atto di governo del territorio, come definiti al momento dell’avvio del procedimento, quale documento di introduzione al processo partecipativo, diretto a garantire una maggiore accessibilità e comprensibilità dello stesso”* (art.3 lett. a Allegato A DGR n. 1112/2017),
- trasmissione della relazione di avvio e del documento preliminare di VAS ai soggetti competenti,
- comunicato stampa di informazione sugli obiettivi di piano e sul programma di partecipazione

#### 4.4.2 Fase di redazione del piano:

- analisi dei contributi e delle manifestazioni di interesse pervenute al Comune, coerenti con gli obiettivi del Piano
- *“previsione di una modalità partecipativa avente ad oggetto esclusivamente le trasformazioni urbanistiche ritenute più rilevanti per l’ Ente”* (art.5 Allegato A DGR n. 1112/2017): pubblico avviso per manifestazione di interesse
- 

#### 4.4.3 Fase post-adozione:

- predisposizione sul sito del Comune di un servizio (pagina web) di *“partecipazione digitale, in quanto potenzialmente idonea a raggiungere chiunque abbia interesse a partecipare indipendentemente dalla scala e tipologia di piano”* (art.3 lett. c Allegato A DGR n. 1112/2017): pubblicazione della documentazione adottata
- presentazione pubblica del piano adottato
- comunicati stampa sui contenuti del piano e le modalità di osservazione
- predisposizione di un modello tipo per le osservazioni
- trasmissione del Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica di VAS ai soggetti competenti

#### 4.4.4 Fase post-approvazione

- presentazione pubblica, tempestivamente pubblicizzata, del piano approvato
- pubblicazione online della documentazione di piano
- comunicati stampa sui contenuti del piano

**APPENDICE 1. RIPARTIZIONE AI SENSI ART. 10 L.R.T. N. 35/2015  
DELLE QUOTE DI PRODUZIONE SOSTENIBILE DETERMINATE  
DAL PIANO REGIONALE CAVE PER IL COMPENSORIO N. 26  
“CALCARI DI CAMPIGLIA”. ACCORDO TRA I COMUNI DI  
CAMPIGLIA M.MA E SAN VINCENZO EX ART. 15 L.241/1990**

**RIPARTIZIONE AI SENSI ART. 10 L.R.T. N. 35/2015 DELLE QUOTE DI PRODUZIONE SOSTENIBILE DETERMINATE DAL PIANO REGIONALE CAVE PER IL COMPRESORIO N. 26 "CALCARI DI CAMPIGLIA". ACCORDO TRA I COMUNI DI CAMPIGLIA M.MA E SAN VINCENZO EX ART. 15 L.241/1990**

L'anno duemilaventitre, il giorno tre del mese di marzo si sono riuniti da remoto per l'apposizione della firma digitale ai sensi di legge:

**DA UNA PARTE:**

- l'Amministrazione del Comune di San Vincenzo, rappresentata dal Sindaco pro-tempore Paolo Riccucci, RCCPLA82A30D612G, nato a FIRENZE il 30/01/1982,

-

**DA UNA PARTE:**

- l'Amministrazione del Comune di Campiglia M.ma, rappresentata dalla Sindaca pro-tempore Alberta Ticciati, TCCLRT85M41G687V nata a Piombino il 01/08/2023,

**PREMESSO CHE**

- la Regione Toscana con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 47 del 21 luglio 2020 ha approvato il Piano Regionale Cave (PRC) di cui alla l.r. 35/2015 e il cui avviso di approvazione è stato pubblicato sul BURT n. 34 parte II del 19/08/2020;
- Il PRC definisce i comprensori estrattivi e i relativi obiettivi di produzione sostenibile per il periodo temporale 2019-2038;
- i Giacimenti individuati dal PRC nei Comuni di Campiglia M.ma e San Vincenzo appartengono al comprensorio n. 26 denominato "Calcari di Campiglia" i cui prodotti sono definiti dallo stesso piano quali "calcari e calcari dolomitici per usi industriali";
- il PRC prevede nella Disciplina di Piano (PR02) per il comprensorio n. 26, l'obiettivo di produzione sostenibile (OPS) nell'orizzonte temporale 2019-2038 pari a 15.975.992 mc;
- gli OPS rappresentano "le quantità massime di materiale estraibile commercializzabile o utilizzabile per la produzione" ed hanno effetto prescrittivo nei confronti degli atti di governo del territorio dei comuni.
- il PRC con l'articolo 33 della Disciplina di Piano intende valorizzare la promozione e lo sviluppo delle attività connesse a quelle estrattive, garantendo la prosecuzione e lo sviluppo delle attività industriali, promuovendo la capacità di attivare e consolidare filiere produttive, nel rispetto dei caratteri territoriali ed ambientali;
- per effetto del comma 1 dell'art. 10 della LRT n. 35/2015 il Comune prevede nel Piano Operativo nuove aree a destinazione estrattiva all'interno dei giacimenti definiti dal PRC, l'ampliamento o la riduzione di quelle esistenti in relazione agli OPS, tenendo di conto delle autorizzazioni alla coltivazione in essere, assicurando la coerenza con il proprio statuto del territorio;
- secondo il comma 2 dell'art. 10 della LRT n. 35/2015 l'elaborazione delle previsioni del P.O. è subordinata alla definizione di una proposta condivisa tra i Comuni del comprensorio, attraverso accordi conclusi ai sensi dell'art. 15 della L.n.241/1990, al fine di ripartire le quote di produzione sostenibile determinate dal PRC;
- secondo l'art. 23 della Disciplina di PRC, il Piano Operativo deve individuare, all'interno dei giacimenti recepiti nel Piano Strutturale, le aree a destinazione

- estrattiva e le relative volumetrie da estrarre, nel rispetto degli obiettivi di produzione sostenibile stabiliti all'art. 18, dei criteri di cui all'art. 26 e degli esiti degli accordi conclusi ai sensi dell'art. 10 comma 2 della l.r. 35/2015;
- j) secondo l'art. 18 della Disciplina di PRC, i Comuni in fase di redazione degli "strumenti della pianificazione urbanistica" (leggasi quindi "Piano Operativo") devono rideterminare gli OPS del comprensorio, detraendone le volumetrie residue già autorizzate e non ancora escavate. Laddove il comprensorio interessi due o più comuni, le previsioni del Piano Operativo sono effettuate in relazione agli esiti della proposta condivisa tra i comuni appartenenti al medesimo comprensorio di cui al comma 2 dell'art. 10 della LRT n.35/2015;
- k) Il comma 7 dell'art. 18 della Disciplina di PRC dispone che alla scadenza delle autorizzazioni, compresa l'eventuale proroga ai sensi dell'art. 20 della LRT n. 35/2020 rilasciate nel rispetto degli OPS, i quantitativi autorizzati e non escavati sono ricomputati tra gli obiettivi di produzione sostenibile del territorio;
- l) l'art. 18 della Disciplina di PRC dispone altresì che gli OPS del comprensorio possono essere incrementati in una percentuale massima del 5% del dimensionamento totale del Piano nei casi previsti dal comma 9. Detto incremento è approvato con le procedure previste dall'art. 8 comma 2 della L.R.T. n. 1/2015;
- m) l'art. 33 della Disciplina di PRC stabilisce, che al fine di salvaguardare la competitività dei settori industriali, il PRC valorizza la promozione e lo sviluppo delle attività connesse a quelle estrattive, garantendo la prosecuzione e lo sviluppo delle attività industriali, promuovendo la capacità di attivare e consolidare filiere produttive, nel rispetto dei caratteri territoriali ed ambientali; il comma 3, al fine di assicurare la continuità produttiva e consentire l'eventuale sviluppo dei settori industriali manifatturieri, prevede che nel computo degli OPS, in deroga alle disposizioni dell'art. 18 comma 2, non vengano detratte le volumetrie residue già autorizzate e non ancora escavate dei siti estrattivi di materiali per usi industriali;
- n) con riferimento al sostegno delle filiere produttive industriali e alle necessità emerse a seguito dell'avviso pubblico di cui all'art. 11 della l.r. 35/2015, il comma 9 dell'articolo 18 del PRC prevede che gli OPS del comprensorio possono essere incrementati con le procedure previste dall'art. 8, comma 2, della LRT n. 35/2015 a condizione che non superino complessivamente il 5% del dimensionamento totale del Piano;

DATO ATTO che i Comuni di Campiglia Marittima e San Vincenzo, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 35/2015, hanno emesso avviso pubblico invitando i soggetti interessati a presentare proposte finalizzate all'attuazione degli obiettivi di produzione del comprensorio 26 e che in esito a tale procedura sono state presentate richieste, riferibili alla filiera produttiva di Solvay Chimica S.p.a., da parte della medesima e da parte di Cave Campiglia S.p.a.;

RICHIAMATO integralmente il Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana, Comune di San Vincenzo, Comune di Campiglia M.ma, Soc. Solvay Spa, Soc. Cave di Campiglia Spa, ratificato dalla Regione Toscana con D.G.R.T. n. 1286 del 21/11/2022, dal Comune di Campiglia M.ma con D.G.C. n. 2022/186 del 22/12/2022 e dal Comune di San Vincenzo con D.G.C. n. 2022/309 del 23/12/2022, avente ad oggetto la "**Protocollo d'intesa per la definizione degli obiettivi di produzione sostenibile finalizzati all'accordo ex art. 10 l.r. 35/2015**" tra Regione Toscana, il Comune di Campiglia Marittima, il Comune di San

Vincenzo, soc. Solvay Chimica Italia S.p.A., soc. Cave di Campiglia S.p.A., sottoscritto in data 31/01/2023;

EVIDENZIATO che ai sensi del comma 2 Punto 5 del suddetto Protocollo i Comuni di Campiglia M.ma e San Vincenzo si impiegano, entro trenta giorni dalla sua sottoscrizione, alla conclusione dell'accordo ai sensi dell'art. 10 della LRT n. 35/2015;

DATO ATTO che per effetto del suddetto Protocollo, secondo criteri di ponderazione e proporzionalità rispetto alle filiere produttive connesse alle due attività di escavazione presenti nel comprensorio n. 26 e nel rispetto dei caratteri territoriali e ambientali, i Comuni di Campiglia M.ma e San Vincenzo concordano che la suddivisione degli obiettivi di produzione sostenibile attualmente previsti dal PRC per il comprensorio n. 26 nell'orizzonte temporale 2019-2038 pari a complessivi **15.975.992 mc**, venga ripartita secondo il seguente peso percentuale:

- 75 % Comune di San Vincenzo pari quindi a **11.981.995 mc**;
- 25 % Comune di Campiglia M.ma pari quindi a **3.993.998 mc**;

Le quantità di cui sopra si intendono al netto dei rispettivi quantitativi di "autorizzato non scavato" di Solvay e Cave di Campiglia al momento del rilascio delle nuove autorizzazioni che alla data del 1° gennaio 2022 corrispondevano rispettivamente, 4.669.939 mc e 1.726.000 mc, sulla base di quanto previsto dall'articolo 33 del PRC, alla luce degli accordi commerciali di filiera sottoscritti tra le due imprese interessate, meglio esplicitati nel Protocollo sottoscritto tra Regione Toscana;

PRECISATO che per effetto del disposto dell'art. 10 della L.R.T. n.35/2015 il presente accordo è definito ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, secondo il quale le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e che per tali accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'art. 11, commi 2 e 3 della medesima legge;

VISTA la Legge Regionale 25 marzo 2015, n.35 "Disposizioni in materia di cave. Modifiche alla L.R. 104/1997, L.R. 78/1998, L.R. 10/2010 e L.R. 65/2014";

RICHIAMATO l'art. 15 della Legge n. 241/1990;

### **TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO**

Ai sensi dell'art. 10 della L.R.T. n. 35/2015 ed in applicazione del protocollo sottoscritto in data 31/01/2023 tra Regione Toscana, il Comune di Campiglia Marittima, il Comune di San Vincenzo, soc. Solvay Chimica Italia S.p.A., soc. Cave di Campiglia S.p.A., si conviene la seguente suddivisione degli obiettivi di produzione sostenibile attualmente previsti dal PRC per il comprensorio n. 26 nell'orizzonte temporale 2019-2038 pari a complessivi **15.975.992 mc** secondo il seguente peso percentuale:

- 75 % Comune di San Vincenzo pari quindi a **11.981.995 mc**;
- 25 % Comune di Campiglia M.ma pari quindi a **3.993.998 mc**;

Le quantità di cui sopra si intendono al netto dei rispettivi quantitativi di "autorizzato non scavato" di Solvay e Cave di Campiglia al momento del rilascio delle nuove autorizzazioni che alla data del 1° gennaio 2022 (\*) corrispondevano rispettivamente, 4.669.939 mc e 1.726.000 mc, sulla base di quanto previsto dall'articolo 33 del PRC, alla luce degli accordi commerciali di filiera sottoscritti tra le due imprese interessate, meglio esplicitati nel Protocollo sottoscritto tra Regione Toscana.

(\*) se disponibili, aggiornare con i dati al 31 12 2022

Per tutto quanto non disciplinato dal presente accordo, valgono le vigenti disposizioni di legge.

Il presente protocollo d'intesa è sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 82/2005.

I sottoscrittori:

Sindaco di Campiglia M.ma  
Alberta Ticciati



Sindaco di San Vincenzo  
Paolo Riccucci

